



Università
di Genova



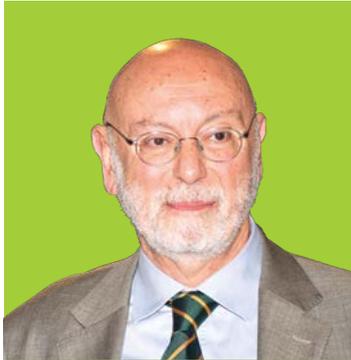
Bilancio di sostenibilità 2018/2019

Indice

Lettera del Rettore	5
Introduzione	7
Nota metodologica	9
La Gestione della Sostenibilità in UniGe	11
UniGe si presenta	13
L'Identità dell'Ateneo	13
La struttura organizzativa	13
La Comunità di UniGe	15
Il patrimonio immobiliare di UniGe	16
L'Istituzione e la strategia	22
La Visione	22
La Missione	23
Stakeholder: rilevanza e valutazione attività	25
Gli stakeholder di UniGe	25
La rilevazione sugli Stakeholder	25
Dagli obiettivi ai risultati: le attività di UniGe	29
Formazione e servizi agli studenti	29
Le attività di formazione	29
Gli obiettivi della formazione	30
I risultati della formazione	31
Orientamento	35
Accesso a risorse bibliografiche e documentali	39
Le condizioni occupazionali dei laureati	40
Ricerca	43
Gli obiettivi della ricerca	43
I risultati della ricerca	43
Terza missione	50
Gli obiettivi della Terza Missione	50
I risultati della terza missione	51
Sostenibilità Ambientale	59
Energia	59
Gruppo di Lavoro sul risparmio energetico di Ateneo	59
Indicatori	60

Acqua	62
Indicatori	62
Emissioni	62
Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GHG)	62
Indicatori	66
Rifiuti	71
Trasporti	71
Indicatori	71
Sostenibilità Sociale	73
UniGe per il rispetto dei principi etici e morali	73
Valori, principi e codici etici di UniGe	73
Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici e morali ...	74
Azioni di UniGe a supporto dei dipendenti	75
La formazione continua dei dipendenti	75
Iniziative per il welfare aziendale	79
Azioni di UniGe a supporto degli studenti	80
L'impegno per la riduzione degli ostacoli al diritto dello studio universitario	80
Gli interventi per l'inclusione degli studenti con disabilità	80
UniGe per le pari opportunità	83
Il piano triennale di azioni positive	83
Il bilancio di genere	83
Sostenibilità Economica	93
Il Bilancio Unico di Ateneo	93
Lo Stato Patrimoniale di UniGe	96
Il conto economico di UniGe	97
Valore economico diretto generato e distribuito	98
Il collegamento tra obiettivi e risorse	98
L'impegno di UniGe sulla Sostenibilità	101
GOAL 3. Salute e benessere	101
GOAL 4. Istruzione di qualità	102
GOAL 5. Parità di genere	103
GOAL 7. Energia pulita e accessibile	103
GOAL 8. Buona occupazione e crescita economica	104
GOAL 10. Ridurre le diseguaglianze	105
GOAL 11. Città e comunità sostenibili	106
GOAL 12. Consumo e produzioni responsabili	106
GOAL 13. Lotta contro il cambiamento climatico	107
GOAL 17. Partnership per gli obiettivi	107
Sviluppi futuri	109

**Bilancio di
sostenibilità
2018/2019**



Lettera del Rettore

La presentazione del Secondo Rapporto sulla Sostenibilità predisposto dall'Ateneo Genovese coincide con la conclusione del mandato mio e della squadra con cui ho lavorato. Assume quindi, inevitabilmente, anche il carattere di un parziale bilancio di mandato, con specifico riferimento agli aspetti sociali, ambientali e alla dimensione del genere. Per questa ragione il documento ha cercato, ove possibile, di fornire una prospettiva temporale più ampia, che permetta una visione retrospettiva di cinque/sei anni.

In questi anni, anche grazie alla crescente consapevolezza e al continuo stimolo della comunità studentesca, la sensibilità degli Atenei nei confronti della sostenibilità è cresciuta insieme all'impegno per l'attuazione di iniziative concrete e alla loro rendicontazione ai maggiori stakeholder. L'Università di Genova ha aderito ai principali network sulla sostenibilità, incrementando la propria visibilità e prestigio a livello nazionale ed internazionale. Auspico pertanto che la redazione periodica del Bilancio prosegua e si arricchisca anche negli anni futuri ponendo l'Ateneo genovese tra le eccellenze in tale ambito. Del pari, mi auguro che cresca l'attenzione degli stakeholder nei confronti dell'attività dell'Ateneo genovese, che in questi anni ha irrobustito le relazioni con il territorio e ha cercato di venire incontro ai bisogni e alle aspettative degli studenti, delle istituzioni, delle imprese e dell'associazionismo regionale.

Nel documento sono evidenziate le principali dimensioni del contributo che l'Università di Genova ha fornito al suo territorio di riferimento negli ultimi anni. Si tratta di un contributo quantitativamente rilevante, che auspico potrà costantemente migliorare, grazie anche al confronto con i nostri interlocutori istituzionali reso possibile dalla lettura critica dei dati presentati.

Le sfide che la Liguria è chiamata a fronteggiare in questi tempi difficili sono di certo ardue, tutti siamo consapevoli che il post-COVID-19 non sarà certo leggibile in continuità con il pre-COVID-19 e di certo il

concetto di sostenibilità sarà una chiave fondamentale per interpretare tale cambiamento. Questo è già stato in questi mesi uno stimolo in più per l'Ateneo per riflettere a fondo sulla propria missione, da proseguire con tenacia e responsabilità e per porsi con rinnovato impegno al servizio della comunità regionale.

Nel consegnare questo Bilancio al personale tutto dell'Ateneo, agli studenti e alla comunità ligure ringrazio tutti i colleghi, docenti e personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e sociosanitario per l'impegno con cui hanno perseguito la loro attività nelle varie fasi dell'emergenza, rendendo visibile a tutti che #unigenonsiferma.

Ringrazio infine i componenti del gruppo di lavoro che ha redatto il documento e il personale tecnico e amministrativo che ha collaborato attivamente alla sua costruzione.

Il Rettore, Prof. Paolo Comanducci

Genova, 26/10/2020

Introduzione

Il Bilancio di sostenibilità si prefigge di render conto agli stakeholder interni ed esterni dell'Ateneo delle principali attività svolte e dei principali risultati conseguiti nel periodo 2017/2019. Esso si pone in continuità con la prima edizione, realizzata nel 2017 e pubblicata all'inizio del 2018, sia per la logica con cui viene costruito, sia per i dati che vengono esposti.

La coincidenza della pubblicazione con l'avvio di una nuova governance di Ateneo, dal primo Novembre 2020, conferisce al documento anche il carattere di un bilancio di mandato; esso tuttavia costituisce, in continuità con la precedente edizione, un documento che analizza sia il grado di conseguimento degli obiettivi connessi alla mission dell'Ateneo, sia l'impatto, sociale e ambientale, che l'attività che svolge ha sulla zona in cui opera, alla luce anche del quadro di risorse, umane, strutturali e finanziarie, di cui dispone. È mosso dalla convinzione, già espressa nel precedente Bilancio di sostenibilità, che l'Università costituisca un'istituzione chiave per lo sviluppo sociale, economico, culturale e civile del Paese e che abbia specifici ruoli e responsabilità nei confronti dei soggetti con i quali direttamente o indirettamente si relaziona. Non può pertanto accontentarsi di programmare la propria attività come se fosse un corpo avulso dal territorio in cui è insediata e dai soggetti ai quali si rivolge prioritariamente. Deve altresì render conto del modo in cui svolge le proprie attività didattiche, di ricerca e di Terza Missione in rapporto sia alle esigenze del territorio su cui insiste, studenti, società, istituzioni e operatori economici e culturali innanzi tutto, sia agli standard qualitativi definiti dalle comunità scientifiche nazionali e internazionali di riferimento.

L'Università è infatti un'istituzione che connette il territorio al contesto scientifico internazionale e deve pertanto assicurare contributi costantemente aggiornati e dinamicamente adeguati ai mutamenti in atto nei due contesti; quindi rispetto alle mutevoli esigenze del tessuto socio economico locale così come alle frontiere della ricerca mondiale, anch'esse in costante cambiamento; soprattutto nella fase attuale, in

cui la pandemia in atto ha costretto persone e istituzioni a ridisegnare le proprie priorità, a riprogettare i modi e le ragioni del vivere insieme. È proprio dalla capacità di anticipare e prefigurare il cambiamento e di riferirlo in modo responsabile al proprio territorio e ai propri stakeholder che si misura il valore aggiunto delle Università, segnatamente nei periodi di discontinuità nell'evoluzione delle vite e dei destini delle persone e delle organizzazioni che animano.

La riflessione critica sui risultati conseguiti e sulle attività svolte si accompagna, in questo documento, all'intento di comunicare in modo trasparente, nella prospettiva di coinvolgere in modo informato i portatori di interesse cui questo documento si rivolge e di acquisire indicazioni sempre più puntuali e motivate sui bisogni cui l'Ateneo deve fornire il proprio contributo.

Nota metodologica

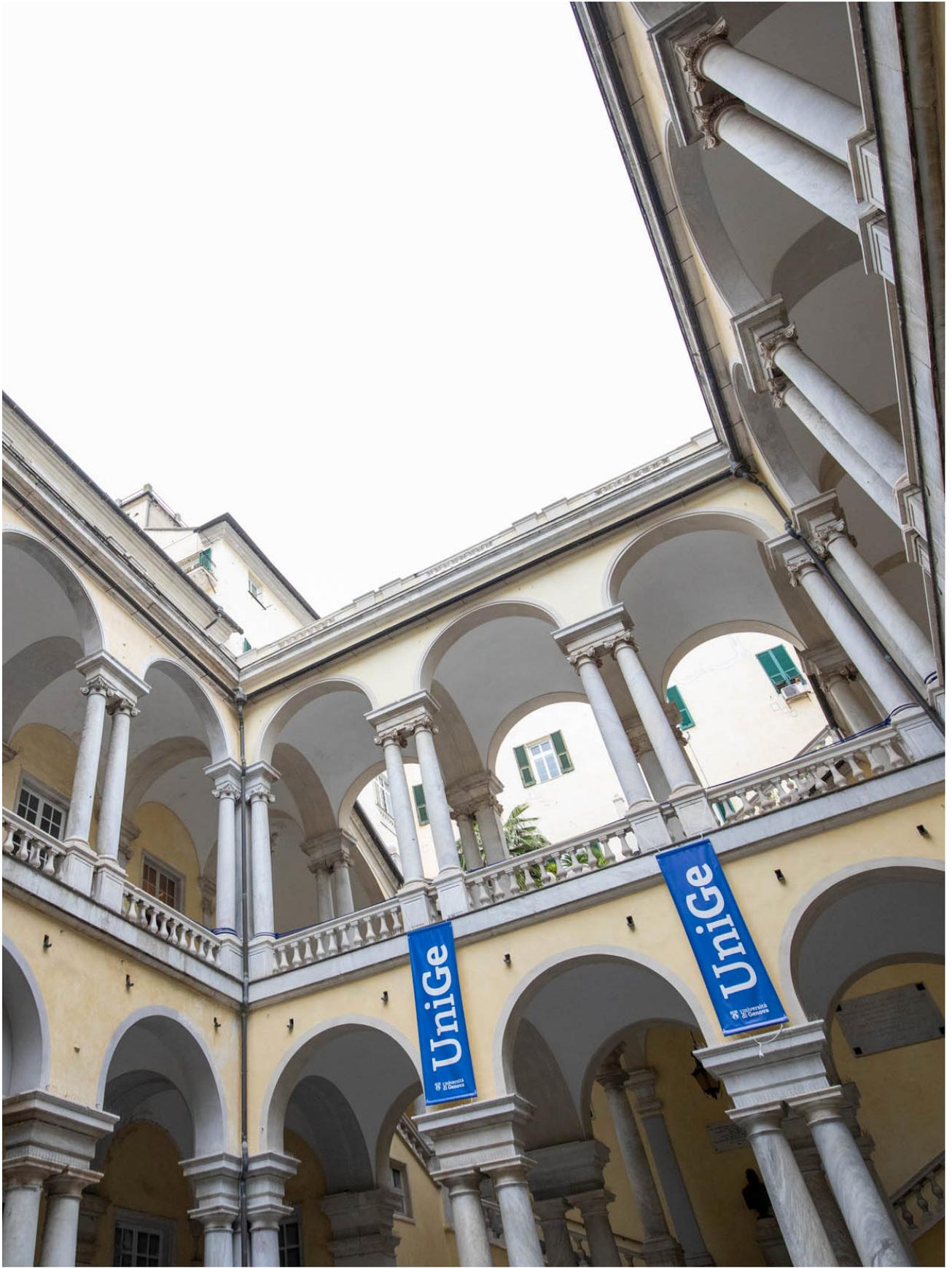
Il contenuto del Bilancio segue il “principio di rilevanza”, che rappresenta la chiave di lettura che rafforza la strategia di comunicazione della sostenibilità all’interno del documento. L’elaborazione prevede che le informazioni sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale di Ateneo vengano presentate al lettore prediligendo quelle informazioni che sono non solo prioritarie e rilevanti per l’Ateneo, ma soprattutto importanti e di interesse per gli stakeholder.

Le informazioni pubblicate all’interno del Rapporto fanno riferimento agli anni solari 2018-2019. Ove non disponibili informazioni riferite all’anno solare, le informazioni sono riferite agli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019.

Per molti aspetti relativi alla parte sociale del Bilancio, il riferimento temporale è stato più ampio, ad abbracciare gli anni 2015/2019, quando le prioritarie esigenze di comparabilità dei dati lo hanno consentito.

Il Bilancio di Sostenibilità è presente online sul sito di Ateneo:
unigesostenibile.unige.it

Per maggiori informazioni: *unigesostenibile@unige.it*



La Gestione della Sostenibilità in UniGe

UniGe nel 2014 ha nominato un Delegato del Rettore alla Sostenibilità Ambientale e nel 2015 ha istituito una Commissione Rettorale permanente sulla Sostenibilità Ambientale di Ateneo, con l'obiettivo di portare l'Ateneo in evidenza nel contesto nazionale, attraverso progetti ed attività che permettano di ottenere miglioramenti nel campo della sostenibilità ambientale. La Commissione collabora attivamente con altri Gruppi di Lavoro che operano su temi inerenti alla Sostenibilità, come il Gruppo di Lavoro sul Risparmio Energetico di Ateneo.

Dal 2015 UniGe ha aderito alla Rete delle Università per la Sostenibilità (RUS) al fine di incrementare le collaborazioni ed armonizzare a livello nazionale il miglioramento della gestione degli aspetti ambientali e sociali. Il Delegato del Rettore per la Sostenibilità Ambientale ha assunto anche il ruolo di Delegato RUS per UniGe e sono stati individuati i referenti UniGe per la partecipazione ai Gruppi di Lavoro tematici nazionali (Cambiamenti Climatici, Energia, Mobilità, Rifiuti, Cibo, Educazione e dal 2020 anche inclusione e giustizia sociale) e al tavolo di lavoro GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)-RUS per la redazione di standard per la rendicontazione di sostenibilità nelle Università.

Per gli aspetti legati alla sostenibilità sociale, da oltre 20 anni nell'Ateneo operano il Comitato Pari Opportunità (CPO) ed il Comitato Unico di Garanzia (CUG) è presente un Comitato per l'inclusione degli studenti con disabilità e nel 2020 è stato redatto il primo Bilancio di Genere¹.

L'impegno per il miglioramento della sostenibilità in Ateneo è trasversale e trova una sua concreta realizzazione nella maggior parte degli obiettivi che UniGe si prefigge e nelle azioni messe in campo per il raggiungimento di tali obiettivi. In particolare, all'interno delle ultime programmazioni triennali, la volontà di migliorare l'operato dell'Ateneo in termini di sostenibilità è stato tradotto in una serie di obiettivi specifici, declinati in

¹ <https://cpo.unige.it/node/177>

maniera lievemente diversa per il 2018 ed il 2019, ma sostanzialmente volti a **“Incrementare, monitorare e rendicontare le ricadute positive in termini ambientali, etici e sociali dell’azione di Ateneo”**².

In questo contesto si colloca dunque l’attività di aggiornamento del *Bilancio di sostenibilità dell’Ateneo*, che trova concretizzazione in questo documento. Altre azioni correlate e previste dagli indicatori di monitoraggio, tra cui la redazione del *Piano di azioni di sostenibilità sociale ed ambientale*, sono nel 2020 ancora in corso. Parallelamente, sono state numerose le iniziative volte a favorire la sostenibilità sociale ed ambientale realizzate nel 2018 e 2019, anche se non formalizzate all’interno di uno specifico piano. Per questa ragione, nel presente documento, vengono presentate sia le attività intraprese in coerenza con l’insieme degli obiettivi prefissati dalla pianificazione triennale, in particolare relativamente alla Formazione, alla Ricerca ed alla Terza Missione di UniGe, sia quelle attività non ivi ricomprese, ma ritenute importanti in ottica di incremento della sostenibilità di Ateneo.

In questa azione di rendicontazione, le attività e i dati riportati vengono proposti utilizzando anche una chiave di lettura ormai imprescindibile, quella legata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) approvati dagli stati membri delle Nazioni Unite per il periodo 2015-2030.

Nella parte finale del documento, inoltre, sono riportate alcune azioni appositamente promosse e realizzate con il coordinamento della Commissione Sostenibilità, nate specificatamente con l’obiettivo di contribuire significativamente all’implementazione di alcuni specifici SDGs.



² Si vedano i Programmi triennali 2018-2020 e 2019-2021 (https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html).

UniGe si presenta

L'Identità dell'Ateneo

L'Università degli Studi di Genova (UniGe), una delle più antiche tra le grandi università europee ed una delle università pubbliche generaliste più rinomate in Italia, è l'unico Ateneo pubblico in Liguria ed è ben consolidato sul territorio, anche grazie alla distribuzione dei suoi numerosi corsi tra le sedi di Genova e i poli universitari di Imperia, Savona e La Spezia.

UniGe è una comunità di ricerca e formazione cui partecipano, nell'ambito delle rispettive competenze, funzioni e responsabilità, docenti, studenti e personale tecnico amministrativo, garantendo il raggiungimento di picchi di eccellenza in numerosi settori scientifici e tecnologici.

La struttura organizzativa

Gli Organi di Governo Ateneo sono i seguenti:

Organi di Governo

- Il Rettore (artt. dal 7 al 13 dello Statuto)
- Il Senato Accademico (artt. dal 16 al 19 dello Statuto)
- Il Consiglio di Amministrazione (artt. dal 20 al 23 dello Statuto)

Organi centrali

- Il Nucleo di valutazione di Ateneo (art. 24 dello Statuto)
- Il Direttore Generale (art. 25 dello Statuto)
- Il Collegio dei revisori dei conti (art. 26 dello Statuto)

Organi con competenza generale

- Il Comitato per le pari opportunità (art. 27 dello Statuto)
- Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) (art. 28 dello Statuto)
- Il Collegio di disciplina (art. 29 dello Statuto)
- Il Garante di Ateneo (art. 30 dello Statuto)

UniGe è organizzata in una Direzione Generale, articolata in 12 Aree³ ed una serie di Strutture, che comprendono Scuole e Dipartimenti, Sportelli dello Studente, Centri, il Sistema Bibliotecario di Ateneo e la Scuola Superiore (IANUA - ISSUGE).

In totale, nei 4 poli territoriali, vengono offerti 128 corsi di laurea triennali e magistrali più i 5 indirizzi di IANUA - ISSUGE), di cui uno in Scienze e tecnologie della Sostenibilità (STS).

5 SCUOLE	22 DIPARTIMENTI
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> – Chimica e chimica industriale (DCCI) – Fisica (DIFI) – Matematica (DIMA) – Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) – Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) <i>[si articola in due sezioni]</i>
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Farmacia (DIFAR) – Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) – Medicina sperimentale (DIMES) – Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOGLMI) – Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC) – Scienze della salute (DISSAL)
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> – Economia – Giurisprudenza – Scienze della formazione (DISFOR) – Scienze politiche (DISPO)
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	<ul style="list-style-type: none"> – Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) – Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS) – Lingue e culture moderne
SCUOLA POLITECNICA	<ul style="list-style-type: none"> – Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) <i>[si articola in due sezioni]</i> – Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) – Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME) – Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) – Architettura e Design (DAD)

³ <https://unige.it/strutture/>

La Comunità di UniGe

La comunità di UniGe nel 2019 è formata da oltre 2.500 dipendenti, di cui circa metà docenti e metà personale tecnico ed amministrativo (TABS) e da quasi 31.000 studenti iscritti.

Il personale ha proseguito la contrazione in atto da parecchi anni, per la difficoltà di garantire il turnover dovuto ai vincoli normativi in vigore fino al 2019. Gli studenti, a loro volta, hanno subito un ulteriore sia pur lieve ridimensionamento, rispetto alle oltre 32.000 unità dell'a.a. 2017/18.

Ruolo/Qualifica	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Professori ordinari	302	291	304
Professori associati	484	499	523
Professori straordinari a tempo determinato	1	1	1
Ricercatori	277	228	194
Ricercatori a tempo determinato	172	205	220
Personale docente	1.236	1.224	1.242
Collaboratori linguistici	16	14	14
Lettori di scambio	3	3	3
Dirigenti	12	12	13
Tecnici amministrativi categoria EP	69	63	59
Tecnici amministrativi categoria D	359	343	320
Tecnici amministrativi categoria C	768	756	718
Tecnici amministrativi categoria B	177	169	162
Personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	1.373	1.331	1.259
Tecnici amm. tempo determinato categoria D	6	3	4
Tecnici amm. tempo determinato categoria C	16	8	4
Tecnici amm. tempo determinato categoria B	1		
Personale tecnico amministrativo a tempo determinato	23	11	8
Totale	2.663	2.595	2.539



Il patrimonio immobiliare di UniGe

Gli immobili in uso all'Ateneo sono oltre 100, spesso composti da edifici complessi, per un totale di circa 370 mila mq di spazi chiusi e oltre 380 mila mq fra spazi aperti, aree pensili ed aree esterne.

La distribuzione sul territorio delle numerose sedi di UniGe e la variabilità nelle tipologie edilizie costituiscono una grande ricchezza e allo stesso tempo rendono la gestione degli spazi un impegno molto complesso. Gli edifici che ospitano le attività di gestione, di ricerca e di didattica variano da immobili storici di grande valore, spesso vincolati ed in un caso addirittura Patrimonio Unesco (Palazzo Belimbau), ad ambienti nuovi ed innovativi, come nel caso del Campus di Savona, dagli edifici ospedalieri agli spazi verdi dell'Orto Botanico Hanbury, in Provincia di Imperia.

Un'analisi dettagliata del patrimonio immobiliare utilizzato dall'Ateneo genovese, delle sue caratteristiche e delle problematiche connesse non rientra tra gli obiettivi di questo documento. Senza pretendere di essere esaustivi, si vogliono tuttavia sottolineare alcuni esempi specifici importanti nell'ottica della sostenibilità sociale ed ambientale e delle possibili connessioni con il territorio ospitante.

**I palazzi storici di UniGe
e il sistema dei Rolli**

In occasione dei Rolly Days UniGe apre ai visitatori alcuni fra i suoi miglior palazzi, fra cui Palazzo Belimbau, uno dei 42 Palazzi dei Rolli dichiarati Patrimonio Unesco e il complesso monumentale di San Silvestro (Dipartimento di Architettura e Design).

I palazzi dei Rolli, nel centro storico di Genova (tardo XVI e primo XVII secolo), erano residenze costruite dalle famiglie aristocratiche più ricche e più potenti della Repubblica di Genova e costituivano una rete di dimore atte a ospitare le visite di Stato, come decretato dal Senato nel 1576. In tal modo si contribuì a far conoscere un modello architettonico e una cultura residenziale che ha attratto artisti e viaggiatori famosi.

Per approfondimenti:

<https://unige.it/ateneo/patrimonio-storico-artistico-universita-genova> e

<http://ipalazzi.unige.it/index.html>



Palazzo Belimbau – consacrato Patrimonio dell'Umanità Unesco nel 2006.

**UniGe e la riqualificazione
urbanistica del Centro
storico di Genova**

Il radicato insediamento dell'Università nel Centro Storico cittadino ha contribuito a riqualificare alcune zone della Città Vecchia, come nel caso emblematico dell'insediamento di Architettura nell'area del Castello. L'Ateneo ha quindi un ruolo importante nel mantenimento e nella valorizzazione di un patrimonio edilizio di grande valore storico, artistico e culturale, con effetti rilevanti sia sulla riqualificazione urbana che sull'indotto turistico della Città.

Per approfondimenti:

http://ipalazzi.unige.it/palazzo_architettura.html



Dipartimento di Architettura e Design

**UniGe e gli edifici sostenibili
- il Campus di Savona**

Grazie agli interventi realizzati all'interno del Progetto "Energia 2020", il Campus di Savona è entrato a far parte della rete ISCN di Campus Sostenibili. Questo progetto innovativo e tecnologico ha rappresentato un importante intervento nel settore dell'Energia Sostenibile e della Smart City ed è stato realizzato con partnership totalmente pubblica.

In particolare nel 2017 è stato inaugurato il primo Smart Energy Building italiano. Progettato dall'Università di Genova per essere un edificio innovativo e ad alte prestazioni e per soddisfare gli obiettivi di emissioni zero, efficienza energetica e idrica e automazione. È riscaldato e raffrescato completamente dall'energia geotermica del suolo e alimentato elettricamente da pannelli fotovoltaici e accumulatori elettrici. La struttura non è connessa a nessuna rete elettrica pubblica ed è pertanto totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico.

<http://www.campus-savona.it/>



Campus di Savona

UniGe e la nuova scommessa di integrazione urbana a La Spezia

Il nuovo Campus universitario della Spezia, concesso in uso dal Comune e inaugurato a fine 2019, dispone di circa 2700 mq nei quale sono stati predisposti una sede didattica ed amministrativa nell'ex ospedale militare marittimo Falcomatà e di laboratori attrezzati per sperimentazioni didattiche e ricerca nell'area dell'Arsenale Militare Marittimi della Spezia. I laboratori sono attrezzati per i settori del Design Navale e Nautico, dell'Ingegneria Nautica, e dell'Ingegneria Meccanica e Meccatronica.

Lo spostamento della sede universitaria con la collocazione nel centro città è considerato molto favorevolmente dalle amministrazioni locali, collocandosi come elemento di riferimento nella polis spezzina e testimoniando una forte volontà di riqualificazione urbana.

Per approfondimenti: <http://unispezia.it/campus>



Nuovo Campus di La Spezia

Il verde prezioso dei Giardini botanici Villa Hanbury

I Giardini di Villa Hanbury costituiscono un fiore all'occhiello fra gli edifici gestiti da UniGe. Sono insieme un luogo di ricerca e didattica, un orto botanico, un'area protetta, un'attrazione turistica.

La Legge Regionale n. 31 del 27 marzo 2000 ha istituito l'Area Protetta Regionale "Giardini Botanici Hanbury" comprendente un'area entro cui ricade il complesso di proprietà statale dato in concessione gratuita perpetua all'Università degli Studi di Genova. La stessa L.R. affida la gestione dell'AP a UniGe, sulla base di una apposita convenzione.

<https://giardinihanbury.com>



Giardini Botanici Hanbury (La Mortola, Ventimiglia)

L'Istituzione e la strategia

Il Piano Triennale 2017/2019, periodo al quale si riferisce la maggior parte dei dati contenuti nel presente Rapporto, indica nei termini che seguono la Visione e la Missione dell'Ateneo.

La Visione

L'Università degli Studi di Genova vuole consolidare e sviluppare la propria vocazione multidisciplinare, coniugando ricerca e didattica per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del proprio territorio, aprendolo alla prospettiva internazionale.

L'Università di Genova è un Ateneo pluralista, che, nell'ambito della propria autonomia, promuove la dignità di docenti, del personale e degli studenti, i quali collaborano e concorrono fattivamente al progresso della conoscenza.

L'Università degli Studi di Genova, in quanto soggetto pubblico, svolge le proprie attività, tese a soddisfare i bisogni degli interlocutori, con la consapevolezza di dover utilizzare al meglio le risorse umane e strumentali a disposizione, nonché i contributi che riceve dallo Stato, dalle istituzioni e imprese, nazionali ed internazionali e, naturalmente, le tasse ricevute dagli studenti.

L'azione dell'Ateneo si sviluppa tenendo conto delle linee di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) in materia di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano.

L'Ateneo, in particolare, garantisce l'adeguatezza allo scopo degli obiettivi formativi dei corsi di studio, delle opportunità di apprendimento e delle strutture didattiche nel contesto di apprendimento, coinvolgendo gli studenti a partire già dal livello di pianificazione strategica, riconoscendo loro un ruolo centrale nelle azioni di Ateneo nell'ambito di formazione.

Analogamente l'Ateneo garantisce la sinergia delle proprie linee di ricerca con le esigenze del territorio e del mondo produttivo, anche nella prospettiva di incrementare il trasferimento tecnologico.

A tal fine, l'Ateneo sviluppa le proprie attività utilizzando un approccio per processi, che si concretizza nell'utilizzo di sistemi di assicurazione della qualità negli ambiti della formazione, della ricerca e della terza missione.

In tali ambiti, l'Università sviluppa le proprie attività programmatiche sulla base di principi orientati al miglioramento della qualità, individuando obiettivi strategici pluriennali, perseguiti attraverso azioni operative annuali o infra-annuali concrete e realistiche, da misurarsi attraverso indicatori adeguati.

La Missione

L'Università degli Studi di Genova è una pubblica istituzione che, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, concorre al progresso della conoscenza, nel rispetto dell'autonomia scientifica e didattica dei docenti, della libertà e della dignità di quanti operano al suo interno.

In linea con quanto declinato nella Vision e nella Mission, UniGe mira ad essere istituzione di riferimento in cui innovazione, creatività e responsabilità sociale concorrono alla competitività.

L'aspirazione di UniGe è quindi di:

- Valorizzare la natura generalista dell'Ateneo formando una comunità aperta, internazionale e multiculturale di studenti, docenti e personale, in grado di affrontare le sfide presenti e future grazie ai saperi acquisiti
- Contribuire allo sviluppo delle conoscenze, del benessere economico e sociale del territorio e del paese, promuovendo un approccio multidisciplinare
- Confermare e rafforzare la reputazione dell'Ateneo come una delle migliori università nazionali ed internazionali, punto di riferimento su alcune tematiche caratteristiche del nostro territorio, come il mare

Gli obiettivi declinati nei piani triennali 2018-2020 e 2019-2021⁴ sono strettamente legati alle condizioni socioeconomiche del territorio in cui UniGe è fortemente radicata, con le sue specifiche problematiche di costante invecchiamento, decremento della popolazione, difficoltà legate alla mobilità urbana ed ai collegamenti verso l'esterno, crisi economica del territorio, ecc. In questo contesto, UniGe ha definito obiettivi e strategie che rispecchiano la duplice necessità di rendere sempre più l'Ateneo un ambiente competitivo per la formazione e la ricerca a livello nazionale ed europeo; e quella di accordare le caratteristiche delle attività di formazione e ricerca con le necessità dell'ecosistema territoriale in cui opera.

⁴ https://unige.it/trasparenza/opere_publiche/atti_programmazione_opere/programma_triennale.html



Stakeholder: rilevanza e valutazione attività



Gli stakeholder di UniGe

Gli stakeholder principali dell'Università di Genova sono costituiti dai soggetti interni ed esterni interessati dall'impatto dell'attività dell'Ateneo e sono così elencati nei documenti di programmazione⁵:

- Gli Studenti e le loro Famiglie
- La Comunità Scientifica
- Il Sistema Sociale e Produttivo
- La Comunità Locale
- Le Istituzioni
- Gli altri Interlocutori Interni

La rilevanza sugli Stakeholder

In occasione della prima edizione del Bilancio è stata avviata una prima forma di coinvolgimento degli stakeholder, attraverso un'indagine presso alcuni stakeholder fondamentali, in modo da includere il loro punto di vista sulla rilevanza relativa dei diversi ambiti di attività dell'Ateneo e la loro valutazione sul lavoro svolto in queste aree di attività. Per questa nuova edizione era stato deciso di ampliare la rilevanza al tessuto istituzionale e organizzativo della Regione, ma l'emergenza coronavirus, tuttora in atto, ha impedito di concluderla.

Si è deciso allora di arricchire le priorità individuate quasi due anni fa dal primo gruppo di stakeholder coinvolti, ossia i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corso di Studio e delle forze sociali economiche e istituzionali nei Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio, con una rilettura delle priorità che l'Ateneo si è dato in questi anni, desumibili dai Programmi Triennali che via via si sono succeduti. Per esigenze di comparazione sono state mantenute come punto di riferimento le priorità a suo tempo individuate dagli stakeholder, sono state confrontate con quelle evidenziate dai documenti di programmazione dell'Ateneo e alla luce di entrambe sono stati letti i principali risultati dell'attività dell'Ateneo stesso.

⁵ La lista argomentata degli stakeholder è contenuta nei vari Piani Triennali.

Gli ambiti di attività presi in considerazione dalla prima indagine erano stati ordinati, dal più importante al meno importante, come evidenziato nella tabella che segue.

Tema
Offerta formativa dell'Ateneo
Attività di ricerca dell'Ateneo
Efficacia occupazionale dei corsi di vario livello dell'Ateneo
Orientamento al mondo del lavoro
Orientamento agli studi
Borse di studio e garanzia del diritto allo studio
Attività di supporto allo sviluppo sociale, economico ed istituzionale del territorio
Trasparenza e coerenza dei processi decisionali dell'Ateneo
Immagine e comunicazione dell'Ateneo
Benessere e sicurezza dei dipendenti dell'Ateneo
Impegno dell'Ateneo nel promuovere la sostenibilità

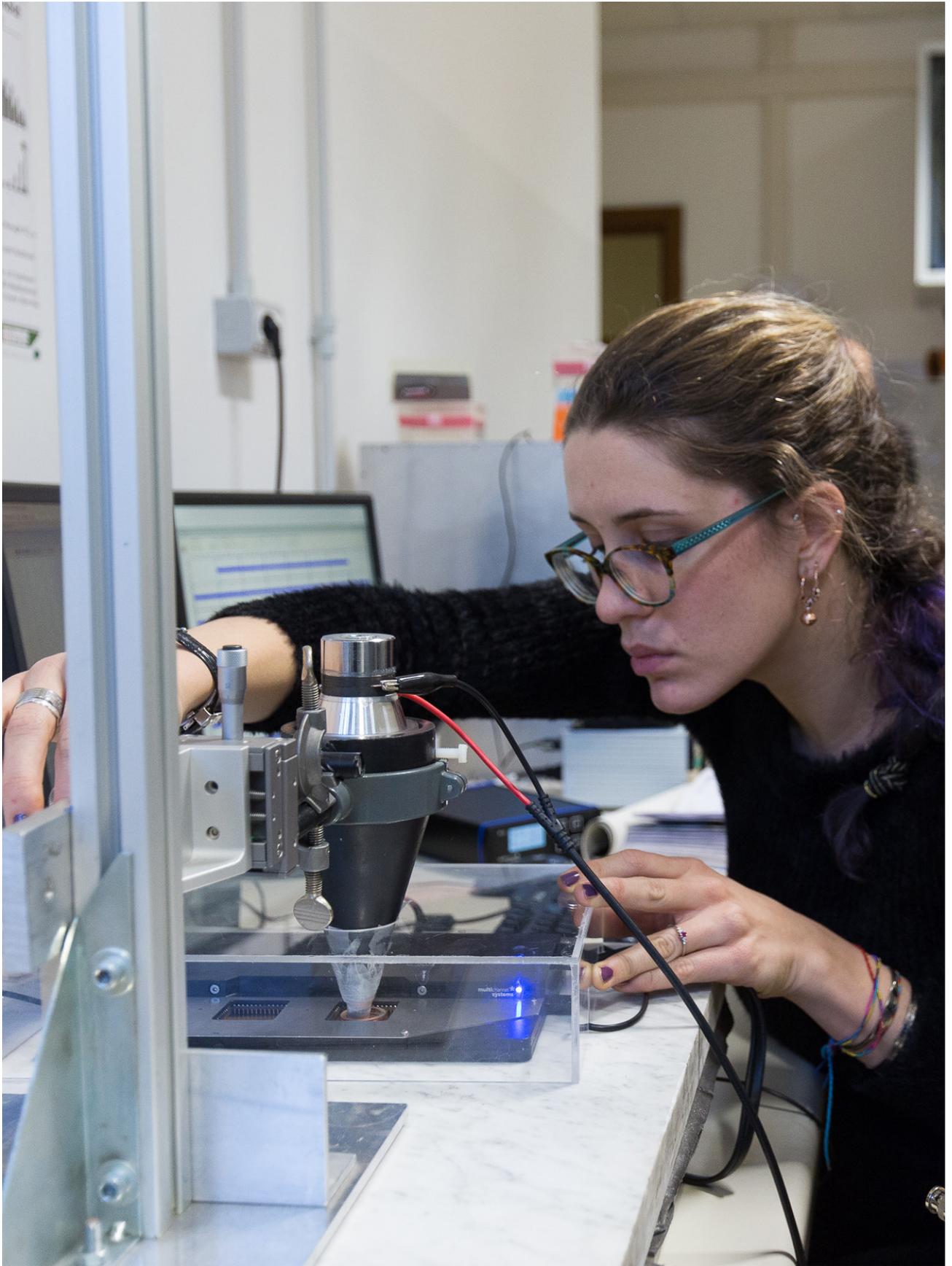
Raffrontando queste priorità con quelle derivanti dai documenti di programmazione dell'Ateneo si può osservare che al primo posto si posiziona la prima missione delle Università, la didattica, cui sono riferibili anche le priorità posizionate nella tabella 1 al terzo, quarto, quinto e sesto posto, la ricerca posizionata al secondo posto, la terza missione, al settimo posto (in effetti al terzo se si riconducono le precedenti priorità alla didattica e servizi agli studenti) e infine nelle ultime posizioni aspetti gestionali interni all'Ateneo (come trasparenza immagine, benessere e sicurezza dei dipendenti), anche se di forte impatto esterno (come l'ultima priorità, relativa all'impegno dell'Ateneo nel promuovere la sostenibilità).

Ponendo mente agli obiettivi espressi nel Programma Triennale 2018-2020, vigente nel periodo in cui è stata effettuata questa rilevazione, è agevole notare che questo ricalca anche nell'elencazione le prime tre priorità evidenziate dagli stakeholder, mentre la quarta, di carattere trasversale, ossia l'internazionalizzazione, ha effetti importanti sia sulla didattica che sulla ricerca e, indirettamente, anche sulla terza missione. L'attenzione alla sostenibilità ambientale è oggetto di uno specifico obiettivo (il n. 4) all'interno dell'Obiettivo Strategico C -Terza missione.

Nelle pagine che seguono leggeremo quindi i risultati dell'azione dell'Ateneo secondo questa articolazione, derivante congiuntamente dalle opinioni degli stakeholder e dalle priorità dell'Ateneo, con due importanti modificazioni rispetto al Bilancio precedente.

La prima deriva dal fatto che, essendo questo documento approvato a fine mandato dell'attuale governance di Ateneo, si è ritenuto utile abbracciare nell'analisi un arco di tempo coerente con questo, ossia a partire dall'A.A. 2014/15, in cui si è insediato l'attuale Rettore con la sua squadra, fino all'A.A. 2018/2019 e, per i dati rilevati per anno solare, ad esempio il numero di laureati, dall'anno 2015 all'anno 2019.

La seconda innovazione riguarda il fatto che è stato chiesto ai Prorettori o Delegati competenti per i diversi ambiti di fornire una loro lettura delle principali grandezze evidenziate, ponendo in luce essenzialmente i punti di forza e le criticità e le principali azioni intraprese dall'Ateneo in questi anni che possono contribuire a spiegare i risultati (positivi o negativi che siano) conseguiti nel periodo considerato.



Dagli obiettivi ai risultati: le attività di UniGe

Le attività svolte da UniGe sono brevemente descritte nel seguito secondo l'abituale scansione: didattica, ricerca, terza missione. Per ciascuna si forniranno i dati essenziali relativi alla dinamica delle attività svolte e dei risultati conseguiti nel periodo più recente. Nel commento ai dati si terrà conto delle opinioni espresse dagli Stakeholder e delle priorità indicate nei Piani Triennali più recenti dell'Ateneo. La dimensione dell'internazionalizzazione, quarto pilastro della strategia di Ateneo, è considerata all'interno delle tre missioni in quanto trasversale.



Formazione e servizi agli studenti

La formazione e i servizi rivolti agli studenti costituiscono l'ambito di intervento prioritario dell'Università, secondo il giudizio congiunto dell'Ateneo e degli stakeholder.

Le attività di formazione

Tali attività comprendono corsi di laurea triennale e magistrale, master di primo e secondo livello, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca, attività di life long learning (LLL) erogate anche in risposta a bandi pubblicati da altre istituzioni pubbliche come le amministrazioni regionali e altri soggetti (es. INPS Valore PA).

L'Università di Genova offre 61 corsi di laurea triennale, 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 60 corsi di laurea magistrale per un totale di 128 corsi. A tali corsi si aggiungono 28 corsi di dottorato articolati in 105 curricula e 44 scuole di specializzazione. Ogni anno l'Ateneo organizza master di primo e secondo livello e corsi di perfezionamento il cui numero varia tra le 60 e le 80 unità.

La qualità dell'offerta formativa rappresenta certamente un primo fondamentale criterio di valutazione della stessa, naturalmente insieme ad altri rilevanti, quali la pertinenza rispetto ai bisogni formativi emergenti e l'efficacia occupazionale di tali percorsi, per non citarne che alcuni. A partire dall'a.a. 2004/2005 UniGe mette a disposizione degli studenti AulaWeb, una piattaforma di supporto alla didattica - basata sul software

open source Moodle, che viene usata da molti docenti dell'Ateneo per integrare la didattica frontale con attività online. Tale piattaforma, insieme al software Teams si è rivelata fondamentale nella recente emergenza legata al COVID-19 per garantire continuità all'erogazione della didattica⁶.

L'Ateneo ha intrapreso da tempo un percorso di miglioramento della formazione nel quale la conoscenza delle opinioni circa la qualità della didattica costituisce un indispensabile momento di verifica. È regolarmente implementata, per tutti i Corsi di studio, la compilazione online delle schede richieste dalle direttive ANVUR, che riguardano sia gli studenti frequentanti, sia gli studenti non frequentanti e i docenti. Poiché la compilazione delle schede costituisce un obbligo di legge, l'Ateneo ha predisposto a tal fine una piattaforma *ad hoc*⁷. I dati che emergono dalla ROS (Rilevazione delle Opinioni degli Studenti) sono analizzati da Corsi di Studio e Dipartimenti, presi in carico attraverso le Commissioni Paritetiche di Scuola, il Presidio della Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, quindi trasmessi agli Organi Accademici. Vengono inoltre integrati nella metodica della distribuzione delle risorse ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio. Nel 2020, per gli insegnamenti annuali e del secondo semestre, la ROS è stata implementata per le modalità di didattica a distanza, con un apparato di glosse utili alla compilazione e l'aggiunta di un set di domande *ad hoc*.

Gli obiettivi della formazione

La formazione erogata è chiamata ad assolvere a una serie di macro-finalità:

- assolvere alle esigenze formative del territorio e del tessuto istituzionale sociale ed economico della regione, con una offerta di corsi di qualità e in costante aggiornamento rispetto a queste esigenze;
- favorire il successo formativo attraverso modalità didattiche innovative e appropriate e ulteriori supporti al diritto allo studio;
- favorire l'inserimento professionale dei giovani, attraverso servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
- accrescere la capacità di attrazione dell'Ateneo, soprattutto per quel che riguarda le lauree magistrali e i corsi di master e dottorato;
- accrescere il livello di internazionalizzazione dei corsi, acquisendo anche un numero crescente di studenti stranieri.

⁶ Oltre ai corsi istituzionali, erogati in modalità blended, esistono in Ateneo anche esperienze didattiche portate avanti in modalità online, per alcuni moduli e/o master in ambito medico, pedagogico e linguistico.

⁷ <https://valutazione.servizionline.unige.it/>

Oltre agli obiettivi strategici espressi in relazione a questo comparto dai *Programmi triennali* di Ateneo (ad oggi, il più recente è il PT 2020/2022), le finalità relative alla qualità e all'assicurazione della qualità della formazione sono espresse all'interno del documento *Politiche per la qualità di Ateneo*, che viene annualmente ripreso, aggiornato e proposto agli Organi Accademici⁸.

I risultati della formazione

Nell'anno accademico 2018/19 risultano attivi 128 corsi di laurea e laurea magistrale, con un incremento di due unità rispetto al 2014/15. Anche riguardo ai corsi di Dottorato si osserva un incremento sia riguardo ai 28 corsi attivi (+2) sia rispetto ai 105 curricula attivati (+24). I 60 corsi di perfezionamento e formazione permanente erogati nel 18/19 sono 32 in più rispetto all'anno base, mentre i 21 master di primo e secondo livello fanno registrare un calo di 8 unità. Anche le 44 Scuole di Specializzazione attive nel 2018/19 sono meno numerose rispetto a quelle registrate nel 2014/15. La diminuzione delle Scuole di Specializzazione è legata alla soppressione di nove Scuole in relazione all'introduzione di nuovi requisiti di accreditamento da parte del MIUR.

Offerta formativa	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17	a.a. 2017/18	a.a. 2018/19	Variazione
Corsi di laurea e laurea magistrale	126	126	125	124	128	+ 2
Corsi di Dottorato (curricula)	26(81)	26 (82)	26 (82)	28 (92)	28 (105)	+ 2 (+24)
Corsi internazionali di Dottorato	1	1	1	2	2	+ 1
Corsi di perfezionamento e di Formazione permanente	28	30	41	53	60	+ 32
Master di I e II livello	29	19 ⁹	21	27	21	- 8
Scuole di Specializzazione	53	53	44	44	44	- 9

Nell'anno accademico 2018/19 risultano iscritti all'Ateneo genovese 30.825 studenti, con una variazione negativa pari a 729 unità rispetto al 2014/15. È invece aumentato il numero di iscritti in corso, pari a 22.531 (+196), dato positivo soprattutto se letto in rapporto agli iscritti totali: 73% a fronte del 71% dell'anno base. Anche il numero di immatricolati fa registrare un incremento di 452 unità, che ne porta il

⁸ https://aq.unige.it/sites/aq.unige.it/files/pagine/PoliticheQualit%C3%A0_approvato%20OG_luglio%202019.pdf per l'ultima versione

⁹ L'offerta formativa dell'a.a. 2015/2016 era pari a 28 corsi, dei quali 19 hanno raggiunto il numero minimo di iscritti previsto e sono stati effettivamente erogati.

totale a 5.847 nel 2018/19. In questo anno accademico risultano 3.393 abbandoni, pari all'11% degli iscritti, un punto percentuale in più rispetto al 2014/15.

Corsi I e II livello	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	VARIAZIONE
Iscritti	31.554	30.806	31.702	32.482	30.825	- 729
di cui in corso ¹⁰	22.335	22.130	23.099	23.760	22.531	+ 196
Immatricolati ¹¹	5.395	5.408	5.623	5.601	5.847	+ 452
Rapporto tra fuori corso e iscritti totali	29%	28%	27%	27%	27%	- 2 punti %
Abbandoni di Ateneo ¹²	3.123	3.289	3.271	3.064	3.393	+270
Rapporto tra abbandoni e iscritti ¹³	9,9%	10,7%	10,3	9,4	11,0	+ 1 punto %

Riguardo al successo formativo osserviamo che nell'anno solare 2019 i laureati sono 5.777, un numero leggermente inferiore rispetto al 2015 (-93 unità). È peraltro da notare che il numero di laureati varia di anno in anno senza mostrare un preciso trend e il rapporto percentuale tra laureati nell'anno solare considerato e iscritti totali nell'anno accademico precedente varia tra il 18% e il 19%.

	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	a.s. 2018	a.s. 2019	Variazione
Laureati	5.870	5.924	5.739	6.000	5.777	- 93

	a.s. 2015 e a.a. 2014/15	a.s. 2016 e a.a. 2015/16	a.s. 2017 e a.a. 2016/17	a.s. 2018 e a.a. 2017/18	a.s. 2019 e a.a. 2018/19	Variazione
Rapporto tra laureati e iscritti totali ¹⁴	18%	19%	18%	18%	19%	+ 1 punto %

¹⁰ Studenti iscritti da un numero di anni pari o inferiore a quello della durata legale del titolo di studi.

¹¹ I criteri di definizione sono mutati a partire dall'a.a. 2016/2017, a seguito dell'allineamento della banca dati locale con l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, pertanto il trend dei dati definitivi non risulta pienamente significativo.

¹² I criteri di definizione sono mutati a partire dall'a.a. 2016/2017, a seguito dell'allineamento della banca dati locale con l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, pertanto il trend dei dati definitivi non risulta pienamente significativo.

¹³ Anche questo dato va correlato alle evoluzioni dell'allineamento tra banca dati locale e ANS. Inoltre, l'ultimo anno risente della tardiva messa in opera del progetto di supporto alle matricole.

¹⁴ Rapporto fra i laureati dell'anno e gli iscritti dell'a.a. - 1 (es. laureati 2016/iscritti a.a. 2015/2016).

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	Variazione
CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire ¹⁵	56%	58%	56%	55%	55%	- 1 punto %

Cresce lentamente, ma comunque in maniera continua, il numero degli studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che acquisiscano almeno 40 CFU nell'a.s. (dati ANVUR), anche per l'effetto delle attività di supporto alle carriere degli studenti (tutorato didattico, tutorato matricole).

	a.s. 2014	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	a.s. 2018	Variazione
Numero di di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	10.765	10.841	11.174	11.175	11.265	+ 500

Degni di nota sono alcuni dati¹⁶ riferiti all'**internazionalizzazione** della didattica. Osserviamo in particolare che il rapporto tra iscritti stranieri e iscritti totali si mantiene costante e pari al 9% circa tra l'anno accademico 2016/17 e 2018/19 (in valore assoluto, da 473 nel 2016 a 554 nel 2018). Nello stesso periodo aumenta da 388 a 425 il numero di studenti ospiti del nostro Ateneo con il programma Erasmus, mentre il numero di studenti Erasmus in uscita resta stabile a poco più di 650 unità, dopo un incremento nell'anno accademico 2017/18. Il numero di cfu conseguiti all'estero è invece aumentato significativamente, passando dai 16.604 dell'anno solare 2016 ai 20.140 dell'anno solare 2018 (+21%), così come aumenta significativamente il numero di laureati che hanno conseguito almeno 9 cfu all'estero. Questo aspetto mostra un interessante incremento del livello di internazionalizzazione della formazione impartita.

Per quanto concerne gli indicatori di **attrattività**, la percentuale di iscritti al primo anno di lauree triennali o magistrali resta invariato e pari al 22%, mentre aumenta di 5 punti percentuali la quota di iscritti al primo anno di lauree magistrali che si sono laureati in un altro ateneo.

¹⁵ Percentuale media di CFU acquisiti dagli immatricolati/iscritti al I anno sui CFU previsti nell'a.a. ed entro il 31.12 (AA+1).

¹⁶ Tali dati si riferiscono al periodo che va dall'a.a.2016/17 all' a.a.2018/19.

Il punteggio medio di soddisfazione degli studenti è stabile a 3,27 mentre sale di un punto, al 70%, la percentuale di laureandi che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio e all'88% la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.

Internazionalizzazione (didattica)	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	Variazione
Iscritti stranieri / Iscritti totali	9%	9%	9%	0
N. studenti Erasmus in entrata	388	411	425	+ 37
N. studenti Erasmus in uscita	657	725	658	+ 1
	a.s. 2016	a.s. 2017	a.s. 2018	Variazione
CFU conseguiti all'estero ⁽¹⁾	16.604	16.266	20.140	+ 3.563
N. laureati con almeno 9 CFU all'estero	451	570	561	+ 110
Attrattività	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	Variazione
% iscritti al I anno (L, LM CU) provenienti da altre regioni	22%	22%	22%	0
% iscritti al I anno (LM) laureati in altro ateneo	18%	22%	23%	+ 5 punti %
soddisfazione studenti	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	Variazione
Punteggio medio di soddisfazione degli studenti ⁽²⁾	3,26	3,27	3,27	+ 0,01
Soddisfazione laureandi	anno di laurea 2016	anno di laurea 2017	anno di laurea 2018	Variazione
% laureandi che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio ⁽³⁾	69%	69%	70%	+ 1 punto %
% laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio ⁽⁴⁾	87%	87%	88%	+ 1 punto %

⁽¹⁾ conseguiti nell'anno solare indipendentemente dall'anno accademico di iscrizione dello studente – elaborazione al 30.6 a.a.+1; ⁽²⁾ rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (media di ateneo dei valori su scala 4 delle risposte alle domande ANVUR 1-2-3-4-5-6-7-9-10 esclusi i "non risponde"); ⁽³⁾ questionario Almalaurea. risposte "sì, allo stesso corso dell'ateneo" fornite alla domanda: "ti iscriveresti di nuovo all'università?"; ⁽⁴⁾ questionario Almalaurea. risposte "decisamente sì" e "più sì che no" fornite alla domanda: "e' complessivamente soddisfatto del corso di studio?" (ia25).

UniGe ha posto in essere una serie di azioni per adeguare sempre più efficacemente la propria offerta formativa al fabbisogno espresso dal territorio e dagli stakeholder, come dimostrano l'attivazione di iniziative formative negli ambiti ritenuti strategici all'interno dei documenti di programmazione, così come l'aumento in quantità e qualità delle procedure di consultazione delle parti interessate effettuate nel 2019, che hanno superato anche il target posto come obiettivo per l'anno 2019.

	a.a. 2018/2019	a.a. 2019/2020	Variazione
Numero di iniziative didattiche promosse su temi legati al mare ⁽¹⁾	10	12	+ 2
	a.s. 2018	a.s. 2019	Variazione
Numero corsi di studio che hanno condotto nuove consultazioni delle parti sociali ⁽²⁾	50	58	+ 8

⁽¹⁾ Offerta Formativa; ⁽²⁾ Indicate nelle SUA-CdS

L'innovazione didattica è uno degli assi portanti delle azioni attuali nel comparto, concretato nel 2019 dall'implementazione di nuove attività di formazione quali il corso FOR. I. U17., le attività GLIA18 (135 partecipanti) e il bando per l'innovazione didattica all'interno dei Corsi di Studio, volti a consolidare ed approfondire la formazione alle metodologie partecipative per renderle significative e di impatto non a livello del singolo evento per il singolo docente, quanto a lungo termine e a livello di sistema. Anche i risultati conseguiti per l'impulso alle attività formative a distanza testimonia della vitalità di questo settore di attività, di cui si potranno apprezzare a partire dall'anno accademico 2019/2020 i risultati presso la popolazione studentesca.

	a.s. 2018	a.s. 2019	Variazione
N. "progetti pilota" dei cds per realizzare attività didattiche innovative finanziati	-	8 ⁽¹⁾	+ 8

⁽¹⁾ a.s. 2019. Oltre agli 8 progetti finanziati con le risorse messe a disposizione dal D.R. 1739/2019 è stato realizzato un progetto autofinanziato dalla Scuola Politecnica. 66 insegnamenti coinvolti per un totale di 470 CFU e 69 docenti; 13.163 la somma degli studenti iscritti a tali insegnamenti

Orientamento

Per quanto riguarda i servizi agli studenti, particolare attenzione viene posta in questo momento alla riflessione sulle conoscenze iniziali e alla predisposizione di strumenti di orientamento precoce, al fine di garantire agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori una scelta consapevole del percorso formativo. A questo fine sono realizzate attività con le scuole secondarie di secondo grado tra cui si segnalano in particolare gli incontri con le scuole e la partecipazione ai saloni.

Gli incontri di presentazione nelle scuole consentono infatti agli studenti di avviare una riflessione ponderata per l'individuazione del cor-

¹⁷ Il corso FOR.I.U. è un corso di formazione per i docenti UniGe che ogni anno riunisce 30 partecipanti di diverse aree dell'Ateneo. Prevede una serie di incontri laboratoriali settimanali sulle tematiche del faculty development e dell'innovazione didattica.

¹⁸ GLIA (Gruppo di Lavoro sulle tecniche di Insegnamento e Apprendimento) è un gruppo di lavoro nato nel 2016 e che riunisce docenti rappresentanti di tutte le Scuole dell'Ateneo; si occupa della formazione dei docenti UniGe e delle attività di faculty development attraverso workshop, seminari e attività legate alle comunità di pratica.

so di studi più adatto a loro e costituiscono un'importante occasione per divulgare le iniziative e le opportunità dell'Ateneo, facilitando gli studenti nell'avvio di un percorso orientativo in primis attraverso una buona informazione. Come mostra la tabella riportata sotto, dall'anno scolastico 2014/15 al 2018/19 è più che raddoppiato il numero di scuole incontrate, passato da 55 a 123 ed è aumentato di oltre 3.000 unità il numero di studenti raggiunti, che salgono da 4.319 a 7.663. Nel corso degli ultimi anni è inoltre aumentato da 7 a 21 il numero di saloni di orientamento a cui l'Ateneo ha preso parte, incrementando di conseguenza da 1.200 circa a quasi 8.000 il numero di studenti raggiunti tramite tali iniziative.

Incontri con le scuole	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
N. scuole raggiunte	55	60	62	103	123
N. studenti incontrati	4.319	4.552	4.587	5.859	7.663

Saloni di orientamento	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
N. saloni	7	n.d.	n.d.	15	21
N. scuole raggiunte	125	n.d.	n.d.	290	662
N. studenti incontrati	1.203	n.d.	n.d.	3.282	7.823

Sommando le visite presso le scuole e la partecipazione ai saloni sul territorio nazionale osserviamo che sono state raggiunte 393 scuole per un totale di 9.141 studenti nel 2017/2018 e 785 scuole per un totale di 15.486 studenti l'anno scolastico successivo. Nel corso degli incontri è stato distribuito un questionario di gradimento a domande chiuse con scala ad intervallo Likert 0-4, compilato da un campione di circa 1.200 studenti in media per anno. Il gradimento è stato positivo con un punteggio complessivo medio di 3,4/4.

Una ulteriore iniziativa ricorrente è l'open day, che si svolge ogni anno presso le singole strutture prevedendo l'apertura delle sedi didattiche per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di far loro visitare le sedi accademiche e di incontrare i protagonisti e i "testimoni privilegiati" dei diversi percorsi di studio: docenti e studenti tutor. Dal 2019 agli open day singoli, sempre nell'ottica del potenziamento delle attività di orientamento, è stato affiancato il primo open day di Ateneo che ha visto una partecipazione significativa da tutta Italia, con 1.400 presenze ai seminari e alle visite guidate nelle strutture.

Il Servizio Orientamento di Ateneo fornisce un servizio di colloqui orientativi. Come mostra la tabella riportata sotto, il numero di colloqui di orientamento alla scelta e di supporto orientativo e/o psicologico nella fase del ri-orientamento universitario realizzati si attesta nell'anno accademico 2018/19 a 843, con un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Al termine dei colloqui viene distribuito un questionario di gradimento a domande chiuse con scala ad intervallo Likert 1-5. Su un campione di circa 320 studenti che lo hanno restituito il gradimento del servizio risulta positivo con un punteggio complessivo medio di 4,27/5.

A.A.	N. colloqui di orientamento alla scelta	N. colloqui di supporto orientativo e/o psicologico nella fase del ri-orientamento universitario	N. totale
2014/2015	755	96	851
2015/2016	634	75	709
2016/2017	789	84	873
2017/2018	708	25	733
2018/2019	756	87	843

Parallelamente alle attività svolte da UniGe presso le singole scuole oppure durante i saloni di orientamento, sono state attivate diverse attività riservate agli allievi delle scuole secondarie di II grado, da svolgersi presso le strutture dell'Ateneo (ex ASL ora PCTO, POT, PLS, ecc.). Questo tipo di attività rappresenta una tipologia di orientamento "in profondità" che non comporta solo attività informativa ma consente agli studenti di entrare a contatto diretto con le attività universitarie e comprendere precocemente le caratteristiche del corso che andranno a scegliere.

Per quanto riguarda in particolare i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro¹⁹), che hanno visto gli studenti delle scuole ospitati nelle strutture di Ateneo per svolgere attività di orientamento in profondità, co-progettate con gli insegnanti, osserviamo che il numero di progetti avviati è cresciuto dai 568 dell'anno accademico 2016/17 ai 2.994 del 2018/19 con un pa-

¹⁹ Come noto, la Legge 107/2015 introduce dall'a.s. 2016/2017, a partire dalle sole classi terze, le attività di asl in un numero di ore pari a 200 per i Licei e 400 per gli istituti tecnici. UniGe, di fronte agli innumerevoli adempimenti burocratici divenuti obbligatori, anche in ordine a problemi di sicurezza degli studenti, idea e realizza un portale che facilita la co-progettazione e dematerializza tutto il procedimento. Il Portale è attivo a partire da aprile 2017.

rallelo e significativo incremento del numero di istituzioni scolastiche coinvolte, anche di province fuori regione e degli insegnanti e docenti di Ateneo attivi per la realizzazione di tali percorsi.

Anno scolastico	N. progetti (=studenti)	di cui conclusi	Scuole coinvolte	N. province	Insegnanti coinvolti	Dipartimenti o Centri UniGe	Docenti UniGe
2016/2017	568	564	39	5	37	24	31
2017/2018	3.554	3.368	71	9	61	25	82
2018/2019	2.994	2.763	76	14	71	27	102

Tra le altre iniziative si segnalano i Piani di Orientamento e Tutorato (POT) che hanno la finalità di migliorare la qualità dell'orientamento e del tutorato sostenendo sia i giovani diplomati nelle scelte universitarie sia gli studenti universitari nei primi anni di studio, al fine di ridurre i tassi di dispersione e disorientamento, e di aumentare la percentuale degli studenti che terminano con successo e nei tempi previsti il proprio percorso di studi. A tal fine, l'Ateneo, in seguito al bando emesso con DM 1047/2017, ha partecipato alla presentazione di candidature per il finanziamento dei Piani di Orientamento e Tutorato (POT) 2017-2018 con 4 progetti, tutti approvati e finanziati dal MUR. Inoltre, le strutture organizzano in collaborazione con il Servizio Orientamento e tutorato, oppure in autonomia, varie attività di orientamento in profondità, con interazione diretta con scuole, insegnanti e allievi. Le attività sono riassunte nel Portale Scuole UniGe. Nel 2019, 15 strutture dell'Ateneo si sono attivate nella realizzazione di PON scuole, PLS, POT, Seminari, Laboratori, Tirocini di orientamento, Seminari tramite catalogo Servizio Orientamento. Nel complesso tali attività hanno coinvolto 76 scuole e 1.842 studenti per un totale di 266 ore di attività

Oltre alle attività mirate agli studenti in ingresso, l'Università di Genova si occupa di accompagnare con azioni incisive di tutorato gli studenti iscritti nel loro percorso con l'intento di contrastare il fenomeno dell'abbandono degli studi. Studenti tutor, tutor didattici e tutor alla pari sono reclutati e formati dall'Ateneo per supportare i docenti e il personale tecnico-amministrativo nell'accoglienza delle matricole e nelle attività integrative alla didattica (tutor didattici); i tutor fungono anche da testimonial in incontri di orientamento nei saloni regionali e nelle scuole. Nella tabella riportata di seguito è riportato il numero delle diverse figure tutoriali selezionate tramite bando rivolto agli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo. I servizi specificamente rivolti agli stu-

denti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento sono approfonditi in un paragrafo dedicato nella sezione Sostenibilità sociale

A.A.	N. tutor di accoglienza	N. tutor alla pari	N. tutor didattici	N. tutor didattici (per studenti disabili)
2014/2015	317*	70	211*	18
2015/2016	244*	70	203	28
2016/2017	277*	80	214	27
2017/2018	270	75	201	27
2018/2019	277	70	161	31
2019/2020	299	70	184	31

* Compresi i tutor PM relativi al progetto di Ateneo per il contrasto agli abbandoni "Un tutor per ogni matricola"

È proseguito inoltre il Progetto Matricole, concepito con l'obiettivo di affiancare le matricole sin dalle fasi iniziali di inserimento nel nuovo contesto universitario e per tutto il corso del primo anno accademico, per ridurre il numero di studenti inattivi, gli abbandoni e i fuori corso. Dall'attivazione del progetto in poi, è stata registrata una costante seppur lieve diminuzione della percentuale di studenti che abbandonano gli studi nel passaggio tra il primo e il secondo anno. Il consolidamento del progetto rivolto alle matricole (con l'estensione dei CdS partecipanti alla quasi totalità delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico) e lo sviluppo di un'interazione sempre più efficace con il comparto del tutorato didattico sono fondamentali per il miglioramento dei parametri di carriera degli studenti. Nel corso del 2019 la Commissione Didattica di Ateneo ha inoltre elaborato un prototipo di test sulle competenze trasversali minime per accedere ai Corsi di Studio non a numero programmato, utile a supportare i futuri studenti nella scelta del loro percorso formativo. Il Progetto prevede una seconda fase di sviluppo del test, in collaborazione con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado.

Accesso a risorse bibliografiche e documentali

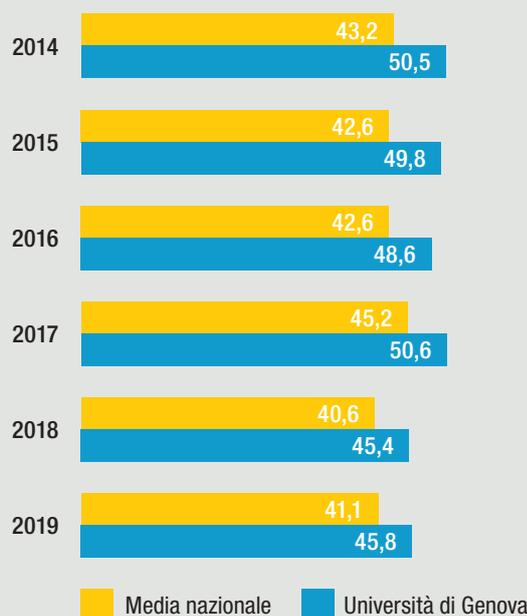
Per quanto riguarda l'accesso alle fonti bibliografiche, volumi e riviste scientifiche, è da sottolineare che le biblioteche universitarie e il Sistema Bibliotecario Urbano di Genova hanno unito i loro servizi per creare un unico Sistema Integrato di Biblioteche. La vasta gamma di servizi offerti dalle biblioteche universitarie include sia la tradizionale possibilità di consultare i testi, sia innovativi servizi tecnologici che costituiscono un imprescindibile strumento per la ricerca da parte degli studenti e dei ricercatori dell'Ateneo.

Le condizioni occupazionali dei laureati

Sulla base dei dati Almalaurea (2020) riportati di seguito sono messe a confronto la condizione occupazionale dei laureati dell'Ateneo genovese a un anno dal conseguimento del titolo e la media nazionale, per gli anni di indagine dal 2014 al 2019 sui laureati dell'anno precedente.

Osserviamo in particolare che il dato relativo all'Università degli Studi di Genova si mantiene al di sopra del dato complessivo per quanto riguarda i laureati di primo livello, con una percentuale di occupati che scende dal 50,5 al 45,8 per cento (- 5 punti) con una forbice che si riduce da oltre 7 a poco meno di 5 punti rispetto al dato medio complessivo.

GRAFICO 1 Tasso di occupazione* dei laureati di **PRIMO LIVELLO** a un anno dal conseguimento del titolo, media nazionale e UniGe, indagini dal 2014 al 2019



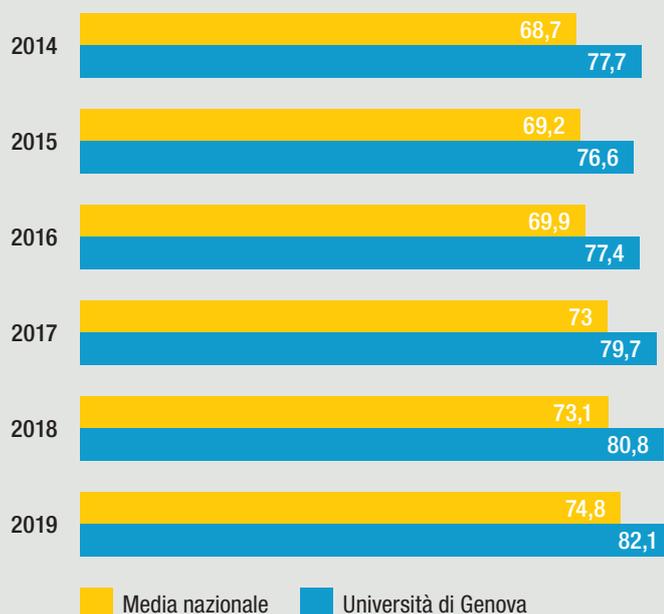
* definizione Istat – Forze di Lavoro

Fonte: nostra elaborazione su dati Almalaurea (2020) e dati scaricati da <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=profilo>

Più positive le performance dei laureati dei corsi magistrali biennali (cfr. grafico 2): osserviamo in questo caso che il tasso di occupazione sale nel periodo considerato di 4,5 punti circa, attestandosi all'82,1 per cento nell'indagine 2019 con un valore superiore a quello medio (74,8%) e una riduzione del divario tra i due aggregati che diminuisce da 9 a circa 7 punti.

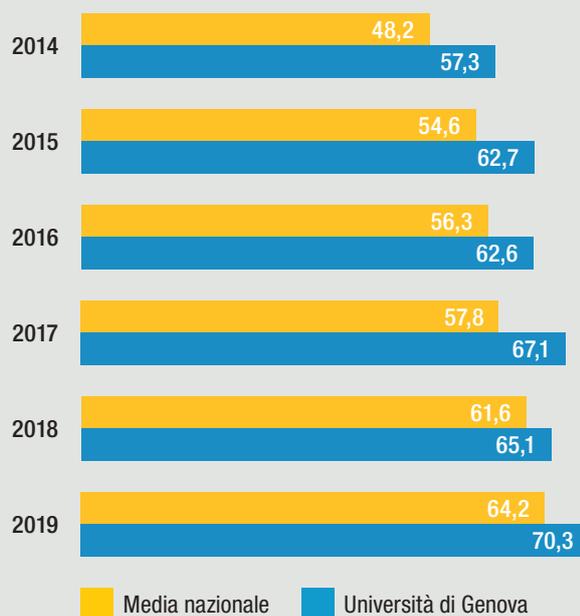
Ancor più positivo il trend che osserviamo nella condizione occupazionale dei laureati in magistrali a ciclo unico a un anno dal conseguimento del titolo (cfr. grafico 3): il dato cresce in questo caso di 13 punti nel periodo considerato, attestandosi nell'indagine 2019 al 70,3 per cento, ossia 6 punti circa in più rispetto alla media complessiva (64,2%).

GRAFICO 2 Tasso di occupazione* dei laureati di **MAGISTRALI BIENNALI** a un anno dal conseguimento del titolo, media nazionale e UniGe, indagini dal 2014 al 2019



* definizione Istat – Forze di Lavoro
 Fonte: nostra elaborazione su dati Almalaurea (2020) e dati scaricati da <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=profilo>

GRAFICO 3 Tasso di occupazione* dei laureati di **MAGISTRALI A CICLO UNICO** a un anno dal conseguimento del titolo, media nazionale e UniGe, indagini dal 2014 al 2019



* definizione Istat – Forze di Lavoro

Fonte: nostra elaborazione su dati AlmaLaurea (2020) e dati scaricati da <https://www2.almaLaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=profilo>



Ricerca

Un ambito altrettanto importante è lo sviluppo della conoscenza attraverso la ricerca, di base e applicata, per rispondere a esigenze di progresso e di benessere sociale. La ricerca di base è un elemento di competitività fondamentale per il paese e costituisce un elemento portante della ricerca applicata, i cui risultati operativi sono trasferiti al sistema sociale e produttivo. UniGe intende sviluppare sempre di più la propria vocazione di research university multidisciplinare, aperta all'internazionalità, puntando alla qualità della ricerca di base e applicata, requisito indispensabile per garantire agli studenti un'istruzione superiore di alto livello scientifico e didattico.

Gli obiettivi della ricerca

Le attività di ricerca, come già sottolineato, costituiscono insieme alla formazione la missione principale dell'Ateneo che, attraverso di esse si pone diversi macro-obiettivi:

- promuovere l'avanzamento della conoscenza scientifica nei diversi ambiti disciplinari anche in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla comunità scientifica, della società civile, del sistema produttivo e istituzionale a tutti i livelli;
- potenziare l'attività di ricerca nei singoli dipartimenti e aree scientifiche, stimolando e supportando l'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e internazionali;
- sostenere la formazione alla ricerca valorizzando l'offerta di percorsi di dottorato e acquisendo finanziamenti per le borse e per gli assegni di ricerca;
- potenziare le Infrastrutture di Ricerca (IR) di Ateneo anche in collaborazione con il mondo delle imprese e gli enti di ricerca.

Al fine di garantire tutto ciò l'Ateneo genovese ha aderito a 11 Centri interuniversitari di ricerca e di servizio, possiede 2 Centri di eccellenza oltre ad un Centro Strategico denominato Centro del Mare. Ha attivato inoltre 7 Centri di servizio di Ateneo con autonomia oltre a un centro di documentazione europea di Genova (CDE)²⁰.

I risultati della ricerca

Come mostrano i dati riportati sotto, nell'anno 2019 risultano attivi presso l'Ateneo genovese 218 progetti di ricerca finanziati, con una crescita significativa, pari al 96% circa, rispetto all'anno 2015. Con riferimento ai progetti di ricerca finanziati nell'ambito del programma

²⁰ unige.it/strutture/centri

Horizon 2020 risultano nello stesso anno 51 progetti attivi, con un incremento costante e molto significativo nel periodo considerato: è da notare a tale riguardo che l'aumento del numero di call emesse negli anni successivi alla partenza di questo programma, iniziato nel 2014, ha consentito un incremento della partecipazione dei ricercatori e dei gruppi di ricerca del nostro Ateneo, con risultati positivi in termini di finanziamento dei progetti.

Indicatore	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione
Numero di progetti di ricerca finanziati attivi (nazionali)	111	125	117	99	218	+ 107
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (H2020)	13	27	32	36	51	+ 38
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (cooperazione scientifica internazionale)	66	58	61	61	81	+ 15
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (trasferimento tecnologico)	71	42	41	35	67	- 4

Durante il 2019 sono state portate avanti le iniziative volte a stimolare la partecipazione dell'Ateneo a Horizon 2020, principale programma comunitario di finanziamento per attività di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020, con l'introduzione di alcune novità tra cui il Bando Incentivazione alla progettazione europea, volto ad incoraggiare la partecipazione al programma quadro, fornendo – anche in vista della ripresentazione di nuova proposta progettuale - un contributo a quei docenti che abbiano presentato una proposta nell'ambito di H2020 e che valutata positivamente, non è stata finanziata dalla Commissione europea per indisponibilità di fondi. Sono state inoltre introdotte le iniziative “Boosting Excellence” e “Strenghtening Excellence”, volte a premiare Principal Investigator (PI) rispettivamente interni ed esterni all'Ateneo che abbiano superato la prima fase di selezione e siano stati invitati a sostenere l'interview a Bruxelles nell'ambito di progetti ERC (Starting, Consolidator o Synergy).

Con riferimento alla ricerca e cooperazione scientifica internazionale nel 2019 si è confermato il forte interesse dell'Ateneo per gli oltre 90 Programmi di finanziamento dedicati ad attività di ricerca collaborativa con l'estero registrando un'ampia partecipazione dell'Ateneo alle call internazionali. Il Programma It-Fr MARITTIMO, in particolare, si è confermato lo strumento finanziario di cooperazione territoriale a più ampia partecipazione da parte dell'Ateneo che, con il neocostituito Centro del Mare, ha tutto l'interesse all'implementazione degli

strumenti in grado di far convergere contenuti e finanziamenti verso lo stesso obiettivo di espansione in questo settore.

Per quanto concerne la cooperazione scientifica internazionale i progetti attivi sono 81, il 23% in più rispetto al 2015, anno in riferimento al quale risultano invece in lieve calo i 67 progetti attivi finalizzati al trasferimento tecnologico, dato peraltro in crescita rispetto ai tre anni precedenti. A tale riguardo è da precisare che il dato relativo al 2015 comprende progetti attivi, ma finanziati nel triennio precedente, con bandi di Regione Liguria che prevedevano la partecipazione dell'Ateneo con più progetti mentre negli anni successivi era consentita la partecipazione con un solo progetto per ente.

Le attività volte a valorizzare la rete e il partenariato con le attività produttive, acquisendo fonti di finanziamento che permettano anche di aumentare il numero di borse e gli assegni di ricerca hanno prodotto buoni risultati, come mostrano i dati riportati di seguito. In particolare, la collaborazione con istituzioni scientifiche, laboratori di ricerca e sviluppo è stata favorita anche mediante un maggior impulso alle attività svolte dallo Sportello APRE, impegnato nel 2019 in 2 tavoli regionali con i soci APRE, 4 eventi APRE Days grazie ai quali i contatti esterni con lo sportello sono incrementati nel 2019 del 30% circa. Sono inoltre aumentati i finanziamenti per borse di dottorato da soggetti privati e dal MIUR, mentre sono diminuiti finanziamenti e co-finanziamenti per assegni di ricerca da soggetti privati.

Indicatore	valore iniziale	valore 2019	Variazione
Numero di contatti esterni con lo sportello regionale A.P.R.E.	165 ⁽¹⁾	214 ⁽²⁾	+ 49
Numero di eventi/incontri con soci apre e sistema della ricerca in Liguria	4 ⁽³⁾	10 ⁽⁴⁾	+ 6
Finanziamenti per borse di dottorato da soggetti privati	€ 228.304 ⁽⁵⁾	€ 281.384 ⁽⁶⁾	+ € 53.080
Finanziamenti per borse di dottorato da MIUR	€ 4.850.000 ⁽⁷⁾	€ 5.500.000 ⁽⁸⁾	+ € 650.000
Finanziamenti e co-finanziamenti per assegni di ricerca da soggetti privati	€ 3.119.175 ⁽⁹⁾	€ 2.856.950 ⁽¹⁰⁾	- € 262.225%

⁽¹⁾ a.s. 2018; ⁽²⁾ a.s. 2019; ⁽³⁾ 2 tavoli regionali soci APRE - 4 eventi APREDays - Presidio dello Sportello APRE Liguria presso salone dell'Università e del lavoro-Presidio dello Sportello presso Silver economy forum - Open Science e Plan-S: la parola ai research funders - Workshop HORIZON 2020: Il trattamento degli aspetti etici nei progetti di ricerca e innovazione; ⁽⁴⁾ a.s. 2019; ⁽⁵⁾ Importo entrate preventivate in sede di budget 2018; ⁽⁶⁾ a.s. 2019; ⁽⁷⁾ Importo uscite preventivate in sede di budget 2018; ⁽⁸⁾ a.s. 2019; ⁽⁹⁾ Importo a consuntivo 2018, comprendente finanziamenti misti (fondi da enti privati + Interreg e progetti H2020); ⁽¹⁰⁾ Importo a consuntivo 2019, comprendente finanziamenti enti privati, entrate proprie, fondi di ricerca di Ateneo e fondi per la didattica.

In relazione alla formazione alla ricerca, oltre al numero di corsi di dottorato e di curricula attivati dall'Ateneo, per i quali si rimanda alla sezione dedicata di risultati della formazione, riportiamo di seguito due indicatori riferiti in particolare all'attrattività dei corsi di dottorato offerti dall'Ateneo rispetto agli studenti che abbiamo conseguito il titolo di accesso all'estero. In particolare, il rapporto tra numero partecipanti alla selezione per dottorati di ricerca che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e partecipanti totali è pari al 35% per il XXXIV ciclo, in lieve calo rispetto al 39% registrato nel XXXII ciclo. È invece pari al 18% il rapporto tra dottorandi che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e dottorandi totali nel XXXIV ciclo, in crescita di 4 punti percentuali rispetto al XXXII ciclo. Si tratta di dati interessanti e rilevanti anche rispetto agli obiettivi dell'Ateneo in termini di progressiva internazionalizzazione sia delle attività di formazione sia delle attività di ricerca.

Indicatore	XXXII ciclo	XXXIII ciclo	XXXIV ciclo	Variazione
rapporto tra numero partecipanti alla selezione per dottorati di ricerca che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e partecipanti totali	39%	38%	35%	- 4 punti %li
rapporto tra dottorandi che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e dottorandi totali	14%	17%	18%	+ 4 punti %li

Per incrementare il numero di dottorandi con precedente titolo di studio conseguito all'estero sono state condotte azioni specifiche di promozione in inglese e cinese, attraverso la rete di Atenei partner, le Ambasciate e gli Istituti italiani di cultura. Nel 2019, nonostante il calo del numero di candidati che hanno conseguito il titolo all'estero che partecipano ai bandi di selezione per i programmi di dottorato, quelli risultati idonei sono pressoché invariati e gli iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero sono calati di poche unità.

Indicatore	Valore iniziale	Valore 2019	Variazione
Numero di candidati che hanno conseguito il titolo all'estero che partecipano ai bandi di selezione per i programmi di dottorato	823 ⁽¹⁾	⁽²⁾	- 154
Numero di candidati risultati idonei alla selezione per i programmi di dottorato che hanno conseguito il titolo all'estero	133 ⁽³⁾	132 ⁽⁴⁾	- 1
iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero	65 ⁽⁵⁾	58 ⁽⁶⁾	- 7
Numero di docenti in chiamata diretta dall'estero	1 ⁽⁷⁾	6 ⁽⁸⁾	+ 5

⁽¹⁾ (3) XXXIV ciclo di dottorato; ⁽²⁾ (4) (6) XXXV ciclo di dottorato; ⁽⁵⁾ XXXIII ciclo di dottorato; ⁽⁷⁾ a.s. 2018; ⁽⁸⁾ a.s. 2019

L'Università degli Studi di Genova, al fine di perseguire l'accrescimento del profilo internazionale e il potenziamento dell'internazionalizzazione della ricerca e della didattica, destina ogni anno, in ottemperanza alle deliberazioni degli Organi di Governo, risorse per la chiamata diretta di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento universitario da almeno un triennio, con una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie o di ricerca estere. L'immissione nei ruoli universitari avviene, previa valutazione da parte del MIUR, con le decorrenze stabilite dagli Organi di Governo dell'Ateneo. Nel 2019 si è passati da un 1 solo docente in chiamata diretta a 6 docenti.

Nel seguito si riportano alcune altre importanti iniziative attivate dall'Ateneo nel periodo considerato e i risultati che hanno prodotto.

Bando per l'acquisto e/o l'aggiornamento di attrezzature scientifiche

Alla luce del notevole interesse manifestato nel 2018, nel 2019 è stato riproposto il bando (DR 1750/2019) per il cofinanziamento di Ateneo per l'acquisto e/o l'aggiornamento di medie o grandi attrezzature scientifiche. L'Ateneo ha messo a disposizione risorse pari a 1.000.000 €, suddivise tra le diverse Scuole come segue:

- Euro 200.000 Scuola di scienze mediche e farmaceutiche
- Euro 300.000 Scuola di scienze matematiche fisiche e naturali
- Euro 450.000 Scuola politecnica
- Euro 50.000 alle Scuole di scienze umanistiche e Scienze sociali

Sono pervenute 40 richieste di contributo, di cui 10 per la Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, 6 per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, 3 per le Scuole di Scienze Umanistiche e Scienze Sociali e 21 per la Scuola Politecnica. Come previsto dal bando, i Consigli di Scuola hanno esaminato le proposte e hanno individuato quelle meritevoli di essere finanziate sulla base dei criteri di valutazione indicati nello stesso bando.

Al termine della procedura sono state finanziate 20 richieste di contributo per l'acquisto di attrezzature scientifiche, presentate da raggruppamenti di un minimo di 2 a un massimo di nove Dipartimenti afferenti alle diverse Scuole e con importi di cofinanziamento variabili da un minimo di 11.000 a un massimo di circa 190.000 euro.

Borse di ricerca post-laurea

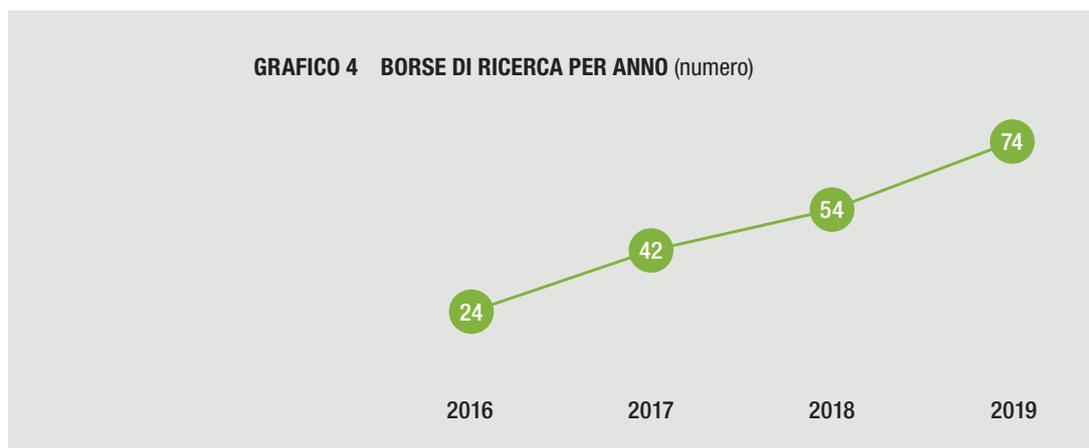
Nel 2019 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per l'attribuzione delle borse di ricerca post-laurea, con l'obiettivo di superare i problemi legati al fatto che le borse di questo tipo erano conferite in un contesto fortemente eterogeneo con alcune criticità interpretative della, purtroppo esigua, normativa esistente. Il Regolamento è stato emanato nel mese di ottobre 2019 con D.R. n. 4143/2019 e dopo alcuni mesi di applicazione, modificato per renderlo maggiormente consono alle esigenze operative emerse. Il testo consolidato prevede due tipologie di borse:

- a. borse *starting*, riservate ai possessori di laurea triennale o di laurea magistrale o equipollenti, di età non superiore a 29 anni alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.
- b. borse *consolidator*, riservata agli iscritti a corsi di dottorato di ricerca o alle scuole di specializzazione senza borsa; a coloro che hanno completato il corso di dottorato e siano in difetto del solo esame finale; a coloro che hanno conseguito un titolo universitario del terzo ciclo di studi; il candidato non deve aver compiuto 34 anni alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature in caso di singolo percorso di studi di terzo livello; nei casi in cui il percorso preveda un ulteriore livello di specializzazione non devono essere trascorsi più di 5 anni dal conseguimento del diploma di specializzazione.

Il Regolamento prevede inoltre che la durata del progetto di ricerca oggetto della borsa non può essere inferiore ai 3 mesi, né superiore ai 12 mesi, rinnovabili una sola volta per egual periodo. Individua altresì i limiti degli importi minimi e massimi entro i quali deve essere stabilito l'importo mensile delle borse di ricerca post-laurea, nonché le tipologie di finanziamenti su cui è possibile bandire le selezioni.

Nel 2019 risultavano attive 101 borse di ricerca post-laurea, comprendendo in questo numero le borse già in corso dal 2018, le nuove attivazioni ed i rinnovi di borse già attribuite. Nel corso dell'anno i bandi emanati prima dell'entrata in vigore del Regolamento 4143/2019 sono stati 70, e sono risultati 4 i bandi pubblicati dopo l'emanazione del regolamento che prevedevano l'avvio delle borse entro la data del 31/12/2019.

Il grafico seguente mostra come il ricorso alle borse di ricerca post-laurea sia costantemente aumentato nel corso degli ultimi anni.



La partecipazione dell'Ateneo ad Horizon 2020

Nel 2019 è stato confermato il crescente interesse per la partecipazione ad Horizon 2020, principale programma di finanziamento comunitario per attività di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020. Come mostrano i dati riportati di seguito il numero di proposte presentate in risposta ai bandi Horizon è cresciuto in modo molto consistente (+75%) passando dalle 92 del 2016 alle 162 del 2019.

NUMERO PROPOSTE PRESENTATE PERIODO 2016-2019					
Indicatore	2016	2017	2018	2019	VARIAZIONE
N. di proposte presentate	92	120	137	162	+ 70

In particolare, le proposte presentate nell'ambito del Pilastro I – Excellent Science, dedicato alla ricerca di base e di eccellenza, sono state 74 in linea con il trend crescente che si era registrato nel 2018, con 73 proposte, a fronte di 50 nel 2017 e di 33 nel 2016.



Terza missione

Benché la ricerca e la formazione costituiscano le prime e fondamentali attività che l'Università deve portare avanti per adempiere al proprio ruolo istituzionale, promuovendo l'avanzamento della conoscenza e la sua trasmissione alle nuove generazioni, tali attività rischierebbero di avere un impatto sociale ridotto senza un adeguato e stretto legame con il contesto economico e sociale entro cui essa opera. Negli ultimi anni è anzi cresciuto l'interesse verso la Terza Missione, sia da parte degli studiosi che delle forze sociali economiche e istituzionali del territorio. In tale prospettiva, ogni Struttura dell'Ateneo, in relazione ai campi di studio, ricerca e formazione che le sono propri, si impegna per instaurare relazioni che siano di reciproco stimolo e arricchimento con il territorio e con tutti i suoi attori anche per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030. L'Ateneo costituisce infatti un importante punto di snodo scientifico e culturale tra le realtà locali e quelle nazionali e internazionali e contribuisce allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Liguria attraverso le azioni di public engagement, il trasferimento, la valorizzazione e l'applicazione diretta della conoscenza, nonché tramite la promozione dell'apprendimento permanente.

Gli obiettivi della Terza Missione

La Terza Missione comprende un ampio numero di attività, raggruppabili in due famiglie, quella della valorizzazione dei risultati della ricerca e quella della produzione di beni pubblici. Nel seguito sono trattati solo alcuni degli ambiti più rilevanti dell'azione dell'Ateneo.

Attraverso le attività di Terza Missione l'Ateneo intende perseguire alcuni fondamentali macro-obiettivi:

- sviluppare un dialogo costante con le altre istituzioni pubbliche, con il mondo produttivo, con la società civile e il Terzo settore tramite iniziative di public engagement e grazie alla fruibilità del patrimonio culturale, artistico e ambientale dell'Ateneo;
- promuovere la formazione degli adulti e potenziare l'impatto della ricerca sul sistema sociale e produttivo, rafforzando il trasferimento tecnologico;
- promuovere l'Ateneo come punto di riferimento nazionale ed internazionale sui temi legati agli ambiti di specializzazione territoriale, in una prospettiva transdisciplinare;
- rafforzare le azioni dell'Ateneo nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo.

I risultati della terza missione

Nel corso del 2019 risultano complessivamente 148 tra spin-off e brevetti attivi, con un incremento pari a 32 unità rispetto al 2015. Nello stesso arco di tempo, si registra un incremento pari a circa 600.000 euro dei proventi commerciali, che nel 2019 si attestano a circa 12 milioni di euro. Nello stesso anno le iniziative di public engagement organizzate dall'Ateneo – escluse quelle promosse dalle strutture fondamentali – sono state 45 a fronte delle 38 registrate nel 2015.

	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	a.s. 2018	a.s. 2019	Variazione
Numero di spin-off e brevetti attivi	116 (38+78)	113 (40+73)	125 (42+83)	137 (43+91)	148 (46+102)	+ 32 (+8 +24)
Proventi commerciali	€ 11.391.217	€ 10.440.675	€ 11.033.045	€ 12.774.813	€ 11.986.226	+ € 595.009
N. di iniziative di public engagement organizzate dall'Ateneo (escluse le Strutture Fondamentali)	38	43	40	43	45	+7

Con specifico riferimento alle attività concernenti la proprietà intellettuale è interessante osservare la dinamica specifica nel quinquennio di riferimento:

	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione
Numero di brevetti attivi	72	73	83	91	102	+ 30
Numero di brevetti depositati	18	13	12	13	23	+ 5
Numero di estensioni di brevetti all'estero	6	9	9	7	12	+ 6
Titolarità di domande di brevetto in portafoglio (solo UniGe)	62%	56%	49%	41%	51%	- 11 punti
Titolarità di domande di brevetto in portafoglio (UniGe + Atenei/EPR)	21%	22%	24 %	37%	29%	+ 8 punti
Titolarità di domande di brevetto in portafoglio (UniGe + Imprese)	17%	22%	27%	22%	20%	+ 3 punti

Ad una crescita generalizzata delle attività brevettuale corrisponde una alterna, ancorché costantemente mantenuta, collaborazione con gli Enti Pubblici di Ricerca e con il mondo produttivo per lo sfruttamento commerciale dei prodotti della ricerca.

Parimenti, il censimento NETVAL degli enti pubblici di ricerca di origine delle spin-off della ricerca pubblica in Italia individua un andamento sempre più lusinghiero, sia in termini assoluti che comparativi, per l'attenzione verso gli spin off che l'Università di Genova rivolge. In

particolare, l'Ateneo si colloca ai primi posti per il numero e la percentuale sul totale degli spin-off²¹.

Per quanto viceversa attiene ad iniziative di public engagement, l'esempio dei Rolli Days corrisponde ad un riuscitissimo evento di collaborazione tra istituzioni per la fruizione evoluta del patrimonio culturale da parte della cittadinanza. I risultati sotto riportati sono esplicativi del successo dell'iniziativa.

- Numero di edizioni: 11 totali, 5 nel periodo 2015-2019 (mediamente due edizioni per anno, nel 2016 tre ripetizioni per decennale della nomina Patrimonio UNESCO).
- Numero di sedi aperte per le visite: almeno 25 per ogni edizione.
- Giorni di apertura ogni anno (periodo 2015-2019): 4-6.
- Sedi dell'evento: palazzi del sistema dei Rolli del centro storico e delle delegazioni periferiche.
- Continuità dell'evento: sì, dal 2009 (ancora attivo).

All'incremento dei partecipanti in corrispondenza con il coinvolgimento strutturale di UniGe: (+ 480% tra 2013 e 2016) si accompagna un notevole incremento del numero annuale dei visitatori, degli studenti UniGe coinvolti e dei Divulgatori Scientifici selezionati e contrattualizzati nell'ambito dell'iniziativa.

	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione
Numero annuale dei visitatori	170.000	260.000	218.000	185.000	234.000	+ 64.000
Numero degli studenti UniGe coinvolti	150	180	180	180	208	+ 58
Numero dei Divulgatori Scientifici selezionati con bando internazionale, contrattualizzati e retribuiti	50	100	60	67	104	+ 54

Per quanto concerne in particolare le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo osserviamo nel 2019 15 progetti attivi a livello di Ateneo, in calo rispetto ai 18 dell'anno 2017. Sono viceversa aumentati i percorsi formativi e gli eventi culturali organizzati sul tema, che nel 2019 sono stati 5. Un'importante attività di Terza Missione portata avanti con impegno dall'Ateneo è quella dell'Università della Terza Età, che nel 2019 ha avuto 1.642 iscritti, con un incremento significativo, pari al 37% circa, rispetto al dato 2017: si tratta di un dato significativo considerata anche la peculiarità del territorio genovese e ligure rispetto alla sua composizione demografica.

²¹ www.netval.it – Rapporto 2018.

Indicatore	a.s. 2017	a.s. 2018	a.s. 2019	Variazione
Numero di progetti di cooperazione e ricerca attivi nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo	18	20	15	- 3
Numero di percorsi formativi ed eventi culturali organizzati sui temi della cooperazione allo sviluppo	3	3	5	
Numero di iscritti Università per la terza età	1.200 ⁽¹⁾	1.410 ⁽²⁾	1.642 ⁽³⁾	+ 442

(1) a.a. 2017/2018; (2) a.a. 2018/2019; (3) a.a. 2019/2020

Anche nel campo dell'Apprendimento Permanente sono state svolte molte attività, in crescita rispetto al dato del 2014/15. Ponendo mente solo alle più rilevanti si segnalano le seguenti.

1. Corsi di perfezionamento e di formazione permanente.

Nel corso degli anni l'Ateneo ha organizzato numerosi corsi di perfezionamento, rivolti ad occupati, a finanziamento individuale da parte degli allievi o delle Aziende interessate la loro svolgimento. Nel periodo 2015 – 2019 questi sono raddoppiati, passando dai 30 del 2015/16 ai 45 del 2016/17 per arrivare ai 60 del 2017/18 e del 2018/19. Anche in questo caso si tratta di un contributo importante portato al territorio dall'Ateneo e un segno importante del suo crescente radicamento al suo interno. All'interno di questi un ruolo significativo è svolto dai percorsi formativi volti all'acquisizione dei 24 CFU da parte degli insegnanti e dai corsi organizzati da AMAS, ai quali viene dedicato uno spazio specifico nel punto seguente.

2. Percorso formativo per l'acquisizione dei 24 CFU di cui al D.M. N. 616/2017.

L'Università di Genova ha istituito, ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 616/2017, negli A.A.AA. 2017/2018 e 2018/2019, due edizioni del Percorso di acquisizione dei 24 crediti formativi di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche previste quali requisiti di accesso al concorso per l'accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria. Gli iscritti sono stati 3.082 nel Percorso 2017/2018 e 2.061 nel Percorso 2018/2019. Tra questi 2.600 erano studenti dell'Università degli Studi di Genova iscritti a:

- a) corsi di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico (se iscritti dalla 4 volta in poi);
- b) scuole di specializzazione;
- c) corsi di dottorato di ricerca.

Tali studenti hanno partecipato al percorso a titolo gratuito.

Parallelamente all'organizzazione del Percorso di acquisizione dei 24 crediti, prosegue il lavoro di coordinamento con i Corsi di Studio al fine di permettere agli studenti di acquisire tali crediti nel corso della loro carriera ordinaria.

I dati di dettaglio relativi a queste due edizioni sono i seguenti

Corsi 24 CFU	Iscritti	di cui laureati	certificati	% certificati	% crediti convalidati
2017/2018	3.082	66%	2.688	87,22	
2018/2019	2.061		1.745	84,67	46,62

Dai dati emerge che è stata svolta una notevole mole di lavoro, sia per quel che concerne la convalida dei crediti nei quattro ambiti in cui sono articolati i 24 CFU, sia per quel che concerne l'erogazione della didattica, erogata in parte in presenza e in parte a distanza.

3. AMAS

Nel 2014 ha iniziato ad operare in forma di Centro di Servizio autonomo AMAS (Accademia per il Management Sanitario), che ha svolto corsi di Formazione manageriale dapprima per i Dirigenti (o aspiranti tali) di struttura complessa, successivamente per i Dirigenti che necessitavano della rivalidazione periodica del certificato, infine anche per i Direttori Generali, sanitari, amministrativi e sociosanitari. Nell'ultimo triennio in corso il Centro ha svolto anche attività di formazione-ricerca-azione a favore del Policlinico San Martino e dell'Agenzia sanitaria regionale (ALISA).

Nel complesso nel sessennio 2014/15-2019/20 AMAS ha organizzato i seguenti corsi nell'ambito della propria attività istituzionale:

Corsi e allievi in attività istituzionali 2015-2020		
A.A.	Numero partecipanti	Ore didattica erogata
2014/15	60	385
2015/16	49	410
2016/17	149	679
2017/18	55	545
2018/19	58	600

Dal 2018 AMAS organizza inoltre corsi di formazione nell'ambito del Progetto Valore PA finanziato dall'INPS, ed ha organizzato all'interno di tali progetti il primo corso di tipo B tenutosi in Italia, caratteriz-

zato da formazione on the job che ha coinvolto diverse strutture sociali e sanitarie. Attualmente sono sospesi i due corsi Valore PA gestiti da AMAS per l'emergenza in atto, che ha impedito il lavoro in presenza, indispensabile per questo tipo di formazione.

Infine, AMAS è stato promotore e organizzatore, insieme a DIMI e SIMAV, del primo Master italiano per Hospitalist, il medico della complessità. Alla prima edizione hanno partecipato 35 studenti, di cui il 90% provenienti da altre regioni italiane; è attualmente in programmazione la seconda edizione.

Nel complesso, ai 461 allievi dei corsi istituzionali occorre aggiungere quelli che hanno frequentato i due Corsi INPS Valore PA conclusi (22 persone) e i due in corso (42 persone, corsi a inizio differito a causa dell'emergenza coronavirus), mentre nelle attività di formazione-ricerca-azione svolte per ALISA e Policlinico San Martino, pari a circa 421 unità, concernenti anche personale delle professioni sanitarie. Nel complesso si tratta quasi di un migliaio di persone in corsi per un valore complessivo di circa un milione di euro.

4. Corsi Valore PA.

Da un decennio l'Ateneo organizza inoltre corsi di formazione per dipendenti pubblici finanziati da INPS, all'interno del progetto Valore PA. A causa della variazione nei criteri di finanziamento non sono possibili analisi diacroniche per l'intero periodo di riferimento, ma nel complesso l'offerta dell'Ateneo ha quasi saturato i corsi assegnabili all'Università di Genova²². Come si evince dalla tabella sotto riportata, i corsi hanno portato in aula ogni anno alcune centinaia di allievi delle principali Amministrazioni pubbliche regionali, permettendo così anche relazioni più ampie con i soggetti coinvolti in varie attività formative. I temi ricorrenti dei corsi, definiti da INPS sulla base delle esigenze espresse ogni anno dalle Pubbliche Amministrazioni, riguardano le modalità di gestione dei gruppi di lavoro e di soluzione dei conflitti organizzativi, le normative sugli appalti, la digitalizzazione della P.A., il ciclo della performance, la comunicazione efficace nelle Amministrazioni e vedono impegnati docenti di diversi Dipartimenti universitari.

²² Nell'ultimo anno non potevano essere svolti da parte della stessa Università più di otto corsi a valere su questo finanziamento, mentre in precedenza non esisteva questa limitazione e l'Ateneo aveva quindi organizzato un numero maggiore di corsi, prevalendo quasi sempre, in ambito ligure, sulle proposte formative di altri Atenei italiani.

Corsi Valore PA	Anno Accademico		
	2016/17	2017/18	2018/19
Numero corsi	10	7	9
Numero allievi	344	260	283
Ore corsi	410	360	410

Negli ultimi due anni l'Ateneo ha inoltre attivato il primo corso Valore PA di tipo B realizzato in Italia (ossia una formazione interaziendale on the job, resa possibile dalla forte attività di promozione svolta dall'Ateneo) e il primo corso residenziale per insegnanti nell'estate 2019. Si tratta di iniziative importanti che permettono di rafforzare l'incidenza dell'offerta formativa dell'Ateneo sul territorio e presso le principali Pubbliche Amministrazioni liguri, favorendo anche per tal via la fertillizzazione del territorio regionale.

5. Master.

L'Ateneo organizza ogni anno un numero piuttosto elevato di Master, alcuni di livello internazionale. Si tratta mediamente di 20/21 Master per ogni anno, con l'eccezione del 2017/18, quando i Master sono stati 45 in quanto 21 di questi erano stati finanziati dalla Regione attraverso il Fondo Sociale Europeo. Usualmente i Master sono a finanziamento individuale da parte degli allievi, assistiti o meno da borse di studio, altri sono invece organizzati a valere su finanziamenti pubblici, come appunto i Master avviati nel 2017, finanziati dal FSE regionale a seguito di bando competitivo al cui interno l'Ateneo ha ottenuto 21 posizioni in graduatoria su 21, per un ammontare di finanziamenti pari a 3.186.906,21 euro e per un numero di allievi pari a 449. I master si sono conclusi nel 2019 e hanno riguardato ambiti rilevanti per lo sviluppo economico e sociale regionale, riconducibili alla Smart Specialization Strategy, che riguarda gli ambiti delle Tecnologie del mare, della salute e scienze della vita e della Sicurezza e qualità della vita nel territorio, che hanno permesso di valorizzare diversi ambiti di qualificata offerta formativa della Regione e di creare nuova occupazione per oltre 300 giovani laureati.

6. Certificazione delle competenze.

La legge 92/2012 ha previsto l'istituzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, disciplinato in particolare dai commi da 51 a 68 dell'articolo 4 e dal successivo D.Lgs 13/2013, che struttura

l'attuazione del dispositivo normativo e che è stato seguito da successivi Accordi Stato Regioni e da ulteriori DM e Deliberazioni delle Giunte Regionali.

Le norme citate prevedono, da un lato, che l'Università sia tra gli Enti titolati a fare parte del sistema²³ (comma 56 art. 4 l. 92/2012, e art. 2, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 13/2013), mentre, dall'altro lato, sottolineano che le competenze certificabili sono un insieme strutturato di conoscenze e abilità acquisite in contesti non formali e informali riconoscibili anche come crediti formativi, previa apposita procedura di validazione (comma 66).

L'Ateneo genovese è da tempo un sostenitore della necessità di superare le rigidità dell'art. 14 della legge 240/2010 e non a caso è fondatore della RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente – www.ruiap.it), che dal 2011 promuove iniziative in tal senso. Nel 2012/14 ha goduto anche di un finanziamento della Regione Liguria per due assegni di ricerca finalizzati a sperimentare modalità di riconoscimento di crediti ulteriori rispetto ai 12 previsti dalla legge, attraverso la costruzione di dossier individuali di studenti che ne avessero le caratteristiche, in due corsi di Studio (Economia Aziendale e Scienze Pedagogiche e dell'Educazione).

Recentemente ha messo a punto le procedure per sperimentare la possibilità di riconoscere le competenze certificate all'interno dei percorsi di studio, mentre dall'altro lato sarà presto in grado di richiedere l'accreditamento regionale come Ente titolato a certificare le competenze ai sensi delle norme citate nell'ambito di settori di attività in cui maggiori sono le figure professionali di medio alta qualificazione, anche al fine di attrarre nuovi studenti adulti nei propri corsi di studio.

²³ Le norme distinguono tra Enti titolari, che in virtù dei loro poteri sono abilitati a rilasciare certificazioni (ed è quanto fa l'Università per i titoli di studio) ed Enti titolati, che possono intervenire nel processo di certificazione delle competenze in virtù dell'accreditamento conferito da Enti titolari. Il comma citato del D.Lgs. 13/13 definisce al punto g) chi sia «ente titolato»: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f).



Sostenibilità Ambientale

Il piano triennale di Ateneo include la sostenibilità ambientale ponendo obiettivi e indicatori specifici di implementazione. In questo ambito, le attività di UniGe si sono focalizzate sui seguenti temi individuati preliminarmente come prioritari:

- Energia
- Acqua
- Emissioni
- Rifiuti
- Trasporti

Di seguito vengono descritti i principali aspetti di performance ambientale dell'Ateneo, misurati utilizzando gli stessi indicatori del primo bilancio di sostenibilità, al fine di garantirne la confrontabilità



Energia

Gruppo di Lavoro sul risparmio energetico di Ateneo

L'Università di Genova, conscia dell'importanza del tema della sostenibilità energetica, ha costituito al suo interno un Gruppo di Lavoro sul risparmio energetico di Ateneo (nota rettorale prot. n. 24682 del 5.11.2014²⁴). L'attività del Gruppo si avvale dell'apporto di personale strutturato (Docenti, Tecnici e Ricercatori) e non (Dottorandi e Assegnisti) per promuovere e svolgere le necessarie attività di gestione energetica dell'Università di Genova. L'operato del Gruppo di Lavoro riguarda principalmente i seguenti temi:

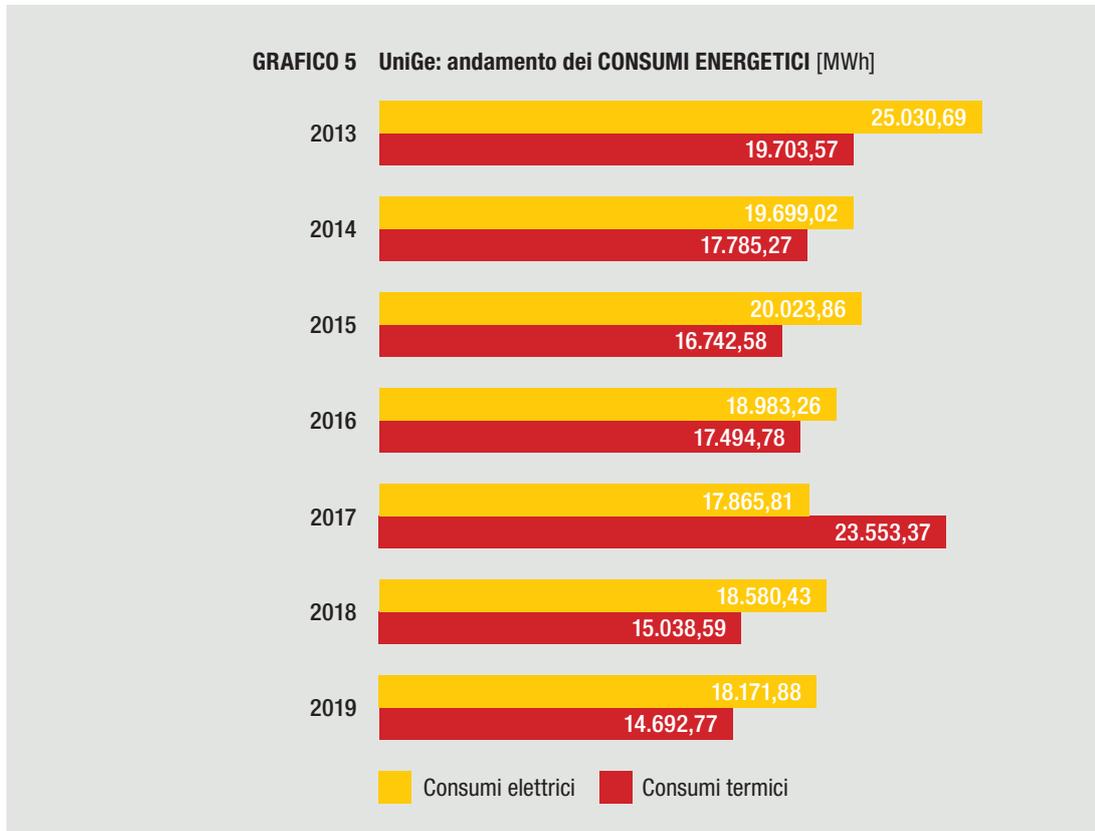
- **Approvvigionamento dell'energia elettrica:** Redazione di linee guida tecniche per la stesura dei bandi di gara annuali e supporto nella fase di gara.
- **Riduzione dei consumi elettrici:** Messa a punto di un sistema di monitoraggio in tempo reale del carico elettrico di Ateneo per la valutazione della qualità dei consumi, per l'identificazione e la quantificazione degli sprechi e per individuare le opportunità di miglioramento.

²⁴ Il Gruppo di lavoro risparmio energetico è coordinato dal Prof. Stefano Massucco, – ordinario di Automazione dei sistemi elettrici (<https://www.unige.it/commissioni/GruppoRisparmioEnergetico196.html>)

- **Progetti di autoproduzione:** Supporto nella realizzazione di progetti di autoproduzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile e di riqualificazione di impianti termici

Indicatori

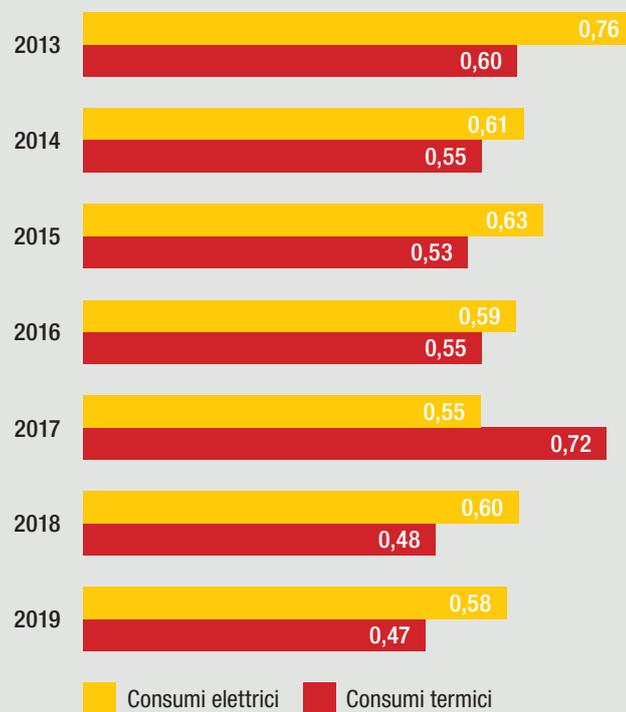
L'indicatore di performance relativo al tema Energia è rappresentato dal consumo energetico (elettrico e termico) annuale dell'Ateneo espresso in MWh.



Come si può notare, il trend annuale globale vede una generale riduzione dei consumi sia elettrici che termici al netto di quelle che possono essere le variazioni annuali legate a fattori esterni: questo risultato è frutto delle politiche di efficientamento energetico portate avanti dall'Ateneo.

Analizzando i consumi unitari per studente, si rileva però una generale stabilità dei consumi elettrici mentre si conferma il trend positivo per i consumi termici.

GRAFICO 6 UniGe: andamento dei **CONSUMI ENERGETICI PER STUDENTE** [MWh/studente]





Acqua

Relativamente al tema Acqua, le azioni intraprese dall'Ateneo hanno prevalentemente interessato una razionalizzazione dei contratti per l'approvvigionamento idrico e la valutazione di interventi di riduzione dei consumi idrici (ad es. recupero di acqua piovana con conseguente convogliamento in cisterne per successivo utilizzo).

Indicatori

L'indicatore di performance relativo al tema Acqua è rappresentato dal consumo idrico annuale dell'Ateneo espresso in m³.

GRAFICO 7 UniGe: andamento dei CONSUMI IDRICI [m³]



Il consumo idrico ha visto una riduzione a partire dal 2016 grazie alla progressiva identificazione e riparazione delle perdite all'interno del Campus di Savona.



Emissioni

Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GHG)

L'Università di Genova ha deciso di procedere con la contabilizzazione delle proprie emissioni di gas ad effetto serra attraverso la realizzazione dell'inventario GHG secondo le indicazioni contenute nella norma UNI ISO 14064 parte 1. Il calcolo delle emissioni GHG, realizzato dal Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti (CESISP) utilizzando competenze tecniche e scientifiche interne all'Ateneo stesso, è funzionale all'obiettivo dell'Ateneo genovese di minimizzare il proprio impatto sui gas serra, sia attraverso misure di riduzione delle emissioni sia eventualmente mediante l'adozione di strumenti di compensazione. Le emissioni considerate vengono divise nei 3 Scopi:

- Le emissioni di SCOPO 1 sono quelle che vengono prodotte da fonti di proprietà o controllate dall'organizzazione. Queste fonti, per UniGe,

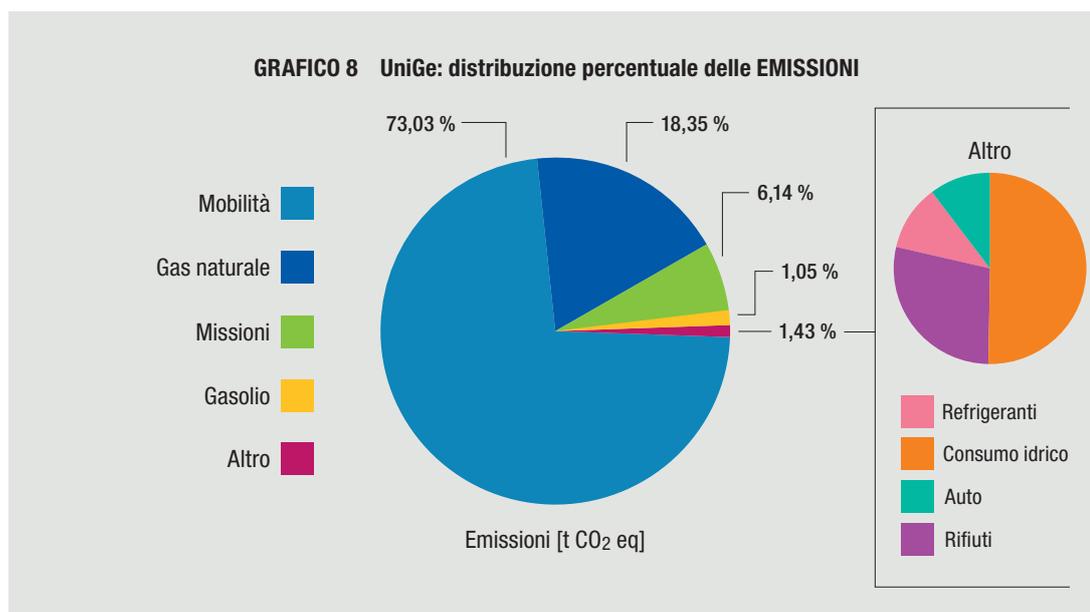
sono rappresentate dal gas naturale e dal gasolio utilizzati negli impianti di riscaldamento e/o di autoproduzione di energia elettrica, la dispersione in atmosfera di gas refrigeranti, oltre ai consumi di carburante delle auto di proprietà;

- Le emissioni di SCOPO 2 sono quelle derivanti dall'acquisto di energia elettrica consumata dall'organizzazione;
- Le emissioni di SCOPO 3 sono quelle derivanti dalle attività dell'organizzazione ma che avvengono al di fuori del controllo della stessa. Nel caso specifico di UniGe, queste includono le emissioni derivanti dall'approvvigionamento idrico, dalla gestione dei rifiuti, dalla mobilità giornaliera e dalle missioni.



UniGe: suddivisione delle categorie di emissione GHG

Nella figura seguente è rappresentato il contributo percentuale delle singole classi di emissioni al totale annuo per l'anno 2019, ultimo inventario disponibile.



Nel 2019, il 79,2% delle emissioni dell'Università di Genova sono derivate dalla mobilità degli studenti e del personale (mobilità giornaliera e missioni) e il 19,4% dai consumi elettrici e termici. Il restante 1,4% è dovuto al parco macchine, alle perdite di gas refrigeranti, ai consumi idrici e allo smaltimento di rifiuti.

Rispetto alle emissioni GHG certificate per gli anni 2013-2016, la ripartizione tra le diverse voci è influenzata dalla totale copertura dei consumi elettrici con un attestato di provenienza da fonti rinnovabili che annulla le emissioni legate ai consumi stessi.

L'inventario delle emissioni di gas ad effetto serra relativo agli anni 2013-2014 e 2015-2016, disponibile su http://unigesostenibile.unige.it/carbon_footprint, è stato certificato dall'Ente di Certificazione RINA Services S.p.A.

Attestato Energia Elettrica prodotta da Fonti Rinnovabili



**Global Power S.p.A. certifica che
Università Degli Studi Di Genova**

nel periodo 1 Aprile 2019 - 31 Marzo 2020 utilizza energia elettrica 100% verde certificata, ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas - ARG/elt 104/11 e s.m.i.



Attestazione Risparmio CO₂

Università Degli Studi Di Genova

Global Power ha acquistato per l'Università Degli Studi Di Genova energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili ai sensi della delibera Arg/elt n. 104/11 del 28 luglio 2011.



Periodo	Fornitura stimata Energia Elettrica	Energia da Fonti Rinnovabili
1 Aprile 2019 - 31 Marzo 2020	19 GWh	100%
Stima emissioni CO₂ evitate 9.177,00 tCO₂		

Per il calcolo delle emissioni evitate di CO₂ è stato utilizzato il Fattore di Emissione Standard, in linea con i principi dell'IPCC, che comprende tutte le emissioni di CO₂ derivanti dall'energia consumata nel territorio comunale, sia direttamente, tramite la combustione dei carburanti dall'azienda locale, che indirettamente, attraverso la combustione di carburanti nell'area comunale. Il Fattore di Emissione Standard nazionale è pari a 0,483 tCO₂/MWh.

Attestato Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili

Indicatori

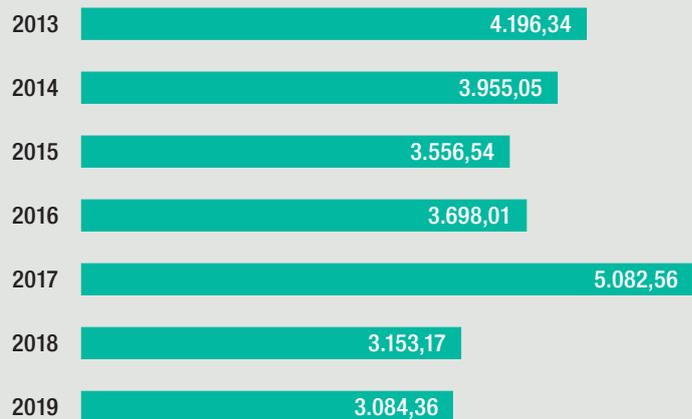
L'indicatore di performance relativo alle Emissioni GHG è rappresentato dalle emissioni annuali dell'Ateneo espresse in ton CO₂ eq²⁵.

SCOPO 1

Le fonti delle emissioni classificate come Scope 1 sono riconducibili al controllo operativo dall'organizzazione e le conseguenti emissioni avvengono direttamente all'interno dei confini scelti. Si sono contabilizzate le emissioni dirette le emissioni derivanti da:

1. Consumo di gas naturale
2. Consumo di gasolio
3. Consumo di carburante per autotrazione
4. Dispersione in atmosfera di gas refrigeranti

GRAFICO 9 UniGe: andamento delle emissioni relative allo SCOPO 1



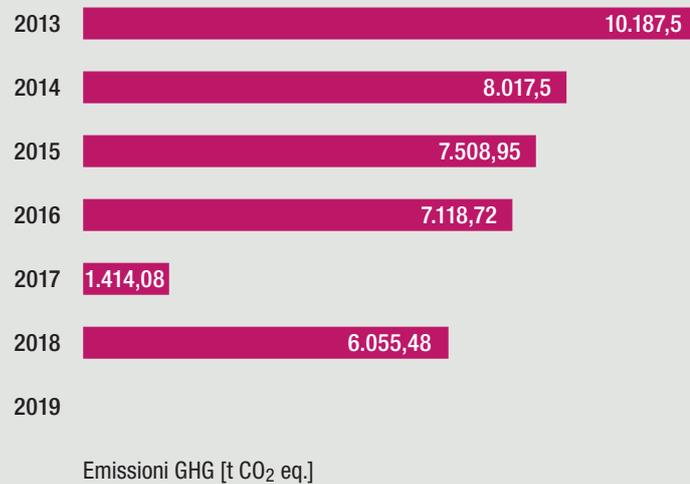
Emissioni GHG [t CO₂ eq.]

Le emissioni relative allo SCOPO 1 presentano un trend sostanzialmente decrescente dovuto alla riduzione dei consumi di gas naturale e gasolio.

²⁵ Il metodo di calcolo delle emissioni in CO₂ equivalente si basa sugli specifici fattori di emissione basati sulla categoria di impatto Global Warming Potential (GWP).

SCOPO 2

Le emissioni classificate come SCOPO 2 sono emissioni indirette, ovvero non direttamente imputabili ad UniGe in quanto generate tramite il ricorso all'utilizzo di energia elettrica acquistata all'esterno e consumata dall'organizzazione.

GRAFICO 10 UniGe: andamento delle emissioni relativo allo SCOPO 2

Le emissioni relative allo SCOPO 2 presentano un trend sostanzialmente decrescente dovuto alla politica di efficientamento energetico dell'Ateneo, ad un aumento della produzione di energia elettrica da parte della SPM nel Campus di Savona e all'acquisto di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili.

SCOPO 3

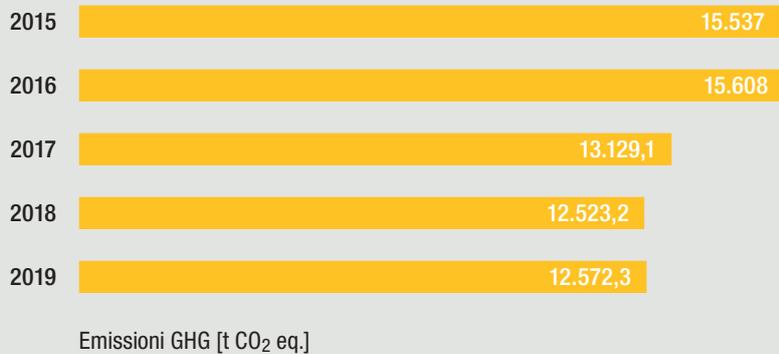
Le emissioni classificate come SCOPO 3 sono altre emissioni indirette derivanti dai prodotti e servizi utilizzati dall'organizzazione, quali le emissioni generate dai viaggi di lavoro, dai beni utilizzati, dalla mobilità dei lavoratori, dalla catena di approvvigionamento dei combustibili.

Le altre emissioni indirette incluse nell'inventario di UniGe sono le seguenti sono quelle dovute a:

- consumi idrici
- smaltimento dei rifiuti prodotti
- missioni effettuate dal personale docente e dal personale tecnico amministrativo
- mobilità del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti per compiere il tragitto tra la propria abitazione e l'Ateneo.

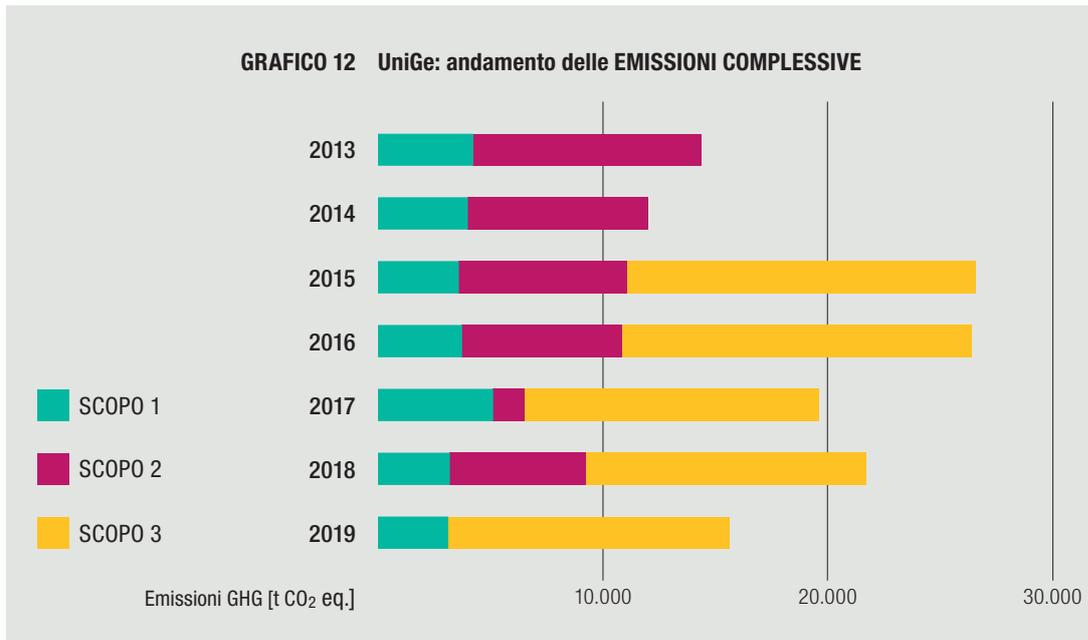
A partire dal 2015, l'Ateneo ha avviato la rendicontazione delle emissioni relative allo SCOPO 3. Nel biennio precedente il calcolo sullo Scope 3 non era stato effettuato per mancanza di dati primari.

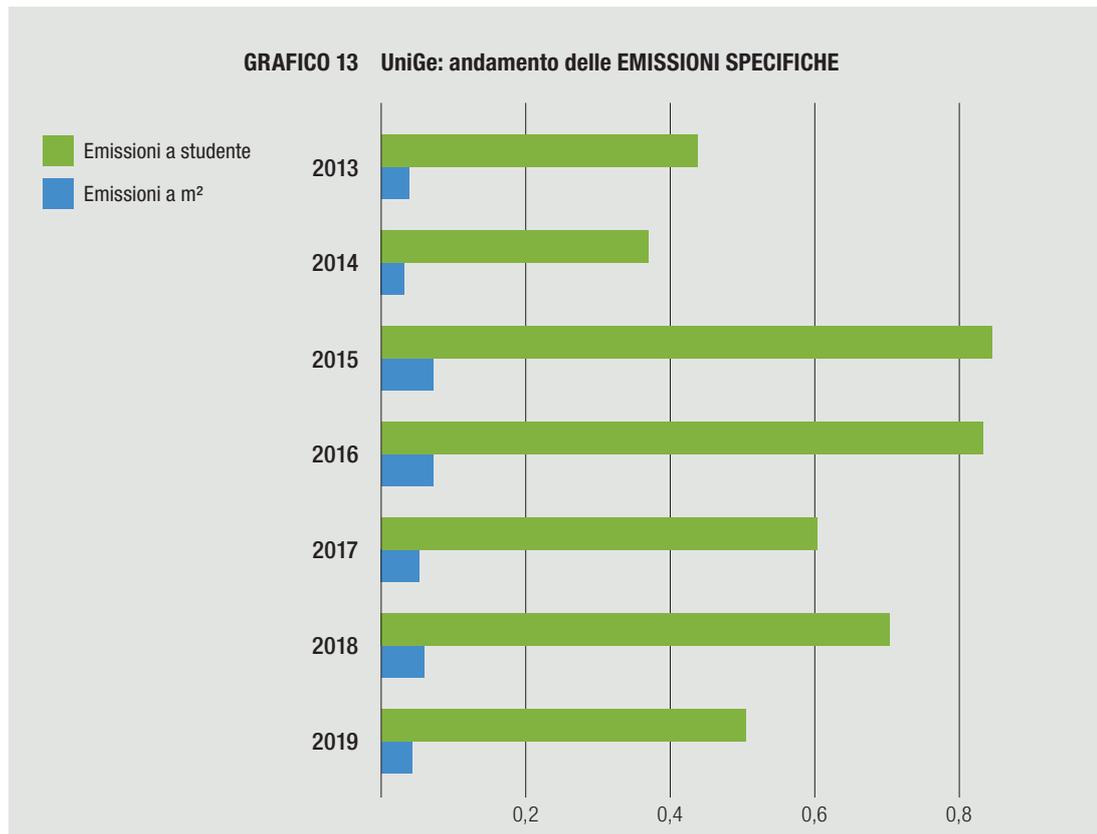
GRAFICO 11 UniGe: andamento delle emissioni relativo allo SCOPO 3



La riduzione delle emissioni in SCOPO 3 è principalmente imputabile ad un maggiore utilizzo di trasporto pubblico locale – e mobilità dolce in generale – da parte di studenti e docenti per la mobilità giornaliera casa-Università.

Osservando i dati riportati in figura, si può notare come anche complessivamente il trend delle emissioni totali sia sostanzialmente positivo.







Rifiuti

L'Università di Genova ha intrapreso un percorso verso la sostenibilità e la gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare secondo la regola delle 5 R (Riduzione, Riutilizzo, Raccolta, Riciclo, Recupero) rappresenta un tema chiave per un Ateneo sempre più attento agli aspetti ambientali e al benessere di studenti e personale universitario.

Il tema dei rifiuti è stato affrontato dal punto di vista tecnico/gestionale, con accordi attivi con aziende municipalizzate del territorio, ma anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione. In questo ambito, nel 2015 è iniziato il Progetto ATENEO MENO RIFIUTI che prevede di implementare studi e ricerche in tema di orientamenti, atteggiamenti e comportamenti della popolazione nei confronti del recupero, riciclo e riuso. Per favorire la raccolta differenziata sono stati inoltre acquistati e distribuiti nuovi contenitori appositi per interni e per esterni. Nel 2018, UniGe ha deciso inoltre di aderire campagna "Plastic free" lanciata dal Ministero dell'Ambiente elaborando iniziative di riduzione della plastica monouso. A tale scopo, sono stati previsti l'installazione nelle diverse sedi di erogatori di acqua potabile e la distribuzione agli studenti di borracce in acciaio a marchio UniGe.



Trasporti

Al fine di incentivare l'uso della mobilità dolce da parte dei propri studenti, l'Università di Genova ha aderito al progetto PRINCE - con il Comune di Genova come capofila - avviato nel secondo semestre del 2018.

Obiettivo generale del progetto PRINCE è incentivare il trasporto sostenibile (mezzi pubblici quali bus, metropolitana, car e bike-sharing, bici, piedi...) degli studenti, in particolare negli spostamenti Casa-Università.

Per raggiungere tale obiettivo il progetto prevede la definizione ed implementazione di politiche integrate di incentivo/fidelizzazione/premialità/scontistica legate all'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili per gli spostamenti effettuati in ambito urbano per motivi di studio.

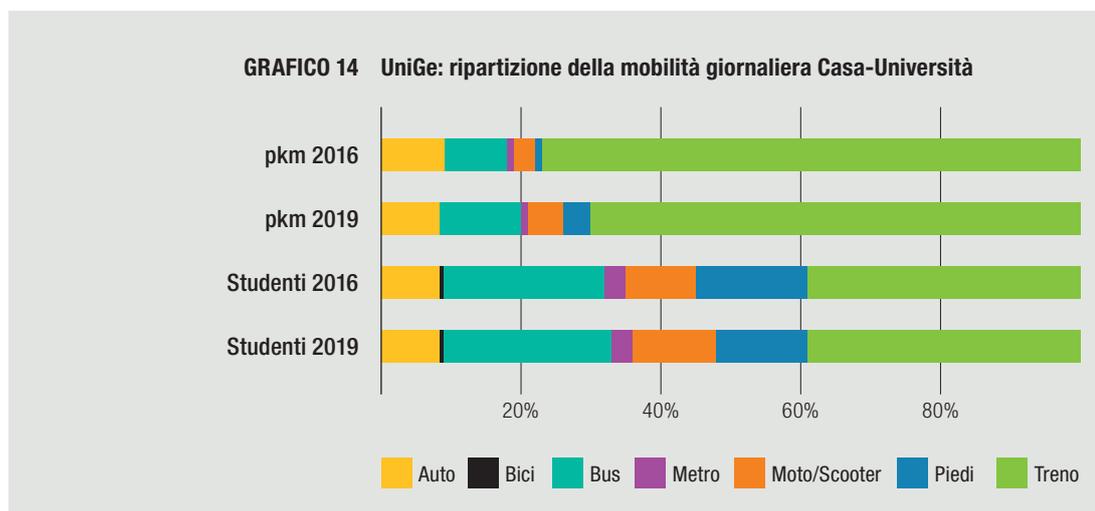
Indicatori

Al fine di monitorare la mobilità studentesca, sono riportati due diversi indicatori calcolati a partire dal 1° Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility (2016) e dall'indagine svolta nell'ambito del progetto PRINCE (2019) in merito alla scelta dei mezzi di trasporto:

- un indicatore sulla distribuzione percentuale delle persone-chilometro (pkm), ovvero i chilometri complessivi percorsi dalla popolazione

- studentesca nell'anno accademico, per i diversi mezzi di trasporto;
- un indicatore sulla distribuzione percentuale degli studenti sui diversi mezzi di trasporto.

Come si può notare nella figura seguente, crescono leggermente gli studenti che utilizzano treno e autobus mentre diminuiscono quelli che utilizzano l'auto per raggiungere la propria sede universitaria. Il contributo del treno ai pkm è invece in diminuzione in quanto si riducono le distanze medie percorse dagli studenti. Si evidenzia infatti come i pkm annui hanno visto una riduzione di circa il 18% tra il 2016 e il 2019.



Sostenibilità Sociale



UniGe per il rispetto dei principi etici e morali

Valori, principi e codici etici di UniGe

UniGe aderisce e adotta diversi codici contenenti principi etici e morali inseriti nei regolamenti che la comunità universitaria è chiamata a rispettare²⁶.

Il Codice Etico

UniGe nella consapevolezza del proprio ruolo istituzionale nello sviluppo della ricerca e nell'alta formazione, riconosce, rispetta e promuove i valori costituzionali alla base dello svolgimento di tutte le attività accademiche, quali lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, la libertà di insegnamento, il diritto per i capaci e i meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ispirandosi a quei valori, nonché ai principi fondamentali contenuti nella Magna Charta Universitatum e nello Statuto, adotta il Codice etico fondato sui seguenti principi:

- a) dignità umana ed eguaglianza;
- b) legalità, integrità, correttezza, professionalità;
- c) libertà dell'insegnamento e della ricerca scientifica;
- d) imparzialità, trasparenza, leale collaborazione, efficienza.

Il Codice di comportamento dei dipendenti UniGe

È stato adottato in attuazione della norma di legge che prevede l'adozione da parte di ogni singola pubblica amministrazione di un proprio Codice di comportamento, che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale.

Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione

UniGe rivede annualmente il Piano analizzando le aree di rischio corruzione nell'Ateneo e presentando gli interventi per limitare il rischio e prevenire i fenomeni corruttivi.

²⁶ I documenti citati possono essere consultati nelle pagine del sito di UniGe:

<https://unige.it/regolamenti>

https://cpo.unige.it/codice_condotta

https://unige.it/trasparenza/disposizioni_generali.html

Codice di condotta per la prevenzione di ogni forma di discriminazione, molestia, mobbing nei luoghi di lavoro e di studio

Nel 2018 UniGe ha adottato anche questo piano, che si fonda sui seguenti dettami:

- a) le lavoratrici e i lavoratori, le studentesse e gli studenti hanno diritto a un ambiente di lavoro e di studio sicuro e sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'uguaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona;
- b) l'Ateneo di Genova rifiuta qualsiasi forma di discriminazione, molestia, mobbing. Esse minano la dignità di coloro che le subiscono, compromettendone la salute, la fiducia, la motivazione al lavoro e allo studio;
- c) l'Ateneo di Genova riconosce e garantisce il diritto alla tutela da qualsiasi atto o comportamento che produca, anche in via indiretta, un effetto pregiudizievole e discriminatorio;
- d) chi subisce condotte moleste o discriminatorie ne ha diritto alla cessazione e all'inibizione, attraverso l'adozione di misure adeguate, tempestive e imparziali da parte dell'Ateneo;
- e) l'Università degli Studi di Genova, nell'ambito di una politica di sensibilizzazione a comportamenti che tutelino e valorizzino il benessere psicofisico delle persone, si prefigge l'obiettivo di prevenire e combattere i fenomeni di mobbing, molestie e ogni forma di discriminazione.

Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici e morali

UniGe ha diversi Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici e morali, già citati nella descrizione della struttura organizzativa. In particolare, UniGe costituisce una realtà peculiare nel panorama degli atenei italiani per la contemporanea presenza del Comitato per le Pari Opportunità e del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)²⁷. Dotato di competenza esclusiva per quanto concerne le attribuzioni relative alla componente docente e alla componente studentesca, il CPO collabora con il CUG dell'Ateneo (art. 28 Statuto) su tutti gli ambiti che riguardano la tutela delle pari opportunità del personale TABS.

²⁷ L'istituzione dei Comitati Unici di Garanzia ("CUG"), voluta dalla Legge 183/2010, ha comportato la soppressione della maggior parte dei preesistenti comitati pari opportunità a composizione elettiva. UniGe nel 2011, in sede di revisione statutaria, ha scelto di mantenere in vita il CPO, provvedendo al contempo a estenderne la composizione e le competenze.

Il Comitato per le pari opportunità (CPO)

Il CPO di UniGe è composto non solo da quattro rappresentanti del personale docente e quattro del personale TABS, ma altresì da due rappresentanti della componente studentesca. Inoltre, l'art. 27 dello Statuto vigente estende l'ambito di intervento del Comitato, oltre alle discriminazioni di genere, alla prevenzione e rilevazione di ogni forma di discriminazione fondata sull'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, gli orientamenti sessuali.

Dal 2019 il CPO partecipa al "Tavolo di monitoraggio su accordo molestie e violenza nei luoghi di lavoro" promosso dalla Consigliera di Parità della Regione Liguria, insieme a rappresentanti/delegati di Enti, OO.SS., ordini professionali, aziende del territorio ligure, creando una Rete Ligure per la promozione del benessere organizzativo.

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

Il CUG di UniGe promuove la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato al rispetto, alla valorizzazione, e all'attuazione dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo, di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici. Svolge attività di carattere propositivo, consultivo e di verifica su tutte le materie di competenza. Collabora con gli organismi di garanzia e di promozione delle pari opportunità a livello locale e nazionale nonché con il comitato per le pari opportunità di cui all'art. 28 dello Statuto, con il quale può concordare proposte e azioni comuni da sottoporre agli organi.



Azioni di UniGe a supporto dei dipendenti

La formazione continua dei dipendenti

Come risulta dalla "Relazione sull'attività formativa 2019" redatta dal Servizio apprendimento permanente - Settore formazione del personale, il piano di formazione del personale è la risultante dell'incrocio fra gli esiti dell'analisi dei bisogni formativi che interessa tutte le strutture universitarie e le indicazioni provenienti dai vertici di Ateneo che affrontano l'argomento sulla base degli scenari organizzativo-gestionali prefigurati e tiene conto dei documenti di programmazione di Ateneo. Per l'anno 2019 il piano di formazione ha inoltre tenuto conto del PF approvato per l'anno 2018/19 poiché - come previsto - alcuni percorsi formativi progettati ed avviati nel corso del 2018 - tra cui i corsi in ambito sicurezza, i corsi di area linguistica, i corsi di potenziamento dell'attività di ricerca nei dipartimenti - sono stati completati nel corso del 2019.

Per quanto concerne la **formazione obbligatoria**, a seguito di quanto deliberato in CdA a fine 2018 in merito agli obblighi di informazione, formazione e addestramento in tema di **sicurezza dei lavoratori**, il Settore formazione del personale in collaborazione col Servizio gestione salute e sicurezza nel corso del 2019 ha soddisfatto in via prioritaria le esigenze formative specifiche segnalate dai Direttori di Dipartimento su tali tematiche. La formazione è stata tenuta da docenti interni e erogata raggruppando i dipartimenti con rischi specifici omogenei al fine di approfondire le tematiche più pertinenti rispetto alle attività realmente svolte dai discenti. I raggruppamenti sono stati individuati dal Servizio Prevenzione e Protezione secondo la Scuola di appartenenza di ogni Dipartimento. Sono stati destinatari della formazione tutti i lavoratori dell'Ateneo (TABS, Docenti, Ricercatori, dottorandi, assegnisti, studenti).

Con l'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 679/2018 (GDPR - General Data Protection Regulation) l'Ateneo, in ottemperanza alle norme, ha proceduto alla formazione in materia di **privacy e protezione dei dati personali** per tutte le figure presenti nell'organizzazione con un corso erogato online e rivolto a tutti i lavoratori dell'Ateneo (TABS, Docenti, Ricercatori, dottorandi, assegnisti, studenti).

Il rispetto della **normativa anticorruzione** contenuta nella Legge 190/12 e nei successivi decreti attuativi (in particolare il D.Lgs. 33/13 e il D.Lgs. 39/13) è un obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni. Nel corso del 2018 è stata fatta formazione specifica e riservata al personale che quotidianamente opera in determinati settori e, in particolare, in materia di contratti pubblici, appalti, pubblico impiego, trasparenza, accesso civico ed anticorruzione per gli enti partecipati.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 31, comma 8, secondo periodo, del Codice dei Contratti Pubblici, secondo cui la Stazione Appaltante "nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza **attività formativa specifica** per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'**incarico di RUP**" sono state realizzate attività formative specifiche.

Per quanto concerne la **formazione interna** sono state realizzate diverse attività formative tra cui: il perfezionamento della conoscenza della lingua inglese, la gestione efficace delle relazioni con l'utenza, la valutazione del personale e del colloquio, il ruolo e la responsabilità del dipendente pubblico (rivolto ai neoassunti), formazione e aggiornamento specialistico su tematiche tributarie riguardanti le realtà

universitarie, la formazione sul nuovo software Drupal del personale TABS incaricato dell'aggiornamento delle pagine web dei siti di Ateneo (circa 200 persone), la formazione per la gestione del disagio lavorativo e inclusione del personale con disabilità, la formazione alla gestione e rendicontazione dei progetti ERASMUS +, la formazione all'uso del nuovo software per la gestione delle missioni, la formazione sulla Responsible Research and Innovation e dei suoi pilastri costitutivi, finalizzato alla presentazione di specifici progetti in H2020 dedicati al tema, copyright e diritto d'autore in ambito accademico, Data Management Plan e Open Access nella ricerca, Gestione del personale nei progetti di ricerca. Sono inoltre da evidenziare i corsi di aggiornamento docenti focalizzati in particolare sulle metodologie didattiche innovative e impostati come comunità di pratiche, attivati dal GLIA (Gruppo di Lavoro su tecniche di Insegnamento e Apprendimento).

Per quanto riguarda la **formazione esterna**, per l'anno 2019 l'Ateneo ha aderito alle Comunità di pratica COINFO ritenendole un'importante occasione di confronto e di costruzione di reti professionali. In particolare:

- ISOIVA - presidio permanente attività di formazione e aggiornamento specialistico su tematiche tributarie riguardanti le realtà universitarie;
- UniCONTRACT - presidio permanente attività di formazione e aggiornamento specialistico in materia di appalti pubblici;
- UniSOF - presidio permanente attività di formazione e aggiornamento specialistico in materia di gestione della formazione e di sviluppo organizzativo - cui partecipano 9 atenei);
- UniAMM - presidio permanente attività di formazione e aggiornamento specialistico in materia di diritto amministrativo- cui partecipano 6 atenei);
- UniRU - presidio permanente attività di formazione e aggiornamento specialistico in materia di gestione del personale - cui partecipano 9 atenei).

L'Ateneo ha inoltre aderito anche per il 2019 al progetto **INPS Valore PA** che prevede l'erogazione di corsi per il rafforzamento sia delle competenze manageriali, sia di quelle tecniche ed è prevista l'articolazione delle proposte formative in iniziative di livello base e iniziative di livello avanzato.

Per rispondere a esigenze formative specifiche che non trovano risposta nel piano di formazione o non sono risolvibili con corsi interni, il Piano ha previsto inoltre la possibilità di ricorrere a corsi esterni compa-

tibilmente con le disponibilità del budget attraverso la richiesta del Dirigente al Settore formazione del personale.

Per quanto concerne la **formazione in modalità e-learning**, la piattaforma AulaWeb ospita il portale e-learning dell'Università di Genova, dove sono a disposizione di personale, studenti e neolaureati, diversi corsi in tema di salute e sicurezza.

Nel 2018 è stata lanciata la prima edizione del **Corso sulla Sostenibilità** a.a. 2017/18, inserito in una più ampia offerta di formazione alla cittadinanza. Nel corso, la sostenibilità è affrontata considerando aspetti ambientali, sociali, economici, energetici e legati all'edilizia in accordo con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs dell'ONU definiti durante l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Come emerge dalla tabella riportata sotto, tra il 2017 e il 2019 è cresciuto in modo consistente sia il numero di iniziative formative realizzate dall'Ateneo sia il numero di dipendenti coinvolti in tali iniziative²⁸.

NUMERO DI CORSI DI FORMAZIONE CONTINUA				
		2017	2018	2019
Sicurezza	n. corsi	20	13	32
	n. partecipanti	307	191	2.237
Altri corsi	n. corsi	26	20	29
	n. partecipanti	1.273	805	4.221
Corsi esterni	n. corsi	82	73	29
	n. partecipanti	236	121	51

²⁸ Il numero dei partecipanti supera quello dei dipendenti UNIGE perché diverse persone hanno partecipato a più di un corso di formazione.

Iniziative per il welfare aziendale

UniGe porta avanti da anni iniziative volte a migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti, dentro e fuori l'ufficio, al fine di poter ottimizzare le esigenze di conciliazione tra la vita privata ed il lavoro.

In particolare, il personale non docente (TABS e CEL) può accedere a diversi tipi di benefici:

- Sostegno al reddito (contributi per grave bisogno, decessi, spese straordinarie personale con disabilità);
- Supporto alla famiglia e all'infanzia (contributi per familiari non autosufficienti, centri estivi, nidi, materne, spese scolastiche, premi di studio, acquisto libri scolastici);
- Mobilità e conto individuale welfare (abbonamenti trasporto pubblico, abbonamenti nominativi a cinema, teatro, musei, concerti, palestre, piscine, corsi, seminari) .

Dal 2019 è stata anche attivata per tutto il personale una Polizza Sanitaria integrativa delle prestazioni erogate dal SSN, con piano triennale. Per il personale TABS l'assistenza è prestata in via automatica con oneri a carico di UniGe, mentre per il personale docente è prevista una adesione volontaria con oneri a proprio carico, ma alle stesse condizioni economiche.

UniGe, inoltre, dal 2019 offre al personale non docente a tempo indeterminato la possibilità di richiedere lo svolgimento della prestazione in telelavoro domiciliare a tempo parziale. Nel 2019 sono stati attivati i primi **54 contratti**. Inoltre, nello stesso anno è stato attivato in via sperimentale un progetto che riguarda la possibilità di svolgere lavoro agile in caso di allerta meteo rossa idrogeologica, riservato al personale in possesso di determinati requisiti. Nel 2019 sono **stati 307 i lavoratori** che hanno usufruito di questa possibilità. Questa prima sperimentazione si è rivelata importante per facilitare l'adozione tempestiva del lavoro agile per il personale dai primissimi momenti dell'emergenza sanitaria del 2020.



Azioni di UniGe a supporto degli studenti

L'impegno per la riduzione degli ostacoli al diritto dello studio universitario

Borse ALFA (ex ARSEL)

ALFA (Agenzia Regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento) attribuisce annualmente borse di studio per concorso agli studenti iscritti ad UniGe in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti dal bando di concorso.

Borse Premi Università

UniGe istituisce su propria iniziativa o a seguito di donazioni, convenzioni e contratti con soggetti pubblici o privati, borse di studio e premi destinati a laureati che, per capacità e merito, dimostrino attitudine ed interesse allo svolgimento di attività di ricerca nei diversi campi disciplinari, al fine della formazione alla ricerca.

Borse di studio di ricerca post-laurea

L'Università riceve, inoltre, per conoscenza, bandi di borse di studio, premi, master comunicati direttamente dai promotori.

Collegi universitari legalmente riconosciuti

Sono residenze universitarie che offrono qualificati e moderni servizi abitativi insieme ad un più ampio progetto di formazione accademica e professionale. Per maggiori informazioni su ammissioni, convenzioni e rette agevolate consultare www.fondazionerui.it oppure i siti specifici: www.capodifaro.it e www.peschiera.it

Gli interventi per l'inclusione degli studenti con disabilità

Con l'emanazione della Legge 28 gennaio 1999, n. 17 (di integrazione e modifica della Legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili) l'impegno del nostro Ateneo nei confronti degli studenti con disabilità si è fatto più intenso e sistematico, non solo nella direzione dell'abbattimento delle barriere fisiche e del riconoscimento di agevolazioni contributive, ma anche nella direzione di un diretto sostegno alla persona attraverso un insieme di azioni concrete²⁹. In attuazione della legge 17/1999, il Rettore ha designato un proprio Delegato per l'integrazione universitaria degli studenti disabili e con disturbi specifici di apprendimento (DSA)³⁰.

²⁹ https://unige.it/regolamenti/area_studenti/index.html

³⁰ <http://www.disabili.unige.it/normativa/>

È stato inoltre costituito, con Decreto Rettorale, il Comitato di Ateneo per l'inclusione degli studenti con disabilità con compiti di indirizzo, consultivi, di proposta e di valutazione anche per gli studenti con DSA. Il Comitato è composto da: il Delegato del Rettore per l'integrazione universitaria degli studenti disabili e con disturbi specifici di apprendimento (DSA); i Docenti Referenti delle Scuole; un Rappresentante del Comitato per le Pari opportunità; un Rappresentante del personale tecnico-amministrativo; il Dirigente dell'Area Apprendimento permanente e orientamento e il Dirigente dell'Area Didattica e internazionalizzazione. Il Settore Servizi studenti disabili e studenti con DSA del Servizio Career service e servizi per studenti disabili e DSA Orientamento, a seguito dell'entrata in vigore della legge n.170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", eroga i servizi necessari a garantire l'accoglienza ed il supporto agli studenti con certificazione di disturbo specifico di apprendimento.

Gli interessati, secondo quanto stabilito dal Regolamento dell'Ateneo per i servizi agli studenti disabili e dalla Carta dei Servizi per gli studenti disabili, possono rivolgersi sia al Delegato sia al proprio Referente, così come al Settore Servizi studenti disabili e studenti con DSA.

Principali risultati dei servizi rivolti a studenti DSA

Presso l'Ateneo genovese, la quota di studenti con disabilità e di studenti con DSA sul totale degli iscritti è raddoppiata, passando dall'1,7% al 3,6% tra l'anno accademico 2014/15 e il 2018/19. Tale incremento è riconducibile in particolare all'aumento degli studenti con DSA iscritti, che sono più che triplicati passando dallo 0,7% al 2,2% del totale nello stesso periodo. Si tratta certamente di un dato positivo riguardo all'inclusione degli studenti con disabilità e con DSA nei percorsi di istruzione terziaria, tuttavia molta strada è ancora da compiere anche con riferimento alla sensibilità del corpo docente alle esigenze di questi studenti sotto il profilo didattico.

Il numero di servizi di tutorato erogati – che vengono attivati su richiesta dello studente interessato – resta sostanzialmente stabile negli anni accademici considerati, con oscillazioni dovute alle richieste presentate. Parallelamente, il numero di tutor selezionati dall'Ateneo per l'erogazione del servizio di tutorato alla pari di tutorato didattico alla pari è cresciuto da 70 a 86, con un incremento pari al 23% circa.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei tutor: oltre alla giornata di formazione iniziale, a cura del Settore e della Delegata del Ret-

tore, i tutor sono stati coinvolti in formazioni specifiche relative ai profili di potenzialità e deficit degli studenti con DSA e alle possibili problematiche nella relazione con studenti in situazioni particolarmente complesse.

Anche i Referenti sono stati coinvolti in attività di formazione, in particolare attraverso la giornata del Referente, organizzata ogni anno intorno a una tematica discussa e decisa collegialmente.

Due occasioni di attività formative sui DSA sono state inserite anche nel programma del GLIA e rivolte a tutti i docenti interessati.

Il gruppo di lavoro nel suo insieme è stato inoltre potenziato dalla presenza di una consulente psicologa che, oltre a esaminare le certificazioni quando necessario, ha affiancato il personale del Settore, la Delegata e i Referenti nelle situazioni più problematiche, attraverso colloqui *ad hoc* con gli studenti e in alcuni casi i loro familiari, finalizzati a personalizzare l'offerta di servizi e di supporto.

Si ritiene che queste attività nel loro complesso abbiano contribuito a migliorare i risultati in termini di attrattività di nuovi studenti e di esiti dei percorsi di studio, descritti di seguito.

STUDENTI ISCRITTI						
	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17	a.a. 2017/18	a.a. 2018/19	Variazione
Totale iscritti ¹	31.389	30.723	31.100	31.779	30.825	- 564
Studenti con disabilità/con DSA ²	544	669	876	885	1095	+ 551
di cui con DSA ²	210	336	451	503	672	+ 462
% studenti con disabilità/DSA sul totale	1,7	2,2	2,8	2,8	3,6	+ 1,9 punti %li
% studenti con DSA sul totale	0,7	1,1	1,5	1,6	2,2	+ 1,5 punti %li
Servizi tutorato alla pari erogati ²	190	208	156	202	190	0
Numero di tutor alla pari ²	70	70	80	83	86	+ 16

Da sottolineare inoltre che, per quanto riguarda il successo formativo, gli studenti con disabilità che si sono laureati presso l'Ateneo genovese sono cresciuti dai 18 dell'anno solare 2016 ai 42 dell'anno 2019. Nello stesso arco temporale gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento che hanno conseguito il titolo presso l'Ateneo sono passati da 15 a 42.



UniGe per le pari opportunità

Il piano triennale di azioni positive

Il principale strumento programmatico attraverso cui l'Ateneo promuove azioni a tutela delle pari opportunità all'interno e all'esterno del contesto universitario è il **Piano triennale di azioni positive (PAP)**. Si tratta di un documento elaborato dagli organismi di parità (Comitato per le pari opportunità e Comitato unico di garanzia) e adottato dal Rettore, previa delibera degli organi di governo, con il duplice obiettivo di:

- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione che coinvolge chi studia e/o lavora all'Università;
- promuovere una cultura improntata al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, nella consapevolezza del ruolo cruciale che l'Università di Genova, quale istituzione pubblica deputata alla formazione e alla ricerca, può e deve svolgere in quest'ambito, anche nell'ottica del perseguimento della c.d. Terza missione.

In generale, tutte azioni del PAP si ispirano al criterio della sostenibilità economica e, nel caso di interventi già intrapresi fruttuosamente in passato, al criterio della continuità.

Il PAP 2017-2020 prevede però anche alcune novità rispetto al passato, tra cui:

- l'attivazione di un corso di formazione rivolto a docenti finalizzato a fornire conoscenze sui diversi tipi di diversità funzionale, nonché sulle metodologie per interagire con studenti con disabilità, adattando le modalità, i materiali e gli strumenti didattici e di valutazione;
- una serie di interventi per migliorare il sistema di comunicazione e informazione interna e dunque favorire un buon clima lavorativo;
- un insieme di iniziative volte ad attivare, anche nel nostro Ateneo, un processo di sensibilizzazione per un uso non sessista del linguaggio istituzionale.

Il bilancio di genere

Nel Piano di azioni positive 2017-2020 di UniGe è stata riproposta **l'adozione del bilancio di genere**: uno strumento, raccomandato anche dal Parlamento europeo³¹, per rilevare e valutare, sulla base

³¹ La Risoluzione del Parlamento europeo sul gender budgeting del 3 luglio 2003 lo definisce come uno strumento di monitoraggio delle politiche pubbliche idoneo a garantire che "all'interno dei programmi, delle azioni e delle politiche di bilancio, le entrate e le uscite siano valutate e ristrutturate in modo da assicurare che le priorità e le necessità delle donne siano prese in considerazione allo stesso modo di quelle degli uomini", con l'obiettivo finale di realizzare l'eguaglianza (sostanziale) di genere.

dell'analisi di dati raccolti a livello locale e nazionale, il diverso impatto delle politiche attuate dall'Ateneo, rispettivamente, su donne e uomini, nonché di programmare interventi mirati volti a contrastare eventuali situazioni di discriminazione di genere.

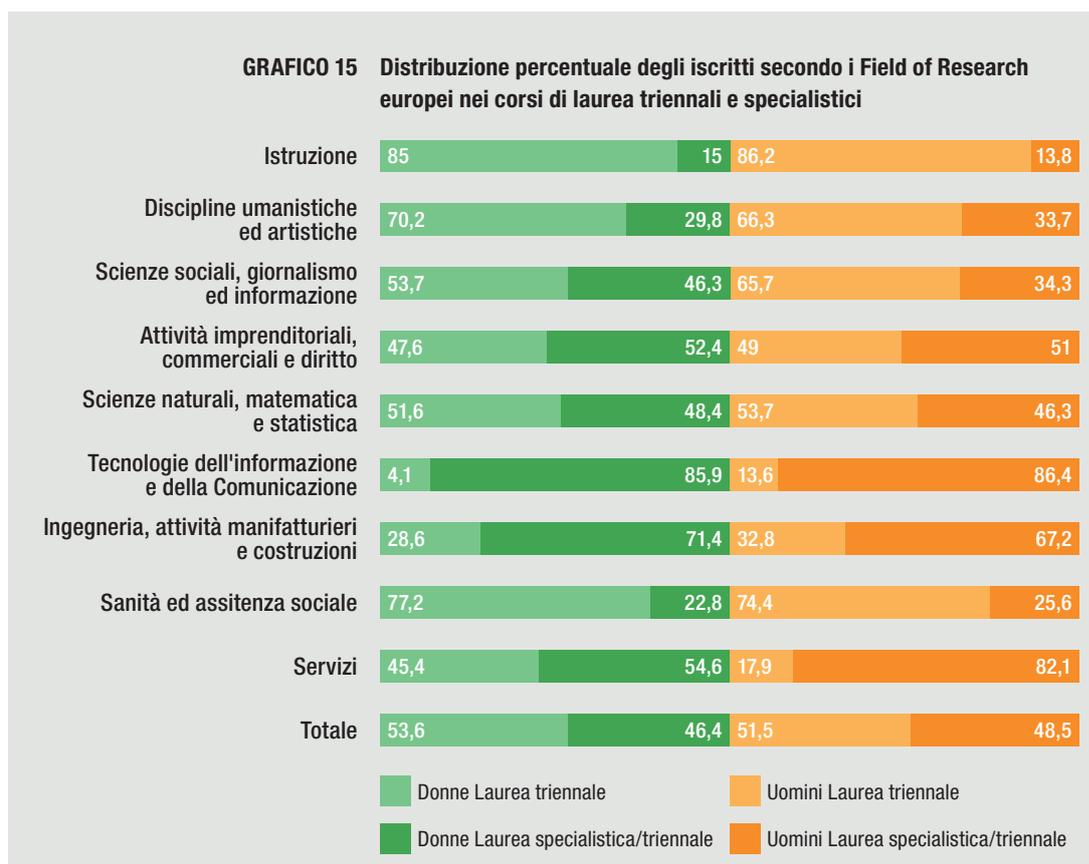
Nel corso del 2020 è stata realizzata la prima versione del Bilancio di Genere secondo il modello suggerito nelle linee guida elaborate in seno alla Conferenza nazionale degli organismi di parità universitari (a cui aderisce anche UniGe) - di recente presentate anche in ambito CRUI.

Il bilancio di genere, lungi dal consistere in un mero documento, dovrebbe assumere la connotazione propria di un processo, quanto più possibile condiviso e partecipato, che coinvolge non solo la fase di rendicontazione, ma soprattutto le fasi di pianificazione e programmazione di interventi in un'ottica di gender mainstreaming, in un'ottica cioè che guarda alla prospettiva di genere come a una prospettiva trasversale a tutte le politiche adottate dall'Ateneo, anche quelle di bilancio.

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi redatta dal gruppo di lavoro sul bilancio di genere³² nei principali settori presi in esame, ovvero studenti, docenti, governance e TABS. Il testo integrale contenente tutte le analisi e i dati in dettaglio è reperibile sul sito UniGe (<https://cpo.unige.it/node/177>)

³² Il gruppo di lavoro è composto dalla professoressa De Simone, dalla professoressa Fanlo, dalla dottoranda Giulia Arena e dal CPO.

Studenti



Come mostrato dai dati sulle **lauree triennali e specialistiche**, riferiti ai macro settori disciplinari raggruppati secondo i Field of Research (stabiliti dal rapporto “She Figures” della Commissione Europea sulla parità di genere in ambito universitario), le donne superano la percentuale del 60% nei settori dell’istruzione (85% nella laurea triennale e 86,2% nella specialistica), delle discipline umanistiche e artistiche (rispettivamente 70,2% e 66,3%), nelle lauree specialistiche del settore delle scienze sociali con il 65,7%, e nuovamente nel settore sanitario e dell’assistenza sociale con picchi di 77,2% nella laurea triennale e 74,4% nella specialistica.

Infatti, dal 2012 al 2019 il trend degli iscritti si è confermato in modo pressoché identico anno dopo anno, con il 55% circa delle iscritte e il 45% circa degli iscritti. Questo trend si è attestato nonostante la popolazione totale di UniGe si sia nel frattempo ridimensionata (da 33.984 iscritti totali nell'a.a. 2012/2013 a 30.263 dell'ultima annualità, con una perdita di 3.721 studenti e studentesse

Il problema evidenziato da queste prime elaborazioni appare quindi sfaccettato: da una parte si assiste alla segregazione orizzontale presente in alcune discipline, che si dividono secondo ruoli tipicamente femminili (materie umanistiche e lavori di cura) ed altri tipicamente maschili (alcune discipline STEM come informatica e ingegneria), mentre d'altra parte il secondo risultato importante che emerge dai dati raccolti è una maggiore propensione femminile a raggiungere risultati migliori.

Personale docente e ricercatore

La composizione del personale docente riguarda i professori ordinari e associati, i ricercatori a tempo determinato e il ruolo ad esaurimento del tempo indeterminato e gli assegnisti di ricerca, nonché i professori a contratto. Nella tabella seguente, si può osservare la composizione del corpo docenti di UniGe nel 2019 in numeri assoluti:

NUMERI ASSOLUTI			
	2019		Totale
	Uomini	Donne	
PO (Grade A)	227	77	304
PA (Grade B)	316	207	523
RU	94	100	194
RTDB	79	50	129
RTDA	50	41	91
AR	176	180	356
Totale	942	655	1.597

Legenda:

Grade A = PO = Professore/ssa Ordinario/a = personale docente di prima fascia

Grade B = PA = Professore/ssa Associato/a = personale docente di seconda fascia

Grade C = RU, RTDB, RTDA = Ricercatore/ricercatrice a tempo indeterminato, a tempo determinato di tipo B, a tempo determinato di tipo A

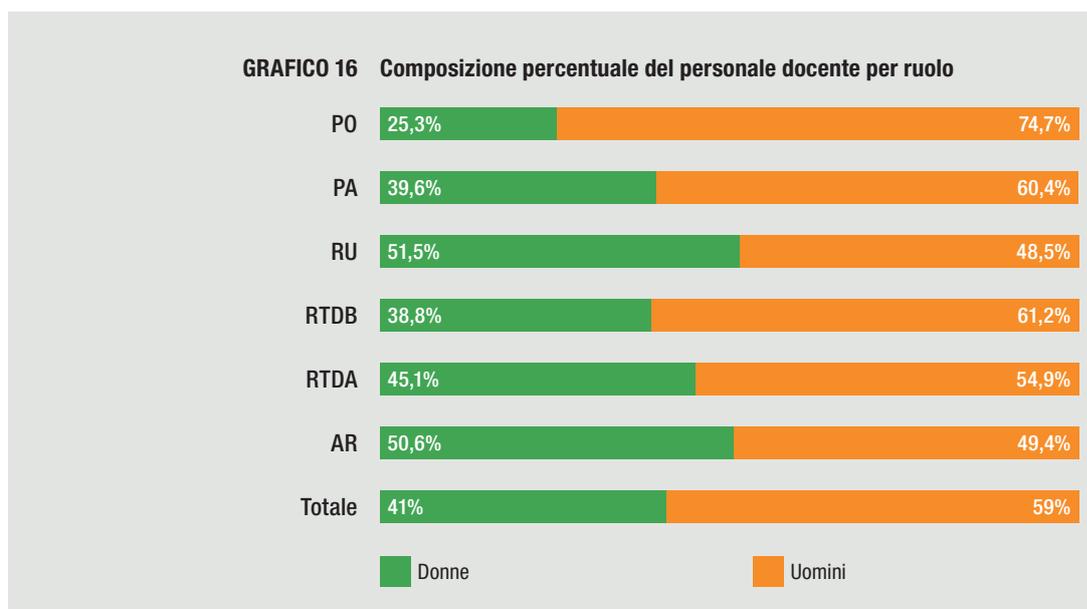
Grade D = AR = Titolare di assegno di ricerca

Le carriere accademiche che emergono dai dati raccolti fanno emergere alcune dinamiche note a livello globale, in particolare quella chiamata

segregazione verticale, che si integra e sovrappone alla segregazione orizzontale già vista nel paragrafo dedicato agli studenti.

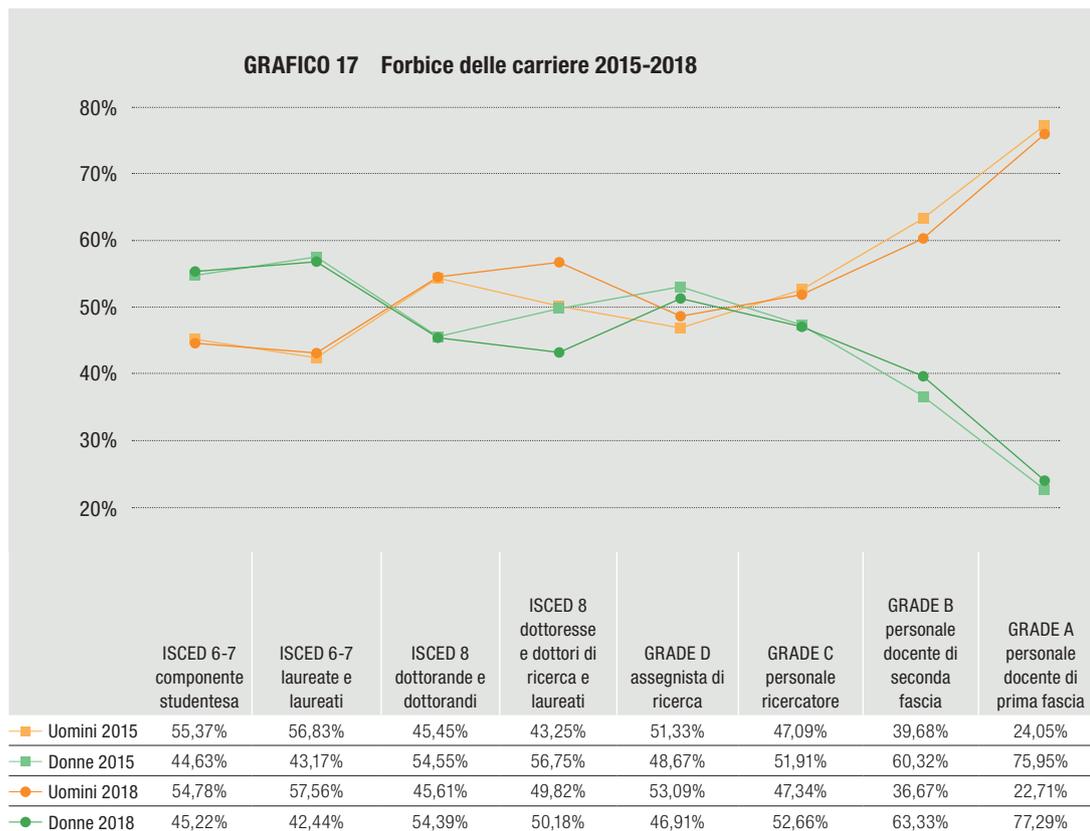
Se per segregazione orizzontale intendiamo la netta prevalenza di un genere in alcune discipline che vengono così caratterizzate a seconda del genere, per **segregazione verticale** ci si riferisce al fenomeno che colpisce le carriere femminili in svariati ambiti: la grande presenza di donne ai livelli più bassi dell'organigramma dell'istituzione, che va a mano a mano scemando quando si sale verso i ruoli apicali.

Il fenomeno della segregazione verticale è evidente dalle percentuali riportate nella seguente figura.



A fronte di un totale che si presenta comunque orientato verso la componente maschile (circa il 60% di docenti uomini a fronte del 40% circa di donne), le posizioni di professore ordinario sono rappresentate al 75% circa da uomini e soltanto al 25% circa da donne. Quindi il massimo livello della carriera accademica è composto da una donna ogni tre uomini, e soltanto 1,6 donne su dieci di quelle presenti all'interno dell'accademia arrivano al ruolo di professoressa ordinaria (mentre per gli uomini la percentuale arriva a sfiorare un terzo).

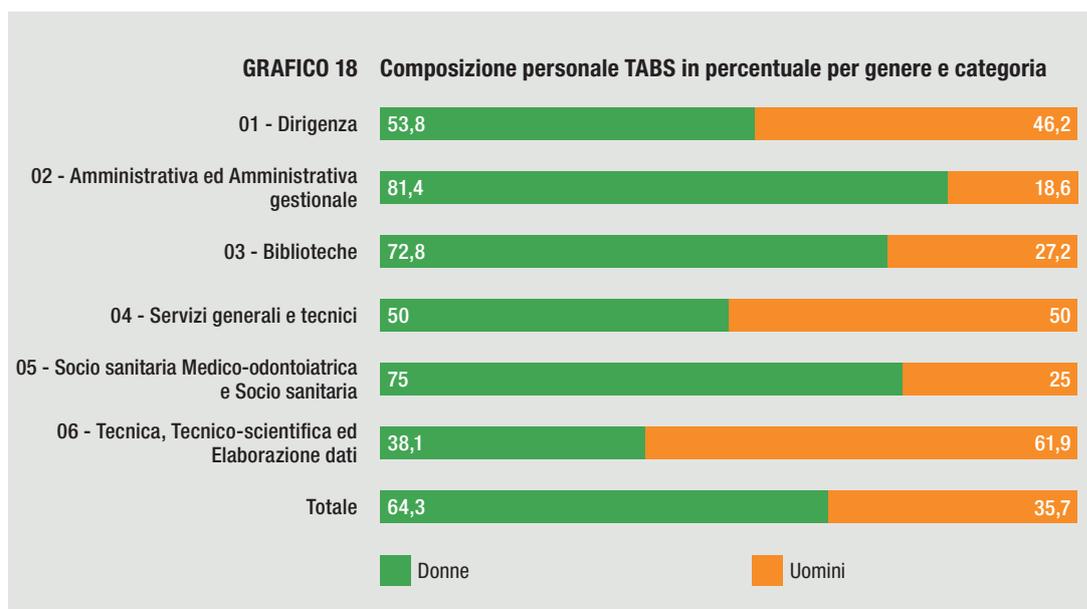
Questo fenomeno è evidente nella rappresentazione con forbice delle carriere dal 2015 al 2019 riportata di seguito.



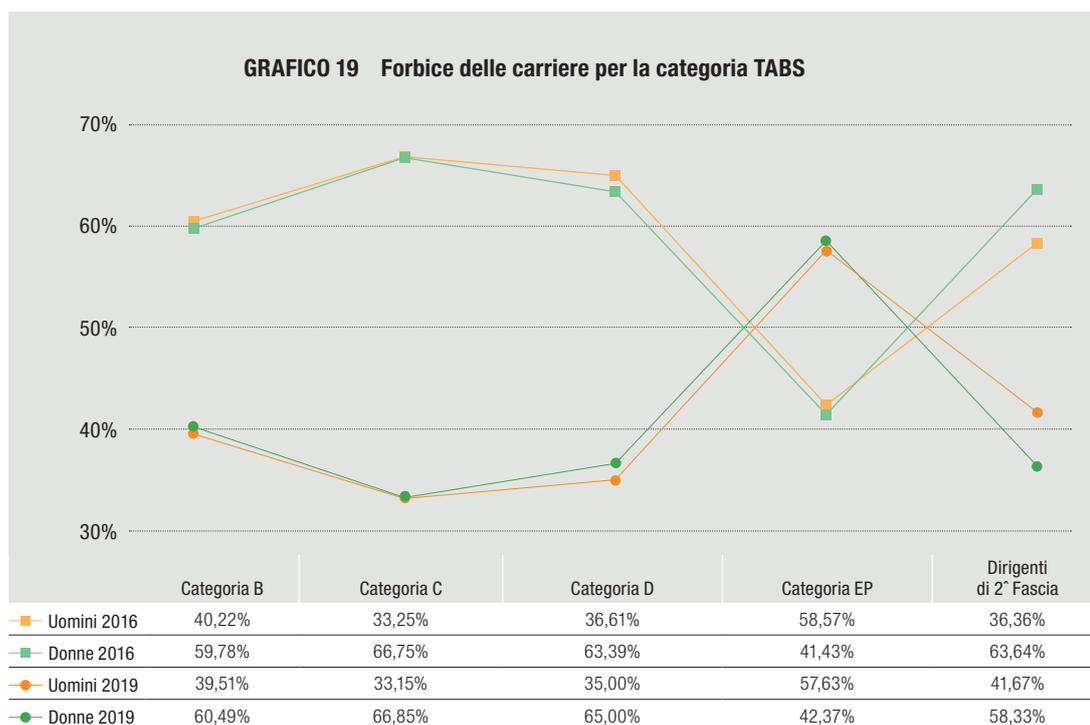
Composizione del personale TABS

Per quanto riguarda la composizione del personale TAB, si presenta un altro luogo comune delle divisioni di genere nel mondo del lavoro, in particolare del lavoro pubblico: quello che vede le donne preferire questo tipo di carriera ed essere presenti in misura molto maggiore rispetto agli uomini.

In UniGe, analizzando i dati relativi al 2019 si osserva proprio questo fenomeno: le donne sono presenti in maniera prevalente (più del 60%) e prevalgono in tutte le aree di impiego, tranne che per il settore tecnico e di elaborazione dati (dove rimangono comunque il 37%), con picchi anche dell'80% nel settore amministrativo.

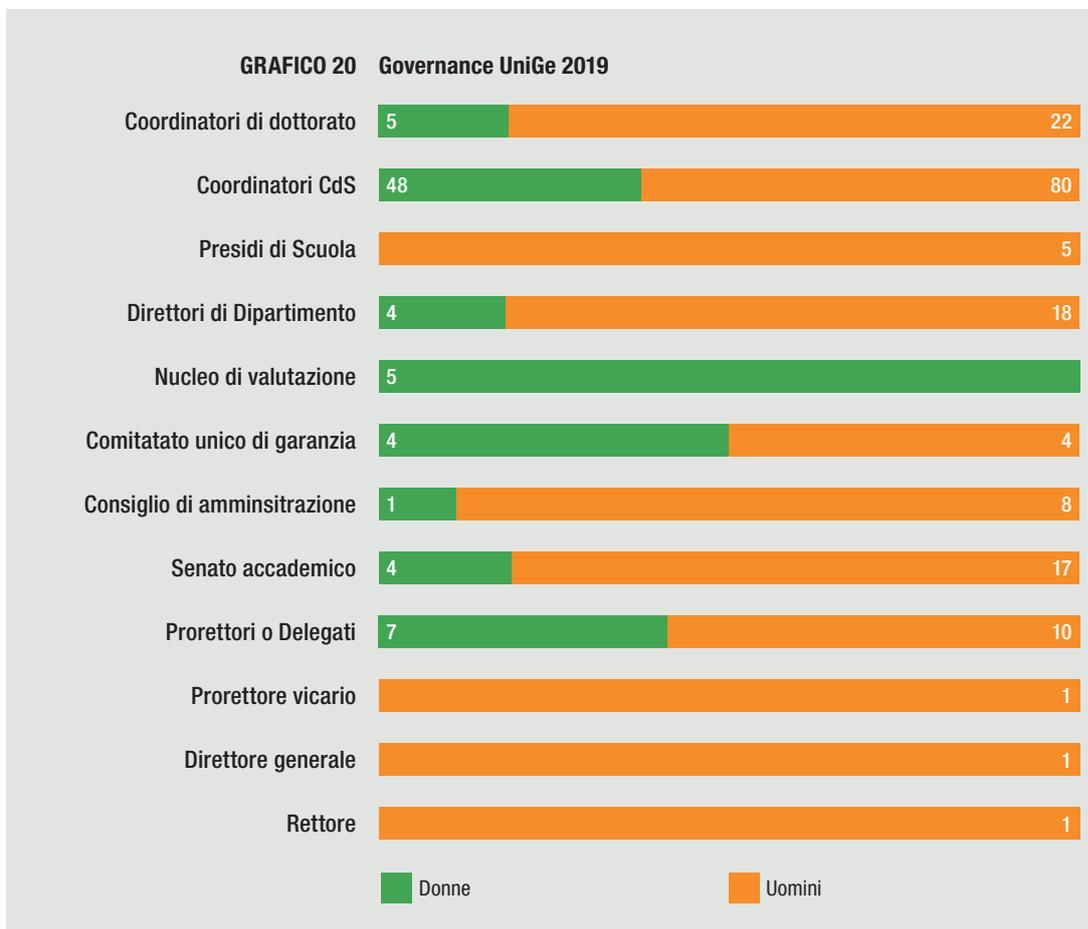


Si riporta l'andamento a forbice delle carriere per la categoria TABS



Governance

Infine, è stata effettuata la analisi della situazione a livello di governance di ateneo. Come mostra la figura seguente, la situazione attuale rivela disparità abbastanza profonde tra uomini e donne. Gli incarichi istituzionali apicali sono tutti ricoperti da uomini, ma le donne sono poche anche tra le coordinatrici di corso di studi o di dottorato, anche perché le docenti, soprattutto quelle con l'esperienza necessaria per accedere a tali ruoli, sono poche in senso assoluto.





Sostenibilità Economica



Per quanto riguarda la sostenibilità economica, oltre ai dati riclassificati di bilancio, è rilevante l'impatto economico dell'attività dell'Ateneo sul territorio e per la sua valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori ministeriali:

- Indicatore di sostenibilità economica e finanziaria
- Indicatore di indebitamento
- Indicatore di spese del personale

Il calcolo dell'impatto economico proposto consiste nella quantificazione delle principali variabili economiche del territorio di riferimento direttamente o indirettamente riconducibili alle attività svolte dall'Università.

La presenza di una Università in un'area certamente influenza direttamente la domanda di beni di consumo da parte del personale, degli studenti e dell'Università stessa sotto forma di spese di funzionamento e la domanda di beni di investimento, in termini di beni durevoli (ad esempio interventi edilizi, computer).

Tale domanda ha anche effetti indiretti, in quanto può generare occupazione aggiuntiva nell'indotto e quindi un'ulteriore domanda di beni e servizi.

Vi è poi il contributo apportato dall'università nella formazione del capitale umano, che svolge un ruolo nel processo di crescita economica di lungo periodo.

Il Bilancio Unico di Ateneo

Il Bilancio Unico di Ateneo³³, in applicazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni"), aggiornato ai sensi del Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, è pubblico e disponibile su <https://unige.it/trasparenza/bilanci.html>.

³³ <https://unige.it/trasparenza/bilanci.html>

Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione autorizzatorio 2019, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti, è stato redatto in conformità a quanto previsto dall' art. 2 comma 1) del D.Lgs. 18/2012 e nell'osservanza dei principi generali disposti dall' art. 2 comma 1 del D.M. n. 19/2014 (correttezza, attendibilità, coerenza, annualità, prudenza, ecc.), nonché dei principi stabiliti nel decreto interministeriale n. 925 del 10/12/2015 per gli schemi di budget economico e degli investimenti.

Nella predisposizione del budget economico ci si è in particolare attenuti al rispetto del principio di attendibilità, secondo cui "le previsioni devono essere sostenute da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse", e di prudenza; ciò ha comportato l'inclusione nel budget dei soli proventi aventi carattere di ragionevole certezza, nonché dei costi ragionevolmente prevedibili.

Si sottolinea, in primo luogo, che gli elementi di criticità e aleatorietà che hanno in particolare caratterizzato la redazione del budget 2019 sono riconducibili alle due principali fonti di finanziamento dell'Ateneo, vale a dire la contribuzione studentesca per corsi di laurea e laurea specialistica e il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO).

La nuova metodologia ha inoltre modificato le modalità di calcolo di molti esoneri e i criteri di determinazione dei premi di merito.

Si fornisce di seguito una figura in cui si riporta una tabella riepilogativa, nella quale sono evidenziate le singole componenti del FFO previsto a budget 2019, raffrontate con gli importi assegnati nel 2018.

	Budget iniziale 2019	Assegnazione D.M. 587/18	Budget iniziale 2018
Quota base + premiale + perequativa	151.396.145,00	154.761.691,00	153.075.777,00
Piani straordinari docenti	6.327.667,00	6.327.667,00	6.206.725,00
Programmazione triennale		1.335.392,00	1.335.390,00
No Tax Area	1.894.974,00	1.894.974,00	1.975.108,00
Compensazione blocco scatti stipendiali	972.760,00	1.215.950,00	
Dipartimenti di eccellenza	3.058.454,00	3.058.454,00	1.440.000,00
Borse Post Lauream	5.350.000,00	da assegnare	4.850.000,00
Interventi "Fondo Giovani"		da assegnare	1.234.000,00
Assunzione giovani ricercatori		da assegnare	283.000,00
Totale FFO	169.000.000,00	168.594.128,00	170.400.000,00

Ai fini del pareggio del budget economico 2019, è stato fatto ricorso, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 19/2014, all'utilizzo del Patrimonio Netto risultante dal bilancio d'esercizio 2017 approvato dal C.A. nella seduta del mese di aprile 2018. Si è previsto, al riguardo, un utilizzo pari a € 15,2 Mil., a fronte di € 20,4 Mil. risultanti disponibili alla data di redazione del bilancio preventivo 2019, di cui € 16 Mil. accantonati a copertura di potenziali perdite future (Delibera C.A. del 23 maggio 2018). A differenza degli anni precedenti inoltre al fine del pareggio del budget degli investimenti è stato necessario utilizzare una quota del patrimonio libero ammontante a € 1,6 milioni, poiché le fonti di finanziamento derivanti da terzi e dal cash flow non sono sufficienti alla copertura degli stessi.

Patrimonio libero risultante da bilancio d'esercizio al 31.12.2017	+	47.798.342,03
Accantonamento per copertura potenziali perdite future (CA. 23/05/2018)	-	16.000.000,00
Vincoli deliberato dal CA del 23,05,2018	-	28.152.000,00
Patrimonio libero disponibile al 23.05.2018	=	3.646.342,03
Utilizzo patrimonio libero (CA del 25.7.2018 / 26.9.2018 / 24.10.2018 /21.11.2018)	-	2.223.087,64
Revisione generale budget 2017 (C.A. 24.10.2018)	+	2.980.517,00
Svincolo accantonamento per copertura potenziali perdite future	+	16.000.000,00
Patrimonio libero disponibile al 1.12.2018	=	20.403.771,39
Utilizzo patrimonio libero per pareggio budget economico 2019	-	15.215.944,00
Utilizzo patrimonio libero per pareggio budget degli investimenti 2019	-	1.617.404,00
Patrimonio libero disponibile a seguito del pareggio del bilancio di previsione 2019	=	3.570.423,39

La contabilità economico patrimoniale consente una lettura dei dati maggiormente comprensibile ed in linea con gli standard richiesti dal GRI.

- Bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale e bilancio unico di Ateneo di previsione triennale
- Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria
- Bilancio unico di Ateneo di esercizio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione)
- Bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria

Lo schema ministeriale del budget economico e degli investimenti 2019 è riportato al seguente link: <https://unige.it/trasparenza/2019-bilancio-preventivo-e-rendiconto-unico-desercizio>

Lo Stato Patrimoniale di UniGe

Lo Stato Patrimoniale contiene il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione dell'ammontare delle attività, passività e del capitale proprio di UniGe.

UniGe – Stato Patrimoniale al 31.12.2018			
ATTIVO		PASSIVO	
I Immateriali	€ 24.887.342,29	I Fondo di dotazione dell'Ateneo	€ 91.820.724,39
II Materiali	€ 151.680.581,53	II Patrimonio vincolato	€ 205.120.599,22
III Finanziarie	€ 14.432.138,24	III Patrimonio non vincolato	€ 22.683.028,62
A. IMMOBILIZZAZIONI	€ 191.000.062,06	A. PATRIMONIO NETTO	€ 319.624.352,23
I Rimanenze	€ 0,00	B. FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 4.349.317,75
II Crediti	€ 78.016.939,96		
III Attività finanziarie	€ 0,00	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€ 178.987,13
IV Disponibilità liquide	€ 179.911.127,60		
B. ATTIVO CIRCOLANTE	€ 257.928.067,56	D. DEBITI	€ 33.885.532,83
C. RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 240.586,85	E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 91.130.526,53
TOTALE ATTIVO	€ 449.168.716,47	TOTALE PASSIVO	€ 449.168.716,47

Il conto economico di UniGe

I dati contabili di sintesi³⁴ dell'esercizio 2018, riportati nella tabella sottostante, evidenziano un utile di € 7.633.748,77 che determina un patrimonio netto libero di € 22.683.028,62, mentre il patrimonio netto vincolato è pari a € 205.120.599,22 (di cui una quota pari a € 16.833.348 al vincolo per il pareggio del Budget 2019). Va precisato inoltre che l'importo di € 7.246.096,00, resosi necessario ai fini del pareggio del bilancio di previsione 2018, non è stato in realtà utilizzato, principalmente a seguito del fatto che sia la previsione relativa al FFO sia quella riguardante la contribuzione studentesca sono risultate a preventivo sottostimate rispetto al consuntivo.

UniGe – Conto Economico al 31.12.2018

A) Proventi operativi	
I. Proventi propri	€ 70.628.951,41
II. Contributi	€ 215.110.678,43
III. Proventi per attività assistenziale	€ 13.565.457,72
IV. Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	€ 0,00
V. Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.200.690,91
VI. Variazione delle rimanenze	€ 0,00
VII. Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00
	Totale proventi A) € 300.505.778,47
B) Costi operativi	
VIII. Costi del personale	€ 188.383.149,92
IX. Costi della gestione corrente	€ 93.013.072,71
X. Ammortamenti e svalutazioni	€ 8.683.820,64
XI. Accantonamenti per rischi e oneri	€ 2.590.904,33
XII. Oneri diversi di gestione	€ 0,00
	Totale costi B) € 292.670.947,60
	Differenza tra Proventi e Costi operati (A-B) € 7.834.830,87
C) Proventi e oneri finanziari	- € 352.553,53
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- € 16.006,31
E) Proventi e oneri straordinari	€ 303.096,37
F) Imposte sul reddito dell'esercizio	- € 135.618,63
	Risultato di esercizio € 7.633.748,77

³⁴ https://unige.it/trasparenza/bilanci_consuntivo/2018.html

Valore economico diretto generato e distribuito

https://www.unige.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017_numeri.pdf

Si riporta nella seguente tabella uno schema delle risorse finanziarie di UniGe.

UniGe - Le risorse finanziarie	
Fondo di cassa 31.12.2017	€ 184.457.186,71
Somme riscosse esercizio 2018	€ 417.137.764,54
Pagamenti eseguiti esercizio 2018	€ 421.683.823,65
Fondo di cassa 31.12.2018	€ 179.911.127,60

Il collegamento tra obiettivi e risorse

L'Ateneo sta sperimentando un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi degli obiettivi strategici e operativi di Ateneo, per giungere a un ciclo di programmazione "complessivo e integrato".

Il bilancio di previsione, infatti, rappresenta gli effetti contabili delle scelte assunte in sede di programmazione strategica e operativa e la loro motivazione e coerenza con il programma, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. Il bilancio dell'Ateneo è classificato in missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Tale sistema è finalizzato ad assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse.

Da quest'anno gli obiettivi del Programma Triennale sono aggregati in missioni e programmi al fine di poter determinare la correlazione tra obiettivi e risorse.

Nella tabella seguente sono indicate le missioni, il collegamento con i relativi ambiti di Ateneo e le risorse stanziare nel bilancio di previsione 2019 per ciascuna missione e programma.

UniGe: le missioni, il collegamento con i relativi ambiti di Ateneo e le risorse per ciascuna missione e programma (da preventivo 2019)

Classificazione della spesa per missioni e programmi 2019			
Missioni	Programmi	Classificazione e definizione COFOG	Importo (€)
Ricerca e Innovazione			154.991.749,45
	Ricerca scientifica e tecnologica di base	01. 4 Ricerca di base	152.345.381,00
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	04.8 R&S per gli affari economici 07.5 R&S per la sanità	2.046.368,45 600.000,00
Istruzione universitaria			93.837.620,08
	Sistema universitario e formazione post universitaria	09.4 Istruzione superiore	93.282.620,08
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6 Servizi ausiliari dell'istruzione	555.000,00
Tutela della salute			26.403.989,66
	Assistenza in materia sanitaria	07.3 Servizi ospedalieri	26.403.989,66
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			44.713.226,17
	Indirizzo politico	09.8 Istruzione non altrove classificato	2.412.069,74
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	09.8 Istruzione non altrove classificato	42.301.156,43



L'impegno di UniGe sulla Sostenibilità

I principali temi su cui si sono focalizzate le azioni di UniGe verso la sostenibilità nel periodo di riferimento vedono sostanzialmente una conferma delle iniziative già intraprese e lo sviluppo di nuove che, nell'ottica degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, contribuiscono in varia misura a diversi Goals come descritto di seguito.



GOAL 3. Salute e benessere

Formazione

Le attività di formazione di base e specialistica dei 6 Dipartimenti afferenti alla Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche contribuiscono direttamente alla formazione del personale sanitario che opererà per la promozione della salute della popolazione e per l'avanzamento della conoscenza in campo medico e farmaceutico, avendo come centro di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca l'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino. È inoltre attivo il SIMAV, Centro di Ateneo per la formazione avanzata, che viene utilizzato sia per la formazione delle professioni sanitarie sia per la formazione continua degli operatori.

Ricerca

Le attività di ricerca condotte dai gruppi di ricerca afferenti ai Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche contribuiscono all'avanzamento della conoscenza e delle cure in campo medico e farmaceutico con numerosi progetti a livello nazionale e internazionale e attraverso la ricerca biomedica e clinica svolta nelle strutture assistenziali.

Servizi di assistenza e cura

Attraverso le attività integrate svolte presso l'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino, UniGe contribuisce all'erogazione di servizi di cura e assistenza alla popolazione in stato di bisogno.

Sorveglianza sanitaria

Attraverso le attività di Sorveglianza sanitaria previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/2008 s.m.i.; D.Lgs 230/1995) UniGe tutela lo stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Viene programmata ed effettuata dallo staff dei medici competenti attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici.



GOAL 4. Istruzione di qualità

Formazione e servizi agli studenti

Pur non specificamente focalizzati sulla sostenibilità, tutti i corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, i corsi di dottorato e le scuole di specializzazione, i master di primo e secondo livello e gli altri corsi di formazione oltre ai numerosi servizi di orientamento dedicati agli studenti a partire dalla scelta del percorso universitario sono finalizzati a promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità nel rispetto della parità di genere. Numerosi corsi hanno inoltre un significativo impatto sul sistema educativo nazionale formando il personale docente che vi opererà.

Formazione alla sostenibilità

Presenza di numerosi corsi di laurea e lauree magistrali sulla sostenibilità o che includono temi legati alla sostenibilità.

Formazione alla cittadinanza

Erogazione di un corso trasversale sulla Sostenibilità (3 CFU a triennio) inserito nell'offerta di formazione alla cittadinanza, che considera aspetti ambientali, economici, sociali (prima edizione 2018, dal 2020 erogazione annuale).

Alta formazione

Sviluppo di un percorso di eccellenza con Indirizzo in Scienze e Tecnologie della Sostenibilità – STS offerto dall'Istituto di Studi Superiori dell'Università di Genova – ISSUGE.

Formazione continua

Inserimento dei temi della Sostenibilità nella formazione interna del personale docente e non docente (Corso di Formazione del personale tecnico sulla gestione dei rifiuti nell'Ateneo (2018-2019); Seminario Pedagogico organizzato dal Gruppo di Lavoro tecniche di Insegnamento e Apprendimento - G.L.I.A. (2019); Comunità di Pratica della Scuola Politecnica (2019).



GOAL 5. Parità di genere

Pari opportunità

UniGe, attraverso il Comitato Pari Opportunità, svolge da anni attività per ridurre le disegualianze di genere.

Bilancio di genere

In accordo con il Piano Azioni Positive 2017-2020, è stato redatto il Bilancio di Genere, strumento di monitoraggio delle politiche pubbliche idoneo a garantire che all'interno dei programmi, delle azioni e delle politiche di bilancio dell'Ateneo le entrate e le uscite siano sempre valutate e ristrutturate per rispettare l'obiettivo finale di eguaglianza tra i sessi.

Formazione

Nell'ambito di diversi corsi di laurea dell'Ateneo sono presenti insegnamenti che affrontano specificamente le tematiche relative alla parità di genere.

Ricerca

È pubblicata dall'Ateneo genovese la rivista scientifica di fascia A "AG About Gender - Rivista internazionale di studi di genere" con omonimo Laboratorio di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione.



GOAL 7. Energia pulita e accessibile

Riduzione dei consumi elettrici

Messa a punto un sistema di monitoraggio in tempo reale del carico elettrico di Ateneo per la valutazione della qualità dei consumi, per l'identificazione e la quantificazione degli sprechi e per individuare le opportunità di miglioramento.

Telecontrollo

Avviato nel 2019 un progetto pilota per il controllo da remoto di utenze elettriche nate senza modalità di gestione remota o intelligente. Sviluppata ed implementata una piattaforma di automazione intelligente per il controllo predittivo di un impianto di climatizzazione (HVAC), che serve un intero edificio del complesso del DISFOR (Dipartimento di Scienze della Formazione).

Gestione dinamica della climatizzazione

Sviluppo nel 2019 di una piattaforma adattativa di efficienza energetica per la riduzione dei consumi che elabora in modo dinamico il profilo ideale di temperatura per ogni zona dell'edificio, garantendo le con-

dizioni di comfort degli utenti e ottimizzando l'impiego delle risorse energetiche, tramite l'eliminazione degli sprechi.

Fornitura verde

UniGe aderisce alla Convenzione Consip per la fornitura dell'energia elettrica e, da diversi anni, sceglie di attivare con i fornitori che vincono i bandi l'Opzione Verde, ovvero la certificazione che tutta l'energia elettrica utilizzata sia proveniente da fonti rinnovabili, evitando l'emissione in atmosfera di più di 9.000 tonnellate di CO₂ annue.

Progetto Energia 2020

nella sede distaccata del Campus di Savona

Importante e innovativo intervento a carattere dimostrativo nel settore dell'Energia Sostenibile che ha permesso al Campus di Savona di dotarsi delle seguenti infrastrutture attualmente in esercizio, quali la microrete energetica "intelligente" per l'alimentazione delle utenze elettriche e termiche del Campus e la realizzazione di un edificio innovativo e ad alte prestazioni che lo connota come prima infrastruttura urbana di "Smart City" in Italia.



GOAL 8. Buona occupazione e crescita economica

Occupazione

Con oltre 2.500 dipendenti, senza considerare i titolari di borsa di dottorato e di assegno di ricerca, gli spin-off universitari e i contratti attivati a valere su attività di ricerca finanziata, UniGe si configura come una realtà occupazionale di assoluto rilievo nel contesto genovese e ligure. L'Ateneo rivolge inoltre ai propri studenti servizi di orientamento in uscita finalizzati ad aumentare le loro probabilità di inserimento lavorativo e i dati AlmaLaurea mostrano per i laureati dell'Ateneo performance occupazionali superiori al dato medio nazionale.

Condizioni di lavoro

UniGe svolge da anni attività di monitoraggio per verificare le condizioni di lavoro dei dipendenti, sia tecnici sia docenti. Questi sondaggi effettuati in modo telematico sono indicati come "Rilevazione del benessere organizzativo" o Questionario sul benessere organizzativo, la cadenza è annuale dall'adesione al progetto interuniversitaria "Good Practice" (2020), ma l'Ateneo era partito nel 2014 con questa procedura allora non ancora formalizzata a scala nazionale. Il questionario è predisposto dall'Area Direzionale/Settore Programmazione strategica, performance e organizzazione, e i dati sono raccolti dal Servizio Personale Tecnico Amministrativo.

Relazione sulla performance

UniGe, elaborando i dati raccolti, redige annualmente la Relazione sulla performance.



GOAL 10. Ridurre le disuguaglianze

Interventi a favore degli studenti con disabilità e con DSA

Come previsto dalla l.17/1999 il Rettore ha designato un proprio Delegato per l'integrazione universitaria degli studenti disabili e con disturbi specifici di apprendimento (DSA). È inoltre il Comitato di Ateneo con compiti di indirizzo, consultivi, di proposta e di valutazione anche per gli studenti con DSA a seguito dell'entrata in vigore della legge n.170/2010. Il Settore dedicato di Ateneo eroga i servizi necessari a garantire l'accoglienza ed il supporto agli studenti con disabilità e con certificazione di disturbo specifico di apprendimento.

Formazione

Tra le attività specificamente orientate alla riduzione delle disuguaglianze, UniGe eroga la Formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità volta a preparare le persone che opereranno nelle scuole di ogni ordine e grado per garantire equità nell'accesso ai percorsi di istruzione.

Ricerca

Numerose attività di ricerca e ricerca-azione realizzate dai Dipartimenti dell'Ateneo producono evidenze empiriche relative alle disuguaglianze sotto diversi profili (sociale, sanitario, urbanistico ecc...) e in diversi casi sperimentano l'efficacia di interventi concreti volti al superamento di tali condizioni nei contesti interessati. È attivo presso UniGe il Centro Interdipartimentale "Osservatorio delle Diseguaglianze e delle Politiche sociali".

Accessibilità

UniGe ha una politica volta a garantire l'accessibilità fisica e tecnologia dei dipendenti e studenti/studentesse che presentano disabilità, temporanea e/o permanente, di tipo motorio o psichico

Welfare

Nell'area welfare è da anni presente un servizio per le persone con disabilità che è composto oltre che da personale tecnico amministrativo, da un docente di riferimento per Scuola e docenti/studenti tutor.



GOAL 11. Città e comunità sostenibili

Ricerca

Numerose attività di ricerca realizzate dai Dipartimenti dell'Ateneo producono metodi, tecniche e strumenti di rilevazione nonché evidenze empiriche relative alle condizioni di sicurezza, resilienza e sostenibilità delle città e dei territori (dissesto e rischio idrogeologico, qualità dell'aria, inquinamento acustico, qualità delle infrastrutture e del patrimonio edilizio ecc...) ponendo le basi per interventi concreti volti al superamento delle condizioni di criticità nei contesti interessati.

Living Lab

Il Campus di Savona è Living-Lab e Centro nazionale pilota sulle tecnologie per la Smart City.

Mobilità sostenibile

Adesione alle indagini nazionali sulla mobilità di studenti e docenti con analisi della situazione degli spostamenti casa-lavoro ed analisi delle politiche di incentivo alla mobilità sostenibile in sinergia con le azioni realizzate a livello territoriale. In particolare, UniGe è partner del Progetto PRINCE "PREmialità e INCEntivi per il cambiamento modale" (2018-2021), promosso dal MATTM, il cui obiettivo generale è incentivare il trasporto sostenibile degli studenti negli spostamenti Casa-Università, attraverso la definizione ed implementazione di politiche integrate di incentivo/fidelizzazione/premialità/scontistica.

Incentivi

UniGe ha stipulato una convenzione con l'azienda di trasporto pubblico del Comune di Genova per fornire un contributo ai dipendenti tecnici ed amministrativi se sottoscrivono un abbonamento annuale ai mezzi pubblici.



GOAL 12. Consumo e produzioni responsabili

Economia circolare

UniGe ha intrapreso un percorso di miglioramento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti. Su queste basi è nata la collaborazione con aziende del settore, che prevede attività di supporto e sensibilizzazione sui temi della raccolta differenziata e del recupero della materia, allo scopo di ridurre le quantità di materiali destinati allo smaltimento, con un risparmio di energia e un recupero di materie prime in un'ottica di economia circolare.

Plastic Free

Nel 2018 e nel 2019 UniGe ha aderito alle campagne #PlasticFree promossa dal Ministero dell'Ambiente e #StopSingleUsePlastic promossa dalla CRUI con Associazione Marevivo e CoNISMa, elaborando iniziative di riduzione della plastica monouso (fornitura a studenti e dipendenti di una borraccia personalizzata con il logo UniGe, installazione di distributori di acqua alla spina allacciati alla rete idrica).



GOAL 13. Lotta contro il cambiamento climatico

Carbon Footprint

Calcolo annuale e certificazione dell'inventario delle emissioni di gas serra in accordo alle norme di riferimento (ISO 14064-1).

Climate Change Conference

UniGe risulta tra le organizzazioni accreditate per partecipare come osservatore alle UNFCCC Conference of Parties (COP), tra cui la Conferenza internazionale sul clima - COP 25 UN Climate Change Conference di dicembre 2019 svoltasi a Madrid.

Emergenza climatica

Adesione a "The Sustainable Development Goals Accord" nel 2019, iniziativa coordinata dalla Youth and Education Alliance dell'UN Environment e sottoscrizione di una lettera di intenti che enumera 10 buone prassi e azioni tra cui l'obiettivo di diventare Carbon Neutral entro il 2030.

Fridays for Future

Credendo fermamente nel ruolo attivo che le Università possono svolgere nella lotta al Cambiamento Climatico, UniGe ha aderito alla manifestazione "Fridays for Future" del 27 settembre 2019, concedendo il patrocinio all'iniziativa.



GOAL 17. Partnership per gli obiettivi

Territorio

UniGe mette a disposizione del territorio le proprie competenze per fornire supporto con duplice finalità: consultiva - risposta alle sollecitazioni di istituzioni cittadine e attori economici su temi di propria competenza; proattiva - formulazione di proposte preliminari su diversi macro-temi di interesse e con diversi orizzonti temporali.

Network

Partecipazione a reti nazionali ed internazionali per la condivisione di buone pratiche, lo scambio culturale e la divulgazione di esperienze e di iniziative (RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, UNICA GREEN - Network of Universities from the Capitals of Europe, ISCN - International Sustainable Campus Network). Adesione nel 2019 alla “ola virtuale” delle Università e le Scuole per la salvaguardia del clima dell’ambiente #istruzioneNOestinzione.

Ranking

Misura annuale delle proprie performances sulla sostenibilità in accordo con ranking internazionali (UI GreenMetric World University Ranking; STARS (The Sustainability Tracking, Assessment & Rating System™)).

Associazionismo studentesco

Coinvolgimento di comunità studentesche per uno sviluppo trasversale dei temi legati alla vita sostenibile in Ateneo, tra cui UnigEco, “un gruppo di studenti eterogeneo interessato alle tematiche ambientali” nato nel 2019, il cui scopo è quello di promuovere e agevolare semplici pratiche di sostenibilità in Università affidandosi a proposte migliorative e attività di sensibilizzazione



RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile

La prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Formalmente istituita presso la CRUI nel luglio 2016.



UNICA GREEN - Network of Universities from the Capitals of Europe

Piattaforma europea per l'implementazione di strategie per la sostenibilità ambientale a livello universitario. Adesione come Partner e sottoscrizione UNICA GREEN PLEDGE, in aprile 2016.



ISCN – International Sustainable Campus Network

Un forum globale per supportare i College, le Università e i Campus nello scambio di informazioni, idee e buone pratiche sostenibili. Adesione nel dicembre 2016, inizialmente con il Campus di Savona.

Sviluppi futuri

Il presente aggiornamento del Bilancio di sostenibilità avviene in un anno caratterizzato dall'emergenza COVID-19, che ha modificato la scala delle priorità di tutti noi. Formazione, ricerca e contatto con il tessuto territoriale non sono solo le missioni fondamentali dell'Università, ma abbiamo capito che possono rappresentare gli strumenti per rispondere alle crisi. Ed un'università che guarda al futuro sa che il suo ruolo nella società è strategico. Partendo dalla sua solida struttura e dalla sua presenza capillare sul territorio, l'Università di Genova si impegnerà a cogliere quest'opportunità per formare nuove menti, per essere un punto di riferimento sul territorio, per aprirsi all'innovazione e alla sostenibilità, per poter supportare una reazione rapida a scenari mutevoli che in un mondo globalizzato evolvono rapidamente seguendo traiettorie difficilmente prevedibili.

Porre sostenibilità e benessere al centro della vita universitaria, aderendo ai 17 obiettivi ONU sullo sviluppo sostenibile, offrendo un'istruzione di qualità, riducendo le disuguaglianze, affrontando l'emergenza climatica, consente di siglare un patto di corresponsabilità con le generazioni future. Le stesse generazioni che abbiamo il privilegio di formare ed inserire nel mondo del lavoro e nella società. Un patto di sostenibilità e benessere da stringere con urgenza, nella consapevolezza che il futuro, ineluttabilmente, porterà alla luce le conseguenze concrete delle decisioni e delle scelte passate, presenti e future.

Le linee di sviluppo future individuate dalla Commissione Sostenibilità si articolano attorno ai contenuti della lettera d'intenti, approvata il 25 settembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Genova, e sono declinate in base ad alcuni degli SDGs che maggiormente toccano la vita universitaria.

SDGs

PROSSIME AZIONI



- Incrementare e migliorare le **aree verdi** negli spazi universitari, promuovendo azioni di manutenzione
- Promuovere azioni volte a rendere le strutture universitarie più **accessibili e sicure**
- #UniGeSmokeFree: valutare il divieto di fumo nelle aree all'aperto di pertinenza delle università e individuazione di aree delimitate dedicate ai fumatori



- Aumentare l'**offerta formativa** relativa alla sostenibilità
- Erogare un **corso obbligatorio di sostenibilità**, biodiversità ed educazione ambientale
- Sostenere la ricerca orientata all'azione e la **creazione di competenze legate alla sostenibilità**, con la creazione di figure professionali specifiche



- Porre l'Ateneo al centro dello sviluppo per il **territorio** attraverso partenariati per lo sviluppo
- #UniGePlasticFree: limitare l'utilizzo della plastica "usa e getta" nei locali universitari, aumentare i punti di distribuzione dell'acqua
- **Sensibilizzare** la comunità accademica verso stili e comportamentali virtuosi
- **Dematerializzazione Ateneo**: migliorare il processo di eliminazione dei supporti cartacei per la gestione e la conservazione dei documenti
- Favorire la **mobilità sostenibile** casa-università e intra-sedi di dipendenti e studenti anche attraverso l'installazione di rastrelliere per biciclette e infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici



- Inserire nella struttura organizzativa interna una funzione dedicata sostenibilità
- Fissare degli **obiettivi** per ciascun aspetto relativo alla sostenibilità
- Migliorare la capacità di gestione degli **acquisti verdi** (Green Public Procurement – GPP)



- #UniGeCarbonNeutral: diventare carbon neutral entro il 2030
- **Minimizzare i consumi elettrici e termici**: riqualificazione degli edifici, efficientamento energetico, sistemi di monitoraggio
- Effettuare una **conversione energetica** verso il consumo di energie rinnovabili e l'autoproduzione

SDGs**PROSSIME AZIONI**

- Adottare iniziative volte a promuovere un impegno istituzionale degli organi di governo sui temi della parità di genere, anche attraverso la creazione di ruoli appositi che facciano da raccordo tra gli organi di governance, il CUG, il CPO e i singoli corsi di studio
- Proporre la realizzazione di **progetti di formazione o sensibilizzazione sulla parità di genere** rivolti ai componenti dei principali organi di governance
- Promuovere iniziative riguardanti una più stretta implementazione del PAP e delle analisi contenute nel Bilancio di Genere nella programmazione delle attività di Ateneo, oltre all'introduzione di norme dirette a garantire una soglia minima di presenza per il genere sottorappresentato negli organi di Ateneo
- Implementare un'azione di **monitoraggio sul telelavoro**, che si rende ancor più necessaria dopo l'emergenza COVID-19, rivolta in particolare al personale TABS e con attenzione per classi d'età, genere ed eventuali disabilità permanenti o temporanee

Informazioni

Il Bilancio di Sostenibilità è presente online sul sito di Ateneo *unigesostenibile.unige.it*

Il documento è stato redatto da un gruppo di lavoro trasversale composto dai proff. Adriana Del Borghi, Michela Gallo, Mauro Palumbo, Angela Celeste Taramasso, Claudio Torrigiani e dai dott. Silvia De Angeli, Valentina Marin e Luca Moreschi.

Per maggiori informazioni o per suggerimenti: *unigesostenibile@unige.it*